



l'editoriale

Lo sdegno e il coraggio

di Elio Bromuri

Espresa nella maniera più brutale: "Un rene in cambio di un posto di lavoro per mio figlio" risulta una proposta provocatoria e inaccettabile. Se si aggiunge il commento: "Quando si è perduto tutto, si finisce per perdere anche la ragione", siamo alla disperazione. Sui quotidiani dei giorni scorsi è stata riportata questa notizia con ulteriori dettagli, che rendono il fatto estremamente umano e coinvolgente. Per il gioco logico del contrasto, alla lettura di questa estrema affermazione di amore fino al dono di parte di sé per dare un lavoro ad un figlio, si va a pensare a chi lascia la nave, o abbandona un legame affettivo e di responsabilità, o al politico che sottrae milioni alle casse al suo partito - che fa della moralità una bandiera anche eccessivamente esibita - o all'evasore totale che non contribuisce neppure con un centesimo alle spese della collettività di cui prende i benefici. In questa categoria di furbi o pavidì, e soprattutto egocentrici, che guardano solo a se stessi, rientrano quelli che vivono l'immediato senza una più ampia prospettiva, di persone e storie radicate nel passato e aperte con speranza al futuro.

Di fronte a ciò, ho trovato uno spiraglio di luce nei discorsi di uno studente e di un docente durante la cerimonia dell'inaugurazione del 704° anno di fondazione dell'Università di Perugia (1508 - 2012) che si è svolta il 27 gennaio. Lo studente universitario, dopo aver descritto i problemi dei giovani e le difficoltà per il loro futuro in un'analisi dettagliata nei particolari, ha concluso citando sant'Agostino che, di fronte alle situazioni gravi che ostacolano lo svolgimento di una vita buona, indica di perseguire due strade: quella dello sdegno e quella del coraggio. Lo sdegno nel denunciare il male, e il coraggio di costruire, nonostante tutto, il bene desiderato. A parte la citazione, segno di libertà interiore di questo giovane studente nel manifestare a nome dei suoi compagni di studio un punto di vista di ispirazione cristiana, l'invito sembra doversi recepire come risposta non evasiva di fronte alle situazioni di cui si è detto sopra.

L'altro intervento, quello del prof. Carlo Andrea Bollino, ha affrontato il problema dello "sviluppo sostenibile" partendo da un ragionamento curioso: "Non c'è futuro senza crescita economica. Non c'è crescita economica senza sviluppo sostenibile. Non c'è sviluppo sostenibile senza lotta all'inquinamento. Non c'è lotta all'inquinamento senza investimento. Non c'è investimento senza ricerca scientifica. Non c'è ricerca scientifica senza sacrificio. Non c'è sacrificio senza spirito etico del ricercatore che guarda al risultato di domani invece che solo al tornaconto dell'oggi". Il professore poi continua appellandosi all'autorità di Benedetto XVI ove afferma che "il problema decisivo è la complessiva tenuta morale della società. L'economia infatti ha bisogno dell'etica per il suo corretto funzionamento". Dal problema di una madre angosciata per la mancanza di un lavoro per il figlio al problema dei giovani e della ricerca e dello sviluppo, scatta lo sdegno, ma sarebbe sterile se non vi fosse un'assunzione di intelligente e seria responsabilità.

Che questi pensieri siano stati espressi a piena voce in una gremiissima aula magna universitaria, può essere motivo di speranza e stimolo a un impegno maggiore da parte di tutti, ognuno secondo le sue risorse materiali e morali.

l'evento

La 34a Giornata per la vita in Umbria



Dall'associazionismo cattolico appello per un dibattito pro-vita

Giovani, amate la vita!

La Giornata della vita è un'iniziativa cattolica. Ma la vita non è cattolica, è di tutti. È invalsa la consuetudine di fare domande e distinguo: dove, quando, come, la qualità, la durata, l'inizio, la fine... della vita. Quello che la Giornata vuol proporre è di rivalutare la vita come valore in sé, prima di svolgere le pur giuste ricerche perché sia sana, difesa e tutelata con tutti gli accorgimenti scientifici e tecnici. La

Chiesa chiede di ridare ai giovani il senso e la passione per la vita, per una vocazione a essere generatori di vite nuove, partecipando all'opera divina della creazione. I giovani, anche per contingenti situazioni economiche, mostrano una certa ritrosia di fronte alla responsabilità di un matrimonio e di mettere al mondo dei figli: ciò frena la gioia e la saldezza dell'amore, e ritarda la crescita della società.

chiese dell'umbria

A PAGINA 9



Nel centesimo di fondazione del Seminario regionale, i seminaristi in udienza dal Papa

diocesi

DA PAGINA 15

Ogni settimana, nelle pagine dedicate alle otto diocesi umbre, fatti e curiosità dal territorio. E a pagina 8 il commento al Vangelo della domenica



dentro il giornale

Anche le Province di Perugia e Terni aderiscono all'iniziativa di protesta contro l'ipotesi governativa di soppressione

4

Il sistema Giustizia è "in panne" anche in Umbria a causa delle carenze di organico. Una situazione che lascia regnare l'ingiustizia

5

Il Fondo di solidarietà delle Chiese umbre riprende slancio grazie alla donazione fatta dalle Fondazioni delle Casse di risparmio

7

Quali prospettive per l'Università nella nostra regione? I punti cruciali emersi all'inaugurazione dell'anno accademico

10



La scelta GIUSTA

In tempo di crisi un'informazione
che racconta la speranza,
chiara, coraggiosa e vicina a te!

Campagna abbonamenti 2012

Unione europea. Gli esiti del summit del Consiglio europeo del 30 gennaio

S'intravede la luce oltre il tunnel

L'Ue afferma di aver trovato un'intesa decisiva "per andare oltre la crisi" e porre le basi per il rilancio dell'economia reale e del lavoro

La stabilità "non è sufficiente, servono crescita e occupazione". Herman Van Rompuy, presidente del Consiglio europeo, conclude ormai a notte inoltrata il vertice del 30 gennaio ribadendo un concetto che dovrebbe apparire ovvio. Una frase che gli serve per spiegare a grandi linee che "il summit è stato un successo", ovvero l'Europa ha ritrovato una intesa decisiva "per andare oltre la crisi" e porre le basi per il rilancio dell'economia reale e del lavoro. Questo almeno stando alla *Dichiarazione* adottata al termine dell'incontro dei 27 capi di Stato e di governo tenutosi a Bruxelles, iniziato in un clima di forte tensione che nel corso delle trattative ha lasciato il posto all'accordo finale. Il presidente della Commissione, José Manuel Barroso, ha infine sentenziato: "Abbiamo cercato un accordo per ritrovare la fiducia dei mercati e soprattutto quella dei cittadini". L'Ue può dunque riprendere il cammino, che in questi ultimi tre anni si era arrestato per via della crisi finanziaria, della instabilità dei conti pubblici della gran parte dei Paesi dell'eurozona e anche di quelli che non adottano la moneta unica. Il tutto con pesanti ricadute sulla produzione, i commerci, l'occupazione, i consumi, i risparmi. L'Unione trova un'intesa politica (anche se il passo indietro sul *fiscal compact* di Regno Unito e Repubblica ceca mette in evidenza le differenti velocità in cui marcia l'integrazione), la quale prelude agli accordi "tecnici". Questi comprendono anzitutto la definizione del "Trattato sulla stabilità, il coordinamento e la governance nell'Unione economica e monetaria", ovvero il testo ufficiale che dà vita al patto per la disciplina dei bilanci statali che in futuro dovranno mirare al pareggio; la firma del



José Manuel Barroso

trattato intergovernativo è fissata al Consiglio europeo di inizio marzo e l'entrata in vigore dovrebbe avvenire a gennaio 2013, previa la ratifica di almeno 12 Stati dell'Eurozona. Il secondo punto fermo riguarda il varo del Fondo salva-Stati permanente, che diventerà operativo il prossimo luglio in sostituzione dell'attuale fondo transitorio, la cui "potenza di fuoco" dovrà essere fissata sempre a marzo,

scegliendo se restare sui 500 miliardi di euro finora ventilati oppure passare a 750, così da aumentarne la forza dissuasiva verso eventuali speculatori che dovessero prendere di mira la moneta unica. Infine, ma non ultimo, viene sancito l'impegno comune a favorire la crescita, mediante misure, ancora da mettere "nero su bianco", indirizzate soprattutto all'occupazione giovanile, a

completare il mercato unico, a sostenere le piccole e medie imprese.

Anche in tal caso c'è un rimando al summit di marzo per la stesura delle linee-guida nazionali al fine di applicare tali principi alle realtà di ciascun Paese membro. Una nota a margine riguarda, in questo caso, il miglior utilizzo, o il "riorientamento", dei Fondi comunitari per la coesione, lo sviluppo territoriale, la formazione e l'istruzione. Quasi a giustificare gli impegni sul fronte della crescita, è stato definito un preambolo che suona così: "Sono state assunte decisioni per assicurare la stabilità finanziaria e il risanamento di bilancio, condizione necessaria per tornare a un livello più elevato di crescita strutturale e occupazione. Ma la cosa non è in sé sufficiente: dobbiamo modernizzare le nostre economie e rafforzare la nostra competitività per assicurare una crescita sostenibile". Una scelta, quella del Consiglio europeo, "essenziale per creare posti di lavoro e preservare i nostri modelli sociali". Tali sforzi "devono essere compiuti in stretta cooperazione con le parti sociali, nel rispetto dei sistemi nazionali degli Stati membri". Crescita e occupazione, si legge in questo documento, "riprenderanno solo se seguiremo un approccio coerente e ampio, combinando un risanamento di bilancio intelligente che preservi l'investimento nella crescita futura, politiche macroeconomiche sane e una strategia attiva per l'occupazione che difenda la coesione sociale". A ben vedere, il summit ha voluto sancire alcuni atteggiamenti virtuosi che ogni Paese dovrebbe normalmente perseguire, accostando conti pubblici sani e investimenti di medio-lungo periodo per favorire lo sviluppo dell'economia di mercato e il lavoro in un contesto di forte competizione internazionale. Ora si tratta di passare dalle parole ai fatti. Rimane comunque il risultato di una rinnovata - ma ancora fragile - intesa politica che, messa a dura prova dalla recessione e dal debito sovrano, è l'unica strada possibile per costruire l'Europa.

Gianni Borsa

Monti, europeo dell'anno

Mario Monti trionfa a Parigi, dove riceve il premio Trombino come "Europeo dell'anno" 2011. Davanti alla platea riunita nella residenza del presidente dell'Assemblea nazionale francese, il capo del Governo italiano incassa diversi complimenti, anche se la motivazione del premio ("un italiano contro natura?") non è del tutto lusinghiera verso il nostro Paese. Monti però dedica il premio a tutti gli italiani, perché hanno "accettato sacrifici così considerevoli", e per di più decisi non da chi è stato eletto, ma solo nominato. Intanto, il premier torna a concentrarsi sulle prossime partite che attendono il Governo, a cominciare dal confronto con le parti sociali sulla riforma del mercato del lavoro. È lo stesso Monti a sottolineare come le priorità di tutti debbano essere la crescita e la lotta alla disoccupazione, passando attraverso l'ammodernamento delle norme sui contratti, "affrontando i problemi dei giovani che soffrono dappertutto, e nel mio Paese in particolare, per la mancanza di lavoro". Insomma, economia politica, ma anche economia reale: "Bisogna lavorare nei mesi e negli anni a venire per dare sostanza a questa marcia dell'Europa verso la crescita, che ritengo essenziale quanto la disciplina di bilancio".



Il suo legame con i Francescani. Il ricordo di mons. Paglia Oscar Luigi Scalfaro era un po' umbro

La Chiesa dell'Umbria si unisce al cordoglio per la morte di Oscar Luigi Scalfaro, nono presidente della Repubblica, che guidò l'Italia dal 1992 al 1999. Scalfaro si è spento all'età di 93 anni il 29 gennaio. In Umbria era "di casa" e fu vicino alla popolazione in un momento di grande prova: il terremoto dell'autunno 1997. In particolare, Scalfaro era legato al Sacro Convento di Assisi: era terziario francescano, ma apparteneva anche alla comunità dei Piccoli Fratelli del Vangelo di Spello, il cui fondatore era il suo conterraneo e

amico fratel Carlo Carretto. A Spello l'allora Presidente della Repubblica si recò nell'ottobre 1994 per rendere omaggio alla comunità. "Scalfaro era un uomo delle Istituzioni, che aveva nella testimonianza di san Francesco un solido punto di riferimento" è il commento di padre Enzo Fortunato, direttore della sala stampa del Sacro Convento. Dalle parole del presidente della Conferenza episcopale umbra, mons. Vincenzo Paglia, traspare l'uomo, il cristiano, il servitore dello Stato: "A me ha fatto impressione, mentre andavo al suo capezzale,

vedere sul comodino accanto al suo letto la corona del rosario, la Bibbia, le Fonti francescane e la Costituzione. Qui c'è tutto Scalfaro, quest'uomo che a 27 anni ha preso parte alla vita politica scrivendo anche la Costituzione, fino agli ultimi suoi giorni legato, potremmo dire, a Dio e al Paese". Mons. Paglia, che è anche assistente ecclesiastico della Comunità di Sant'Egidio, era legato a Scalfaro da un'amicizia nata negli ultimi decenni, in cui il Presidente aveva preso l'abitudine di venire alla messa domenicale nella basilica di Santa Maria in Trastevere, do-



Oscar Luigi Scalfaro

ve lo stesso Vescovo ha presieduto i funerali. "Il suo *leitmotiv* - ha detto ancora Paglia - è stato mostrare una fede senza se e senza ma, schietta, chiara, che nello stesso tempo non impediva di difendere lo Stato con una determinazione senza precedenti. In questo senso è stato profondamente religioso e profondamente laico, perché la sua fede si incardinava nella libertà, nella difesa dell'Uomo".

ABAT JOUR

A cura di Angelo M. Fanucci

Una storia gloriosa

Scusassero: l'immortale bellezza dei vicoli di Gubbio, questa mia città bella senza tempo, mi ha momentaneamente distolto dall'obbligo di rispondere alla domanda che mi ero posto: cosa c'è dietro quel NOSH (*Nullum oratorium sine hospitio*) dei Canonici Regolari che sant'Ubaldo importò nella sua diocesi?

Dice don Pietro: c'erano tante iniziative di carità, ispirate ad uno slogan non detto ma sempre operante: la fantasia al potere. Elencarle tutte sarebbe fatica improba, una striscia lunga da qui a lì. Le case religiose, ad esempio, erano (quando riuscivano ad esserlo) l'unica salvezza dei mercanti aggrediti dai tanti mariuoli che vegetavano lungo le principali vie di comunicazione, in attesa del transito del pollo buono. Sulla via Romea erano oltre 100 le strutture di questo genere, una ogni 20-25 km.

E accanto alle chiese c'erano *scholae*, cimiteri, luoghi di ristoro per i pellegrini, dove si potevano anche comprare viveri e vettovaglie di piccolo taglio, senza dazio.

Con il tempo, ai religiosi subentrarono persone pie addette a queste opere di carità, sostenute da famiglie benestanti. Infine si diffusero le Confraternite, formate solo da laici, ma sempre ispirate ai dettami evangelici sulla carità e il soccorso a chi si trova in difficoltà. Poi nacquero gli Ordini religiosi ospedalieri, tra i quali i Canonici Regolari di san Bernardo, di sant'Antonio di Vienne.

Soprattutto le suore si distinsero nell'intera gamma di questi servizi.

In l'Umbria poi - conclude don Pietro - erano talmente numerose le case dei Canonici Regolari che il numero degli *hospitia* crebbe di molto. E crebbero *hospitia* anche accanto alle università e alle sedi delle corporazioni delle arti e dei mestieri, che ne fecero un punto vitale dei loro programmi. I Canonici tornarono ad essere un ideale di alto profilo e al tempo stesso un incentivo efficace.

Ma la domanda: "Che cosa c'era dietro il NOSH" non voleva una risposta intessuta solo di cose fatte, puntava a cogliere la convinzione di fondo che motivava e sosteneva tutte quelle iniziative.

E la convinzione di fondo che motivava e sosteneva tutte quelle iniziative era che la Chiesa senza la cura dei poveri non è la Chiesa di Cristo e del Collegio apostolico, ma una congrega di buon-temponi che mena il can per l'aia.

Troppo cruda la frase? Non credo. Se poi vogliamo addolcirla, e renderla digeribile, la moderna scienza filosofico-nutrizionista mette a nostra disposizione tanti di quei pretesti da tacitare la nostra coscienza. Ma basta riprendere contatto con le Scritture per ridurre a vago ricordo la pace della coscienza troppo frettolosamente raggiunta.

SetteGIORNI

a cura di Enzo Ferrini

A TERNI SI LITIGA PER RACCOLTA FERRO USATO

È un segno della mancanza di lavoro e delle nuove povertà. A Terni si litiga per la raccolta di ferri vecchi al Foro Boario, dove si accumulano rottami. Un pensionato di 64 anni è stato denunciato dalla polizia per avere colpito con un tondino di ferro una nigeriana di 29 anni. Avevano litigato e si erano picchiati. Gli agenti li hanno trovati con il volto insanguinato; la donna, più grave, è stata portata in ospedale e giudicata guaribile in una settimana. Da tempo un gruppo di persone si contende il ferro usato abbandonato al Foro Boario. In alcuni casi i diverbi sono sfociati in vere e proprie risse.

4.000 POSTI DI LAVORO A RISCHIO

In Umbria l'anno è cominciato con 4.000 posti di lavoro a rischio, e 28 tra grandi e medie aziende in crisi. A Nocera Umbra, mentre diventa sempre più intricata la situazione della Merloni, rischiano di perdere il posto di lavoro anche gli 80 operai della Brunelli costruzioni. Poco lontano, a Fossato di Vico, 190 famiglie lottano contro la chiusura della Faber. Sempre in provincia di Perugia l'elenco delle aziende in crisi comprende anche la Trafomec a Tavernelle, la Spigadoro a Foligno, la Piselli a Perugia e tanti altri marchi che hanno fatto la storia della economia umbra. In provincia di Terni le preoccupazioni maggiori riguardano il futuro della Tk-Ast, la sopravvivenza del Polo chimico ed altre aziende minori ma importanti per l'economia locale, come il salumificio Cassetta.

NAPOLITANO PREMIA NICOLETTA SPAGNOLI

Per fortuna però ci sono anche aziende umbre che sanno sfidare nei mercati internazionali la tempesta della crisi. È il caso dell'industria perugina di abbigliamento "Luisa Spagnoli", il cui amministratore delegato Nicoletta Spagnoli ha ricevuto dal presidente della Repubblica Giorgio Napolitano il premio Leonardo Qualità Italia 2011. Un riconoscimento attribuito ad imprenditori la cui attività si è distinta nell'anno per qualità e vocazione all'export, "La nostra forza è innovare senza perdere di vista i valori tradizionali che ci contraddistinguono" ha detto la Spagnoli.

ACQUA MINERALE DALLE FONTANELLE

Se si mettessero in fila cinque milioni di bottiglie di plastica, si potrebbe coprire la distanza da Perugia a Milano. Sono i cinque milioni di bottiglie di plastica che non sono finite tra i rifiuti grazie alle 15 fontanelle di acqua pubblica che sono state installate in Umbria. Lo ha ricordato l'assessore regionale all'Ambiente, Silvano Rometti, annunciando l'apertura di altre otto di queste fontanelle, dalle quali i cittadini possono prelevare direttamente acqua minerale con contenitori riutilizzabili. Con un risparmio di spesa per i consumatori e con meno rifiuti da smaltire. Le nuove fontanelle saranno realizzate a Perugia, Terni, Città di Castello, San Giustino, Foligno e Spoleto.

TURISMO: RICCIO AL POSTO DELLO SCOIATTOLO

"Vivi la montagna tutto l'anno" è lo slogan della nuova campagna della Provincia di Perugia per promuovere il turismo sulle nostre montagne. La mascotte è un riccio, che prende il posto dello scoiattolo simbolo della precedente campagna perché - ha detto il presidente della Provincia Guasticchi - "più caratteristico del nostro territorio". Con il riccio si spera che arrivi anche la neve per tornare a sciare a Forca Canapine e sulle piste da fondo di Pian delle Macinare, Valsorda e dei Sibillini. A Forca Canapine comunque il prossimo anno ad imbiancare le piste ci penseranno i "cannoni sparaneve". Neve salata, perché i nuovi impianti costeranno 6 milioni di euro.

L'autodifesa delle Province

Anche l'Umbria si batte per evitare la soppressione delle Province, nel solco della giornata dedicata a questo tema in tutta Italia (con 107 Consigli provinciali *ad hoc*). Le Province pongono l'accento, tra l'altro, sul fatto che non si risparmierebbe nulla, anzi ci sarebbe un aggravio di costi per il trasferimento dei dipendenti alla Regioni o ai Comuni. A Perugia si è tenuto un Consiglio aperto al "Capitini". Il presidente della Provincia di Perugia, Marco Vinicio Guasticchi, ha sottolineato che "siamo qui per ribadire con forza, in questa giornata di mobilitazione, la centralità e il ruolo delle Province, che devono essere ridefinite in un'ottica di riorganizzazione, riducendo e contenendo i costi, ma non si possono cancellare, con un colpo di spugna, enti di natura elettiva che hanno assolto una funzione storica in questi 150 anni di storia italiana". Le Province rappresentano l'1,35% della spesa pubblica complessiva del Paese (tutte insieme costano 115 milioni di euro rispetto ai 7 miliardi di euro della miriade di enti non elettivi). Guasticchi ha sottolineato, inoltre, che "oggi la Provincia è una garanzia nella gestione controllo del territorio, una sicurezza per gli edifici scolastici, un'opportunità per il mondo del lavoro". È intervenuto - presenti i parlamentari umbri - anche il presidente dell'Anci regionale, Wladimiro Boccali, rilevando che "non vogliamo difendere una casta ma far emergere la dignità di una nuova politica. È stata abborracciata per le



Consigli speciali in tutta Italia - incluse Perugia e Terni - per opporsi all'ipotesi di soppressione

Province una riforma che chi fa politica sa quanto sia difficile. Ci vuole allora un tavolo tra Comuni, Province, Regioni e Governo". L'assessore regionale Fabrizio Bracco, delegato dalla Giunta, ha evidenziato che "l'articolo 144 della Costituzione definisce il livello istituzionale di governo del territorio nel nostro Paese. Per cambiarlo, bisogna avviare un processo di riforma costituzionale. Il decreto affrettato è stato un errore". Anche a Terni, a palazzo Bazzani, si è svolto un Consiglio

provinciale aperto. Il presidente della Provincia di Terni, Feliciano Polli, ha messo in rilievo che "l'eliminazione delle Province per decreto non produce effetti sul versante del risparmio e dell'efficienza della pubblica amministrazione, e non concorre alla definizione di un suo nuovo e più moderno ordinamento". Polli ha rimarcato il rischio che "Terni, capoluogo di provincia, esca ridimensionata e ricacciata a ruoli di scarso significato politico-istituzionale". La difesa delle Province può essere condivisibile. L'interrogativo è dato dal fatto se questa lotta rappresenti una lotta sacrosanta oppure l'ennesimo caso di "benaltrismo", cioè la pratica politica di pensare che i veri problemi siano altri e più importanti. E così non si decide mai nulla.

Emilio Querini

Politica. La proposta di Eros Brega sulla riforma nazionale del bicameralismo

Nella riunione della Conferenza dei Consigli regionali d'Italia, a Roma, è stato avviato il confronto su un documento proposto dal presidente del Consiglio regionale, Eros Brega, che ha come obiettivo il superamento del "bicameralismo perfetto" (ossia il fatto che, in Italia, Camera e Senato hanno le stesse identiche mansioni, e ogni legge va approvata da entrambe le Camere). Il documento - ha spiegato Brega - propone una netta differenziazione delle funzioni, e un Senato com-

posto esclusivamente da delegati dai Consigli regionali e delle autonomie locali, con l'obiettivo di una drastica riduzione dei costi ed un collegamento virtuoso tra le funzioni legislative dello Stato e quella delle Regioni. Ha aggiunto che "in questo momento sta ai rappresentanti del Parlamento nazionale e delle Regioni farsi carico di un tema, quello delle riforme, che il Governo attuale correttamente lascia ai rappresentanti delle istituzioni. Non ci sono più alibi. E dobbiamo



Eros Brega

stanare le rendite di posizione di chi a parole vuole il cambiamento e da anni invece lo ostacola". Nel corso della seduta della Conferenza sono stati affrontati anche altri argomenti: è stato approvato un ordine del giorno in merito al supera-

mento delle norme sulla fiscalità agricola introdotte dal decreto "salva Italia", da sottoporre alla attenzione dei ministri competenti e delle assemblee di tutte le Regioni italiane e dell'Anci nazionale; è stato espresso l'auspicio che, in occasione del rinnovo del Consiglio dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni (Agcom), in agenda in questo anno, si possa valorizzare la forte valenza territoriale e decentrata dell'Autorità, "grazie alla funzioni delegate ai Comitati regionali per le comunicazioni Corecom con la presenza di un commissario espressione delle istituzioni regionali".

Lettera del Forum famiglie alla Giunta regionale Basta con la "proterva miopia"

Il presidente del Forum delle associazioni familiari dell'Umbria, Simone Pillon, ha inviato una lettera aperta alla presidente della Giunta regionale, Catuscia Marini, e alla vicepresidente, Carla Casciari, dopo aver chiesto "inutilmente" un incontro per parlare delle proposte sulle politiche familiari della Regione. Nella lettera si sottolinea che il Forum si è fatto promotore di una proposta di iniziativa popolare per una legge regionale per la famiglia raccogliendo nel 2008-2009 quasi 12.000 firme. "Tale proposta, sia pur con qualche modifica, è stata sostanzialmente accolta e approvata come legge regionale 15 del 2010. Riteniamo dunque di avere in merito una sorta di 'paternità', posto che gran parte della legge è stata pensata e scritta proprio dalla commissione giuridica del Forum, ma

ancora perché si tratta di un distillato delle politiche familiari che le nostre associazioni hanno proposto e sperimentato in altre realtà locali e di cui si sono fatte promotrici anche in Umbria". Pillon ha ricordato di aver manifestato "dissenso quando l'anno scorso la Giunta regionale ha proceduto ad approvare il regolamento attuativo dell'articolo 7 della legge sostituendo le politiche familiari strutturali che erano state pensate con alcuni interventi assistenziali di piccolo cabotaggio. Avremmo preferito che le somme accantonate fossero spese per garantire alla famiglia un habitat migliore anche per gli anni a venire, e non polverizzate in microinterventi estemporanei". Nella lettera si afferma, tra l'altro, di "essere stati sistematicamente esclusi da ogni interlocuzione con la Presidenza e con la vicepresidenza. Non è corretto e non



Simone Pillon

è democratico. Emarginare dall'interlocuzione chiunque la pensi diversamente dal 'manovratore' solo perché ha lealmente manifestato il proprio dissenso è un modo di far politica che speravamo fosse stato consegnato al passato". Pillon ha evidenziato che "in questa fase storica di crisi, ma anche di grandi opportunità, sarebbe frutto di proterva miopia voler escludere dal dibattito chi non la pensa come voi, impedendo in tal modo alle famiglie umbre che si sentono rappresentate dal Forum di esprimere tutta la loro potenzialità".

E. Q.

Si è in affanno anche in Umbria. La giustizia civile è quasi al collasso. Mancano magistrati e personale

La giustizia è in affanno anche in Umbria. "Questa macchina giudiziaria perennemente in panne deve essere riparata, rinnovata e rigenerata" ha detto il procuratore generale presso la corte d'Appello di Perugia **Giovanni Galati** durante la solenne cerimonia per l'inaugurazione dell'anno giudiziario. Mancano magistrati, personale amministrativo, e scarseggiano anche mezzi e risorse per il suo normale funzionamento. Quella civile rischia il collasso. La strada per riscuotere un credito non onorato o per risolvere una lite con un vicino è come un labirinto alla fine del quale spesso non è la giustizia vera a trionfare ma quella che premia i furbi che hanno soldi per pagare onorari salati ai "principi del Foro". Un male che non è certo solo dell'Umbria, dove la situazione rispecchia quella nazionale. Il presidente della corte d'Appello di Perugia **Wladimiro De Nunzio** ha parlato di "fenomeni incancreniti nel tempo, come la formazione dell'enorme stock di arretrato" nella giustizia civile, che invece "rappresenta un elemento decisivo per la competitività del Paese".

L'onnipotente prescrizione... Le "lungaggini del rito - ha proseguito De Nunzio - comportano un numero abnorme e sempre più in crescita di estinzioni di reati per prescrizione. Il che assicura impunità, scarsa protezione delle vittime del reato, diffusa insicurezza sociale e sfiducia nel controllo di legalità istituzionalmente demandato al magistrato. Non può e non deve essere la prescrizione lo strumento destinato ad elidere l'arretrato". Ancora più esplicito è stato il Procuratore generale: "Appare evidente l'ulteriore abbassamento della qualità del servizio-giustizia reso ai cittadini, e determinato a mio avviso in questi ultimi anni soprattutto dall'assenza di volontà dei poteri preposti di assicurare alla magistratura il necessario per



L'inaugurazione dell'anno giudiziario

La situazione nella nostra regione è stata fotografata all'inaugurazione dell'anno giudiziario. Oltre ai mali "cronici" - che rispecchiano quelli del resto d'Italia - affiorano alcune emergenze locali

garantire l'indipendenza e l'efficacia dell'azione, cui si è aggiunto un clima di diffusa sfiducia creato attorno ai giudici con finalità di delegittimazione, che grave danno ha provocato al Paese". Nel distretto dell'Umbria (che comprende gli uffici giudiziari dei circondari di Perugia, Terni, Orvieto e Spoleto, e delle sezioni distaccate di Assisi, Città di Castello, Foligno, Gubbio e Todi) sono in servizio 99

magistrati mentre l'organico ne prevede 117. La sezione penale del tribunale di Perugia ha solo 6 magistrati su un organico di 10, tanto che continuano a saltare udienze con rinvii e processi che vanno in prescrizione. Mancano anche cancellieri ed impiegati: l'organico ne prevede 535 e quelli in servizio sono invece 458. Il Procuratore generale ha detto che sono "sempre meno numerosi, mal retribuiti ed in stato di vero e

proprio abbandono". Per cercare di tamponare la situazione, le Province di Perugia e Terni hanno messo personale dei loro uffici a disposizione. Quella di Perugia sta anche attivando tirocini retribuiti di giovani laureati. Il Governo si appresta a ridisegnare la mappa degli uffici giudiziari cancellando ed accorpando quelli minori. Lo scopo è quello di ridurre le spese e di un impiego più razionale di magistrati e personale amministrativo. Un progetto che in Umbria sta però suscitando proteste e reazioni di politici, amministratori ed avvocati in quei centri che rischiano di perdere i loro uffici giudiziari. In una situazione così complessa e difficile "rivendico - ha detto il Procuratore generale - la elevata

qualità del lavoro dei magistrati umbri, sempre nei limiti in cui oggi è possibile svolgere il nostro lavoro".

Droga e infiltrazioni mafiose I dati forniti in occasione dell'inaugurazione dell'anno giudiziario confermano la gravità del problema della droga a Perugia ed in tutta l'Umbria, che - ha detto il Procuratore generale - è diventata un luogo di transito e di rifornimento anche per il consumo in altre regioni. I procedimenti penali che riguardano organizzazioni che gestiscono il traffico e lo spaccio sono aumentati nell'ultimo anno di oltre il 20 per cento. Il sindaco di Perugia e presidente dell'Ance regionale **Wladimiro Boccali** ha detto che questo "primato di morti per droga" nel capoluogo umbro "è inaccettabile". "Uno scenario - ha aggiunto - che mina la serenità dei cittadini e li espropria di spazi pubblici". Negli ultimi mesi però le forze di polizia - ha soggiunto Boccali - hanno intensificato i controlli nel territorio, in appartamenti e giardini, con "risultati importanti, anche se - ha sottolineato - dobbiamo interrogarci sul perché di una domanda così alta di droga nel nostro territorio". Per quanto riguarda il pericolo di infiltrazioni mafiose e della criminalità organizzata nella economia e nella società dell'Umbria, nei vari interventi è stato sottolineato che il rischio è alto ma che finora tutti i tentativi sono stati stroncati. Per prevenire questo fenomeno e garantire la sicurezza dei cittadini - ha detto il prefetto di Perugia **Enrico Laudanna** - "va mantenuto ed intensificato il dialogo con le istituzioni, la Chiesa, le associazioni di categoria ed i sindacati".

Enzo Ferrini



Alcuni "misuratori" della criminalità e della giustizia: la delinquenza minorile, i problemi delle carceri

SEMPRE PIÙ BABY-DELINQUENTI

Magistrati che in Umbria si occupano dei minorenni sempre più di frequente si trovano di fronte a bambini. Il Tribunale dei minorenni nell'ultimo anno ha emesso 12 sentenze di "non doversi procedere" perché gli imputati avevano meno di 14 anni. Per quanto riguarda il tipo di reati, i furti rappresentano la maggioranza, spesso commessi da nomadi in appartamenti. Molti i danneggiamenti. È stato definito "massiccio il coinvolgimento di minorenni, come bassa manovalanza, in attività di spaccio di stupefacenti". La stragrande maggioranza dei minorenni sottoposti a procedimento penale sono stranieri. Nei loro confronti è difficile intervenire per il recupero personale e sociale, a causa della loro situazione familiare.

CARCERI SOVRAFFOLLATE

"Dallo stato delle carceri si misura il livello di civiltà di un Paese" ha detto il ministro della giustizia Paola Severino all'inaugurazione dell'anno giudiziario a Catania. Anche in Umbria le carceri sono sovraffollate. Dai 1.269 detenuti del 30 giugno 2009 si è passati ai 1.730 del 30 ottobre scorso, mentre la capienza è di 1.134. Il 40% di loro sono in attesa di giudizio. Vuol dire che sono in carcere senza essere stati ancora condannati, quindi potrebbero essere innocenti. Le donne sono il 5% di tutta la popolazione carceraria in Umbria, mentre sono 152 i detenuti con meno di 25 anni. Novantadue sono i detenuti con problematiche psichiatriche. Il 28 per cento sono tossicodipendenti. L'affollamento delle carceri umbre ha peggiorato le condizioni di vita dei detenuti, tanto che nell'ultimo anno ci sono stati tre suicidi e 22 tentativi di suicidio. (e. f.)

Turismo: progetto della Provincia di Perugia e Gualdo Tadino, Norcia, Costacciaro
Vivi le montagne umbre 12 mesi all'anno!

"Vivi la montagna tutto l'anno!" è un progetto realizzato dalla Provincia di Perugia in collaborazione con i Comuni di Gualdo Tadino, Norcia, Costacciaro e con l'Università degli uomini originari di Costacciaro, che si propone di valorizzare il patrimonio della montagna umbra, avvicinando la popolazione, e in particolare i giovani, agli sport invernali, attraverso la riqualificazione dei comprensori sciistici e degli aspetti turistici, economici, culturali. Il progetto è stato presentato lunedì a Perugia. "Questa iniziativa - ha dichiarato il presidente della Provincia, **Marco Vinicio Guasticchi** - rappresenta una importante risorsa per lo sviluppo del tessuto culturale, sociale economico e turistico di tutta la montagna umbra. Vogliamo riportare l'attenzione sulle meraviglie paesaggistiche e sulle molteplici possibilità di intrattenimento che la montagna può of-

fruire. Il progetto intende valorizzare, modernizzare e diffondere con azioni specifiche la pratica del turismo ecosostenibile, per rendere la montagna più familiare e facilmente accessibile a tutta la popolazione". Sei milioni di euro investiti per riprogrammare l'intero comparto ambientale e rimodernare il centro turistico di Forca Canapine, nel Comune di Norcia. Nei comprensori del monte Cucco, dei monti Sibillini, Pian delle Macinare e della Valsorda il lavoro svolto dai tre enti ha portato alla realizzazione di ben 37.227 chilometri di itinerari, tra piste da sci di fondo e percorsi per sci escursionismo, snow board, mountain bike, trekking e ippovie. Per i fondisti, inoltre, è possibile percorrere anche una notevole varietà di antichi sentieri e tratturi. Numerosi, inoltre, gli eventi organizzati da "Vivi la montagna tutto l'anno!". In tut-



Panorama di Costacciaro

te le località sciistiche dei comprensori coinvolti, infatti, si può beneficiare di degustazioni di prodotti tipici, sconti negli ingressi agli impianti sciistici e nei negozi di sport; animazione ed escursioni. "Obiettivo principale - ha aggiunto in chiusura **Guasticchi** - è creare un giro turistico e sportivo attivo 12 mesi l'anno, arrecando benefici all'economia e all'occupazione dei vari territori".

Emiliano Sinopoli

LA CURIOSITÀ

L'Università degli uomini originari di Costacciaro

Quando, attorno alla metà del XIII secolo, la totalità degli uomini di Costacciaro si coalizzò stringendosi in un patto sociale detto *Universitas hominum*, nacque anche l'esigenza di stabilire un rapporto giusto ed equilibrato tra uso e conservazione della risorsa ambiente. Fu proprio la comunitarietà d'intenti e la socialità pratica, che derivarono da questo sodalizio, a far assumere ai residenti in Comune di Costacciaro il titolo di *Università*. Da circa 700 anni, l'Università degli uomini originari (oggi costituita da 42 ceppi di famiglie condomini) custodisce una superficie di 1642,80 ettari, comprendente una parte del massiccio del monte Cucco. Dalla tutela alla valorizzazione del territorio, l'Università sostiene una efficiente gestione forestale sostenibile delle superfici forestali atte anche a favorire la biodiversità. Promuove pratiche sportive legate al territorio montano, culture e tecniche di produzione rispettose dell'ambiente e del benessere degli animali.

Segnali di crescita, ma troppo deboli

Un anno a due velocità: nel primo semestre crescita, seppur a ritmi lenti; poi rallentamento, con frenata nell'ultimo trimestre. È questo l'andamento che emerge dalla *Rilevazione 2011* di Movimprese, l'analisi statistica trimestrale sulla creazione di nuove imprese e sulla loro chiusura condotta da Infocamere, per conto dell'Unioncamere, sugli archivi di tutte le Camere di commercio italiane. In **Provincia di Perugia** al 31 dicembre del 2011 risultano registrate alla Camera di commercio 74.160 imprese, 134 in più rispetto al 2010, con una variazione positiva di appena lo 0,2%.

Dice **Giorgio Mencaroni**, presidente della Camera di commercio di Perugia: "Una crescita così modesta non autorizza a prevedere una fase di nuovo sviluppo. Al contrario, l'osservazione congiunturale ci dice che nel secondo semestre del 2011 la dinamica demografica delle imprese ha subito un forte rallentamento, con una frenata negli ultimi tre mesi dell'anno, in cui le iscrizioni di nuove imprese sono scese di 198 unità". Ma il dato più preoccupante è quello delle cessazioni, spiega Mencaroni: "Nel 2011 in provincia di Perugia hanno chiuso 4.188 imprese, l'11,9% in più del 2010, il peggiore risultato da sei anni a questa parte".

La rilevazione 2011 di Movimprese conferma tuttavia che la provincia di Perugia conserva un'alta propensione alla imprenditorialità.

"La crisi morde, siamo nuovamente in recessione - commenta Mencaroni - ma da noi resta forte la volontà di intraprendere e anche nel 2011 sono nate più aziende (4.298) di quante non ne siano cessate (4.188), con un saldo positivo di 110 unità. Non è un dato da sottovalutare, visto che, nonostante tutto, in un anno in provincia di Perugia sono nate quasi 12 imprese al giorno".

Battuta d'arresto nella provincia di Terni

Nel 2011, da gennaio a dicembre, il bilancio demografico diffuso da Movimprese rileva un numero di cessazioni (1.626 di cui 42 d'ufficio) superiori alle iscrizioni (1.422). Si contraria dunque il sistema delle imprese a causa di un 2011 in cui le difficoltà dovute al perdurare della crisi si sono fatte più pressanti, e le aziende che hanno chiuso i battenti sono state di gran lunga più numerose rispetto a quelle che hanno deciso di aprire. Una battuta d'arresto che non si registrava dal 2007.

"I dati sull'andamento delle imprese dell'anno appena concluso - sottolinea il presidente della Camera di commercio di Terni **Enrico Cipiccia** - certificano una situazione di particolare difficoltà, in linea con la pesante contrazione del mercato occupazionale e con la stagnazione del Pil. Particolarmente allarmante è il dato sulla netta diminuzione delle società di capitale che, molto spesso, rappresentano strutture imprenditoriali caratterizzate da rilevanti volumi di fatturato e con un elevato numero di addetti. Occorre anche valutare con attenzione l'elevato numero di nuove imprese individuali (il 64,9% delle iscrizioni) che potrebbe nascondere fenomeni di improvvisazione imprenditoriale".

"Anche a fronte di questa difficile situazione, - conclude Cipiccia - nel 2012 la Giunta camerale investirà fortemente per sostenere il sistema delle imprese e l'innovazione imprenditoriale per il cui asse ha già stanziato oltre un milione di euro, mentre 900 mila euro saranno destinati alla promozione dell'internazionalizzazione e del territorio in chiave turistica".

Economia. Il rapporto "Politica, lavoro, impresa e giovani" di Unioncamere Umbria

Come ha recentemente sottolineato Unioncamere nel rapporto "Politica, lavoro, impresa e giovani", gli imprenditori *under 40* rappresentano il 21% del totale degli imprenditori in Umbria, e le imprese gestite da giovani sono salite di 65.398 unità nell'arco di tempo 2002-2010. Servizi, commercio e turismo sono i settori di attività economica nei quali i giovani intenderebbero avviare una attività. Un dato che va al di là dell'attuale crisi: il 50% è convinto, infatti, che avrà la possibilità di vedere aumentato il proprio status e di riuscire a svolgere un lavoro di qualità e prestigio pari o superiore a quello dei genitori. La conferma arriva anche dal numero di attività imprenditoriali avviate quest'anno: 3.056 solo nel secondo trimestre 2011.

Un trend positivo, con un tasso di crescita del +0,75% per la provincia di Perugia, seguita da Terni con un +0,72%. "In un momento in cui riacquista vigore la voglia di fare impresa - ha commentato **Flavio Sorbolini**, responsabile dell'Ufficio gestione partecipate e finanziamenti alle imprese della Provincia di Perugia - la nostra attenzione deve essere posta proprio nei confronti dei giovani e di chi si avvicina al mondo dell'imprenditoria anche a causa della forte contrazione dell'offerta di lavoro dipendente. La nascita e lo sviluppo di nuove piccole imprese gestite da giovani imprenditori rappresenta un contributo di fondamentale importanza per la crescita e lo sviluppo economico".



Le agevolazioni

Con la legge regionale 12 del 1995, che incentiva la creazione di nuove imprese, i giovani imprenditori umbri di età compresa tra 18 e 32 anni che intendono costituire nuove attività, aventi sede sul territorio regionale, possono sempre fruire di un finanziamento a tasso zero fino all'80% (fino a 125.950 euro) del programma e di un contributo a fondo perduto, fino a un massimo del 50% (fino a 5.160 euro) sugli oneri di gestione. Le domande possono essere inoltrate alla Provincia competente entro 180 giorni dalla data di costituzione dell'impresa. Per la graduatoria la priorità verrà data a imprese costituite da giovani in cassa integrazione o iscritti alle liste di mobilità, e imprese a prevalente composizione femminile. Fino al prossimo anno, inoltre, i beneficiari potranno usufruire, tramite un'apposita misura "una tantum", del costo di acquisizione della fidejussione a garanzia del finanziamento a tasso zero, fino a un massimo del 5% dell'importo della stessa.

Emiliano Sinopoli

32enne promuove nel mondo il tartufo umbro

Dopo la laurea in Comunicazione e business, conseguita nel 2002 presso l'Università di Ipswich, in Inghilterra, ed uno stage in una casa di produzione di pubblicità di Milano, **Emanuele Musini**, 32enne di Gubbio, nel 2005 decide di dare una svolta alla sua vita: recuperare una vecchia idea del padre, promuovendo il tartufo umbro in Italia. Nel giro di un anno, Musini fonda la Paq Gubbio, azienda che oggi vende tartufi anche in Europa e America.

Come ha deciso di diventare imprenditore?

"Tutto nacque da una vecchia idea di mio padre, quando nel 2000 decise di dare vita ad un'associazione per promuovere il tartufo bianco di Gubbio in Italia. Quando nel 2005 venne a mancare, fu in quel momento che arrivò l'intuizione giusta: scelsi di riprendere l'idea di papà, puntando sul commercio dei tartufi, mollando la prospettiva di una carriera come agente pubblicitario a Milano. Così tornai a Gubbio e nel 2006, mi lanciavo in questa bellissima avventura".

Cosa ha fatto per far sviluppare la sua impresa?

"Le paure i dubbi e le perplessità, all'inizio, mi assillavano. La sfida, però, è stata quella di capire il meccanismo dal suo interno. Per molti mesi ho dovuto studiare tutte le strategie legate al commercio del tartufo, cercare clienti, girare tutte le fiere immaginabili. Poi, successivamente, ho iniziato a creare anche un giro di collaboratori. A quel punto, dopo quasi due anni, l'attività ha iniziato a decollare".

Qual è stata l'idea vincente?

"La scommessa è stata quella di valorizzare il tartufo bianco, puntando sulla qualità e marcando quegli aspetti fondamentali che oggi reggono il mercato nel settore agroalimentare: la regionalità, la filiera corta, la tracciabilità. Il mio scopo è stato, ed è, quello di rilanciare il tartufo bianco, spingendo molto sulla qualità, sul valore della provenienza. Così ho cominciato ad acquistare tartufi e a rivenderli sul mercato estero".

Su quali mercati esporta?

"Esportiamo principalmente in Germania, Francia e Inghilterra. Alcune vendite riusciamo a farle anche in Libano e Israele. Ma è il mercato americano quello che ci dà maggiori soddisfazioni. Nel 2008, infatti, ho aperto una piccola sede dell'azienda anche New York".

Come si svolge la sua giornata-tipo?

"Densa di impegni, ma appagante. Mi piace gestire ogni fase della produzione, ossia, dall'acquisto dei tartufi alle relazioni con i clienti. Non ultimo, la supervisione sui prodotti prima della partenza".

Che consiglio si sente dare, oggi, ad un giovane che decide di mettersi in proprio?

"Bisogna sperimentarsi e cercare di invertire la rotta attuale. Rilanciare le tradizioni, le eccellenze e le maestranze di cui il nostro paese è immensamente ricco. L'affermarsi di nuovi imprenditori di prima generazione, come già sta avvenendo nella nostra regione e, più in generale, su tutto il territorio nazionale, risponde certamente a quel bisogno di rinnovamento della classe imprenditoriale che può davvero stimolare l'innovazione ed il cambiamento".

E. S.

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI PERUGIA					
BORSA MERCI DI PERUGIA					
Listino del giorno 31-01-12					
QUOTAZIONI RIFERITE A TONNELLATA, SALVO DIVERSA INDICAZIONE					
DENOMINAZIONE DELLE MERCI	Prezzi del 31.01.12		DENOMINAZIONE DELLE MERCI	Prezzi del 31.01.12	
	da euro	a euro		da euro	a euro
FRUMENTI produzione Provincia di Perugia					
a) teneri fino (peso spec. 80 kg/hl - glutine di buona qualità - c.e. 1%) umidità 13% 192,000 197,000					
buono mercantile (peso spec. 78 kg/hl - c.e. 2%) - umidità 13% 187,000 191,000					
mercantile (peso spec. 75 kg/hl - c.e. 2%) - umidità 13% n. q. n. q.					
FARINE DI FRUMENTO					
a) di grano tenero: (con caratteristiche di cui all'art. 7 della Legge 4-7-1967, n. 580)					
farina tipo 00 405,000 410,000					
farina tipo 0 400,000 405,000					
farina tipo integrale 400,000 405,000					
farina tipo 00 - sfarinato granulare (granito) 410,000 415,000					
b) di grano tenero ad alto tenore di glutine: farina tipo 00 (tenore 0,45 - glutine 11-12, consistente) 565,000 575,000					
c) di grano duro: (con caratteristiche di cui all'art. 9 della Legge 4-7-1967, n. 580)					
semola 387,000 393,000					
CASCAMI DI FRUMENTO					
a) tenero:					
farinaccio 184,000 185,000					
crusca e cruschello tenero 173,000 174,000					
crusca e cruschello cubettato tenero 166,000 167,000					
b) duro:					
farinaccio duro 169,000 171,000					
crusca e cruschello duro 169,000 170,000					
crusca e cruschello cubettato 170,000 171,000					
GRANTURCO locale - umidità 14% 199,000 200,000					
CEREALI MINORI E LEGUMINOSE					
orzo vestito nazionale p.h. sop. 65. * 198,000 203,000					
orzo vestito nazionale p.h. 60-64 * 188,000 193,000					
avena nazionale tipo Maremma * 256,000 266,000					
avena estera (nazionalizzata) * n. q. n. q.					
favino palombino per uso zootecnico 213,000 223,000					
fave per uso zootecnico 227,000 237,000					
sorgo per uso zootecnico bianco 182,000 187,000					
sorgo per uso zootecnico rosato 187,000 192,000					
impurità					
SEMI OLEAGINOSI					
girasole n. q. n. q.					
FARINE PER USO ZOOTECNICO					
farina estrazione di girasole 136,000 138,000					
farina estrazione di soia nazionale 330,000 333,000					
farina integrale di granturco 244,000 245,000					
OLIO DI OLIVA (Legge 13-11-1960, n. 1407)					
a) produzione Provincia di Perugia: olio extra vergine di oliva, con non più del 0,8% in peso di acidità G.P. al kg. 6,000 7,000					
b) altre provenienze: olio extra vergine di oliva, naz. con non più dell'8% in peso di acidità al kg. 2,600 3,900					
olio di oliva, con non più del 2% in peso di acidità n. q. n. q.					
olio extra vergine di oliva, est. con non più dell'0,8% in peso di acidità al kg. 1,970 2,540					
OLII DI OLIVA RAFFINATI					
olio di oliva raffinato, con non più dello 0,5% in peso di acidità al kg. 1,780 1,830					
olio di sansa raffinato, con non più dello 0,5% in peso di acidità al kg. 1,200 1,210					
OLII DI SEMI					
olio di semi vari al kg. 1,010 1,020					
olio di arachidi al kg. 1,920 1,930					
olio di girasole al kg. 1,040 1,050					
olio di soia al kg. 1,000 1,010					
SEMENTI					
b) selezionate - essenti da cuscuta, purezza e germinazione e male erbe previste dalla legge per le singole specie - certificate - a seconda della varietà o ecotipo: - -					
erba medica varietale con calo 10% - -					
avena di 2a moltiplicazione - -					
orzo di 2a moltiplicazione - -					
frumenti teneri di 2a riproduzione - -					
favino di 2a moltiplicazione - -					
c) categoria commerciale selezionate - essenti da cuscuta, purezza e germinazione e male erbe previste dalla legge per le singole specie - certificate - a seconda della varietà o ecotipo: - -					
favino - -					
lupinella sgusciata - -					
UVE - MOSTI - VINI (di produzione Provincia di Perugia)					
Uva bianca sana, base - -					
Uva nera sana, base - -					
Grechetto - -					
Mosto bianco base - -					
Mosto rosso base - -					
Vino da tavola bianco fino a 11° a gr./q.le 2,850 3,000					
Vino da tavola bianco oltre a 11° a gr./q.le 3,100 3,300					
Vino da tavola rosso fino a 11° a gr./q.le 2,200 2,450					
Vino da tavola rosso oltre 11° a gr./q.le 2,450 2,700					
Variazioni percentuali indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (già indice costo vita)					
PERIODO	NAZION.	Capoluogo prov. di PG	PERIODO	NAZION.	Capoluogo prov. di PG
Genn. 2009-Genn. 2010	+1,3	+1,9	Luglio 2009 - Luglio 2010	+1,7	+1,5
Febbraio 2009 - Febbraio 2010	+1,3	+1,7	Agosto 2009 - Agosto 2010	+1,5	+1,3
Marzo 2009 - Marzo 2010	+1,5	+1,6	Settembre 2009 - Settembre 2010	+1,6	+1,2
Aprile 2009 - Aprile 2010	+1,6	n.d.	Ottobre 2009 - Ottobre 2010	+1,7	+1,8
Maggio 2009 - Maggio 2010	+1,5	n.d.	Dicembre 2008 - Dicembre 2009	+1,0	+1,5
Giugno 2009 - Giugno 2010	+1,3	n.d.			

❖ **FABER**

Stop allo sciopero, ma...

Dopo 18 giorni, l'assemblea dei lavoratori della Faber di Fossato di Vico, che la proprietaria multinazionale Franke ha deciso di chiudere, ha votato la sospensione dello sciopero e del presidio permanente davanti all'azienda. Sono rientrati quindi il 1° febbraio al lavoro i 190 operai dell'azienda metalmeccanica, per i quali, però, il futuro non è certamente roseo. "Purtroppo - ha detto Maurizio Maurizi, segretario della Fiom Cgil di Perugia - dagli ultimi incontri, sia con le Regioni che

con l'azienda, non sono emerse novità di rilievo. Franke è irremovibile nella sua scelta di chiudere Fossato, e questo nonostante la straordinaria e lunga mobilitazione di un intero territorio. Naturalmente la trattativa prosegue, perché noi pretendiamo che sia garantito un futuro occupazionale a tutti i dipendenti, attraverso gli ammortizzatori sociali, il ricollocamento a Sassoferrato (dove c'è un altro sito dell'azienda) o la creazione di nuove opportunità sul territorio dell'Appennino umbro". Resta il grande problema del rapporto con multinazionali come Franke - come avvenuto a Terni con la Basell - che possono decidere da un giorno all'altro la chiusura di stabilimenti storici e importanti.

❖ **AGRICOLTURA**

Allarme danni da cinghiale

Un fenomeno fuori controllo, che sta determinando danni ingenti all'agricoltura e verso il quale occorre avviare subito un piano di abbattimento o di prelievo straordinario. È l'allarme lanciato da Confagricoltura Umbria e dai suoi agricoltori, esasperati per i danni provocati dalle quotidiane incursioni degli animali selvatici che non solo distruggono le colture ma rovinano anche il terreno e, conseguentemente, mettono a rischio persino

l'integrità dei mezzi tecnici usati per la raccolta. "La nostra preoccupazione - dice Fabio Rossi, presidente regionale - è lo specchio di una situazione ormai insostenibile sull'intero territorio regionale. Il fenomeno sta infatti assumendo dimensioni tali da rappresentare una vera e propria calamità per le coltivazioni, con danni indiretti sulle tasche dei cittadini, visto che gli indennizzi poi vengono pagati con soldi pubblici. Nonostante le numerose segnalazioni agli enti preposti al contenimento della specie, i danni alle colture continuano ad essere troppi ed il numero dei cinghiali è fuori controllo, portandosi dietro scie di devastazioni".

Il contributo della Fondazione Casse di risparmio permette al Fondo di solidarietà delle Chiese umbre di continuare ad aiutare le famiglie colpite dalla crisi



La Consulta

La Consulta delle Fondazioni delle Casse di risparmio umbre è l'organismo, attualmente presieduto da Carlo Colaiacovo, che riunisce le Fondazioni bancarie attive sul territorio regionale. Sono: la Fondazione Cassa di risparmio di Perugia presieduta da Carlo Colaiacovo; la Fondazione Cassa di risparmio di Foligno presieduta da Alberto Cianetti; la Fondazione Cassa di Risparmio di Terni e Narni presieduta da Mario Fornaci; la Fondazione Cassa di risparmio di Orvieto presieduta da Vincenzo Fumi; la Fondazione Cassa di risparmio di Città di Castello presieduta da Antonio Gasperini; la Fondazione Cassa di risparmio di Spoleto presieduta da Dario Pompili.

La Fondazione aiuta il Fondo

Anche le Fondazioni bancarie risentono della crisi e la "torta" da dividere si è ridotta, ma nonostante ciò, anzi proprio a causa di ciò, hanno destinato 250 mila euro al Fondo di solidarietà delle Chiese umbre, e altrettanti al restauro del santuario di Canoscio. Alla conferenza stampa convocata martedì scorso, oltre ai presidenti delle Fondazioni (vedi box in alto) erano presenti il presidente della Provincia di Perugia Marco Vinicio Guasticchi, il presidente della Conferenza episcopale umbra mons. Vincenzo Paglia e il vescovo di Città di Castello mons. Domenico Cancian. "Si tratta - ha detto Carlo Colaiacovo a nome della Consulta delle Fondazioni delle Casse di risparmio dell'Umbria - di due interventi all'apparenza diversi tra di loro, in realtà accomunati dalla volontà di essere al fianco del territorio e dei suoi cittadini, in una fase peraltro assai delicata dal punto di vista economico-finanziario".

Oltre ai 250 mila euro erogati per il Fondo, altri 250 mila sono andati a beneficio del restauro del santuario di Canoscio

Il santuario

Il santuario della Madonna di Canoscio, nella diocesi di Città di Castello, è uno dei più importanti santuari mariani della regione, visitato ogni anno da oltre 100 mila fedeli provenienti in gran parte dall'Umbria, Toscana, Marche e Romagna; è stato insignito del titolo di basilica l'8 settembre 1998. Le origini risalgono al XIV secolo quando la popolazione dell'Alta Valle del Tevere fu decimata dalla peste. Un abitante del luogo, Vanne di Jacopo, nel 1348, fece erigere un'edicola votiva con un affresco che raffigura la Madonna morente (dormiente) nel momento del suo Transito.



è deciso - ha detto ancora Colaiacovo - di sostenere l'attività dei Centri di ascolto delle Caritas regionali e delle parrocchie umbre, quotidianamente impegnate ad offrire assistenza a chi si trova in stato di necessità o addirittura di indigenza. Purtroppo, come dimostrano le statistiche, va aumentando il numero delle famiglie vicine alla soglia della povertà e in condizioni di disagio. A favore delle quali, contando anche quest'ultimo contributo, la Consulta ha stanziato negli ultimi tre anni un milione di euro, direttamente gestito dal Fondo di solidarietà".

Mons. Paglia ha ringraziato a nome dei Vescovi umbri i membri della Consulta, ricordando che sono "i maggiori contribuenti del Fondo". Si stava valutando la necessità di chiudere il Fondo, ma "grazie al vostro gesto di solidarietà esso ha continuato la sua opera a favore di più di mille famiglie che hanno perso il lavoro". Ha quindi evidenziato la "valenza culturale e politica" del Fondo che, alleviando la tensione sociale, consente di meglio affrontare quella che mons. Paglia ha indicato come la "nuova frontiera per il Governo: una nuova concezione del lavoro". "Nota amara" di queste ultime settimane, ha concluso Paglia, è che stanno arrivando richieste per il Fondo di solidarietà anche "da chi ha terminato la cassa integrazione".

Il santuario di Canoscio

"Sul versante della politica culturale - ha detto Colaiacovo - abbiamo invece deciso di intervenire a beneficio di un bene storico-artistico, il santuario del Transito a Canoscio, di recente elevato da Papa Giovanni Paolo II alla dignità di basilica, che aveva necessità urgente di un intervento di restauro". Mons. Cancian ha ringraziato a nome di tutta la comunità diocesana di Città di Castello per il contributo dato per il completamento del restauro e consolidamento strutturale del santuario, per il quale erano necessari circa 500 mila euro, la metà dei quali coperti da un contributo della Cei. Ha ringraziato per il contributo delle Fondazioni al Fondo di solidarietà, ma anche sottolineato il valore della tutela del patrimonio storico-artistico, ricordando che "l'uomo non vive di solo pane".

Il Fondo di solidarietà
La Consulta delle Fondazioni ha stanziato 250 mila euro per il Fondo di solidarietà. "Si

In Italia quasi un giovane su tre è disoccupato. Lo affermano i dati diffusi dall'Istat, secondo i quali lo scorso dicembre il tasso di disoccupazione giovanile si è attestato al 31%. Parliamo della situazione con Mario Pollo, docente di Pedagogia alla Lumsa; Cristiano Nervegna, segretario di Forma (associazione nazionale enti di formazione professionale); e Michele Colasanto, docente di Relazioni di lavoro all'Università Cattolica di Milano.

"Se l'Italia vuole avere un futuro, è obbligata a cambiare: altrimenti, la storia e la tradizione italiana si esaurirà e saranno altri a portarla avanti sul nostro suolo - afferma Mario Pollo. - Questo indicatore è un segnale preoccupante di una società, come quella italiana, che sta invecchiando, che non è proiettata verso il futuro: non solo perché non genera una nuova generazione, ma perché, nei confronti di quei pochi che genera, attua una sorta di moratoria, li congela e tende a inserirli nella vita produttiva, sociale e politica quando non sono più giovani da un pezzo. Così molti di loro si rassegnano a vivere giorno per giorno, e questa precarietà mina la loro progettualità, la loro capacità di sognare". Per invertire questa tendenza, conclude Pollo, "occorre un cambio di rotta radicale: oggi,

La tragedia dei giovani italiani: uno su tre è senza lavoro

Tre esperti commentano i dati Istat, appena resi pubblici, e suggeriscono strategie per uscire da questa situazione

invece, ci si limita a fare 'buoni parcheggi' per i giovani, ma mancano politiche tese a far sviluppare la loro capacità di costruirsi il lavoro e la vita".

Per Cristiano Nervegna, il dato Istat è "imbarazzante". Le cause di tale situazione, dice, "devono essere ascritte, certamente, all'attuale crisi economica, che ha però soltanto ampliato tendenze già presenti. Dalle politiche del lavoro all'istruzione, alla promozione d'innovazione e

ricerca, l'Italia non sembra considerare i giovani come una risorsa per il futuro del Paese". Questa, avverte, "che si configura come una frattura sociale sempre più evidente, richiede un'attenzione forte e specifica, così come l'impegno coordinato di politiche che, partendo dalla scuola e dalla formazione professionale (che deve essere rilanciata e promossa), arrivino a offrire percorsi professionali che non sfocino, sistematicamente, in una precarietà senza sbocco. Recuperare futuro e progresso sociale, per queste generazioni, vuole dire, però, anche meno privilegi per alcune classi sociali e più meritocrazia in un mercato del lavoro efficiente". Secondo l'esperto, "le soluzioni a questi problemi ci sono. Così come esempi di azioni che si sono rivelate efficaci e buone prassi da diffondere".

"I dati Istat riconfermano l'anomalia che riguarda l'Italia, ovvero nel nostro Paese siamo in presenza di una disoccupazione generale che si

mantiene in linea con quella europea, mentre quella giovanile è molto più alta rispetto al resto del Continente", annota Michele Colasanto. Per il docente, "la disoccupazione giovanile viene solitamente imputata in parte alla flessibilità, che a causa della scadenza temporale dei contratti si è trasformata in precarietà, e in parte agli inoccupati, ovvero a coloro che non hanno mai lavorato. Inoltre, accanto a queste criticità ci sono altri due problemi che affannano i giovani". Il primo "riguarda la discrasia tra titoli di studio conseguiti dai ragazzi e quelli richiesti dalle imprese e il secondo, il troppo tempo che passa per trovare un impiego". Secondo Colasanto, "per aiutare i giovani bisognerebbe far crescere complessivamente il Paese, esplorando nuove direttrici di sviluppo. Settori su cui agire potrebbero essere quello dell'ambiente, della cura del patrimonio artistico, del lavoro delle donne, che può essere incentivato se sostenuto da servizi alla famiglia. Tutti questi ambiti rappresentano dei bacini occupazionali importanti". Infine, conclude, "bisognerebbe ragionare in termini di percorsi d'ingresso, valorizzando per esempio l'apprendistato come strumento diretto a consolidare l'avvio al lavoro dei giovani".

VATICANO. *Il discorso del Papa alla plenaria della Congregazione per la dottrina della fede*

“**I**n vaste zone della Terra la fede corre il pericolo di spegnersi, come una fiamma che non trova più alimento. Siamo davanti ad una profonda crisi di fede, ad una perdita del senso religioso che costituisce la più grande sfida per la Chiesa di oggi”. Lo ha detto il 27 gennaio **Benedetto XVI** nel discorso rivolto ai partecipanti alla plenaria della Congregazione per la dottrina della fede che si teneva in Vaticano.

Il Papa ha affermato che “il rinnovamento della fede deve quindi essere la priorità nell’impegno della Chiesa intera ai nostri giorni. Auspicio che l’Anno della fede possa contribuire, con la collaborazione cordiale di tutte le componenti del popolo di Dio, a rendere Dio nuovamente presente in questo mondo e ad aprire agli uomini l’accesso alla fede, all’affidarsi a quel Dio che ci ha amati sino alla fine, in Gesù Cristo crocifisso e risorto”.

Ha poi collegato l’annuncio del Vangelo al tema dell’unità dei cristiani che – ha detto – “è strettamente collegato con questo compito. Vorrei quindi soffermarmi su alcuni aspetti dottrinali riguardanti il cammino ecumenico della Chiesa, che è stato oggetto di un’approfondita riflessione in questa plenaria, in coincidenza con la conclusione dell’annuale Settimana di preghiera per l’unità dei cristiani”.

I buoni frutti dell’ecumenismo. Riferendosi a quelli che ha definito “frutti



Fede, non moralismo

La parola del Concilio

Come ribadito da **Benedetto XVI**, il decreto conciliare sull’ecumenismo *Unitatis redintegratio* (promulgato il 21-11-1964) afferma al n.11: “Bisogna assolutamente esporre con chiarezza tutta intera la dottrina. Niente è più alieno dall’ecumenismo che quel falso irenismo, che altera la purezza della dottrina cattolica e ne oscura il senso genuino e preciso. Allo stesso tempo la fede cattolica va spiegata con maggior profondità ed esattezza, con un modo di esposizione e un linguaggio che possano essere compresi anche dai fratelli separati”. Su questa linea, con il motu proprio *Porta fidei* dell’11 ottobre 2011 il Papa ha promulgato l’**Anno della fede**, che avrà inizio l’11 ottobre 2012.

buoni arrecati dai dialoghi ecumenici”, Benedetto XVI ha ammonito sul “rischio di un falso irenismo e di un indifferenzismo, del tutto alieno alla mente del Concilio Vaticano II, che esige la nostra vigilanza. Tale indifferenzismo – ha detto – è causato dalla opinione sem-

pre più diffusa che la verità non sarebbe accessibile all’uomo; sarebbe quindi necessario limitarsi a trovare regole per una prassi in grado di migliorare il mondo. Così la fede sarebbe sostituita da un moralismo senza fondamento profondo”.

Il Papa ha poi precisato che “il centro del vero ecumenismo è invece la fede nella quale l’uomo incontra la verità che si rivela nella Parola di Dio. Senza la fede tutto il movimento ecumenico sarebbe ridotto ad una forma di ‘contratto sociale’ cui aderire per un interesse comune. La logica del Concilio Vaticano II – ha poi affermato – è completamente diversa: la ricerca sincera della piena unità di tutti i cristiani è un dinamismo animato dalla Parola di Dio”.

Nello sviluppo del suo discorso il Papa ha quindi parlato del “problema cruciale” del dialogo ecumenico, rappresentato dalla “relazione tra sacra Scrittura, tradizione viva nella Santa Chiesa

“**Senza la fede - ha sottolineato - il movimento ecumenico si ridurrebbe a un contratto sociale”**

e il ministero dei successori degli apostoli come testimone della vera fede”.

La nuova sfida. “Un’ultima questione che vorrei finalmente menzionare – ha detto il Papa – è la problematica morale, che costituisce una nuova sfida per il cammino ecumenico. Nei dialoghi non possiamo ignorare le grandi questioni morali circa la vita umana, la famiglia, la sessualità, la bioetica, la libertà, la giustizia e la pace. Sarebbe importante parlare su questi temi con una sola voce, attingendo al fondamento nella Scrittura e nella viva tradizione della Chiesa. Questa tradizione ci aiuta a decifrare il linguaggio del Creatore nella sua creazione. Difendendo i valori fondamentali della grande tradizione della Chiesa, difendiamo l’uomo, difendiamo il creato”.

Ha poi concluso invitando la Congregazione per la dottrina della fede e il Pontificio consiglio per la promozione dell’unità dei cristiani a collaborare “al fine di promuovere efficacemente il ristabilimento della piena unità fra tutti i cristiani. La divisione fra di essi, infatti, ‘non solo si oppone apertamente alla volontà di Cristo, ma è anche di scandalo al mondo e danneggia la più santa delle cause: la predicazione del Vangelo ad ogni creatura’. L’unità è quindi non solo il frutto della fede, ma anche un mezzo e quasi un presupposto per annunciare in modo sempre più credibile la fede a coloro che non conoscono ancora il Salvatore”.

Commento al Vangelo di Bruno Pennacchini*

Giobbe aveva torto, e ragione

La liturgia di questa domenica si apre su una figura tanto celebre quanto mal conosciuta: Giobbe, il pazientissimo Giobbe. Chi era Giobbe? Va detto subito che non si tratta di una persona storica nel senso di Gesù Cristo, di Giulio Cesare o di Dante Alighieri... Giobbe è un personaggio letterario, metafora di ogni uomo che incappa nella sventura senza averne colpa. La Bibbia lo presenta come un uomo straordinariamente felice, ricchissimo, saggio, con un profondo rapporto con Dio. Il migliore degli orientali. Il libro biblico che porta il suo nome – tra i più forti nella letteratura di tutti i tempi – racconta che Giobbe, oltre a possedere un patrimonio impressionante, aveva dieci figli, di cui tre femmine, una più bella dell’altra. Nel giro di qualche ora perde tutto: in una razzia improvvisa, i beduini gli rubano tutto il bestiame e ne uccidono anche i pastori. In un terremoto gli muoiono tutti insieme i dieci figli, mentre banchettavano felicemente in casa del fratello maggiore. Come se non bastasse, Giobbe è colpito da una malattia schifosissima, che lo costringe a uscire di casa e a sdraiarsi in un letamaio. Anche la moglie lo abbandona e lo deride, perché tutto questo gli accade nonostante la sua devozione. Come reagisce Giobbe di fronte alla catastrofe? Il racconto biblico coglie sulla sua bocca queste parole: “Il Signore ha dato, il Signore ha tolto; sia benedetto il Nome del Signore”. Fin qui tutto

Analisi di un paradossale testo biblico che si è imposto tra i capolavori della letteratura mondiale

edificante e tranquillo. Il dramma scoppia quando arrivano tre vecchi amici, altolocati, conformisti, che sostengono di essere venuti per “consolarlo”. In realtà il loro vero scopo è sostenere la mentalità corrente: accusare Giobbe e difendere Dio. Se sei ridotto così, vuol dire che sei gravemente colpevole; è chiarissimo; così è la vita; del resto siamo nati per soffrire; Dio non può essere tuo amico, come affermi; ammettilo, pentiti, e forse Dio ti perdonerà. (Sono trascorsi parecchi secoli

da quando ispirò Dio queste pagine; ma sembrano scritte proprio oggi!). A questo punto la tradizionale pazienza di Giobbe scompare. Al suo posto appare un Giobbe inferocito, che affronta i finti consolatori con una foga inaspettata: loro parlano a orecchio, per sentito dire; la sofferenza vissuta sulla propria pelle è un’altra cosa; non c’è proporzione fra gli eventuali peccati della sua giovinezza e quello che ora sta sostenendo; che provino a mettere tutto sui piatti della bilancia e se ne accorgeranno. Poi Giobbe ha l’ardire di rivolgersi a Dio, con aria di sfida e gli domanda: “Perché a me? Che cosa ti ho fatto, perché mi tratti così? Vieni fuori, discutiamo!”. Dio non risponderà alle provocazioni di Giobbe. Lo metterà semplicemente davanti alla complessità del creato, di cui Giobbe non conosce né l’origine, né le leggi che lo regolano. Come si permette, lui che non comprende le cose, che pure sono alla sua portata, di chiedere conto di ciò che è più grande di lui!

Eppure alla fine c’è una sorpresa: Dio dirà che Giobbe ha parlato correttamente e con sincerità, a differenza degli amici, paurosi e conformisti. Il ribelle Giobbe

V DOMENICA TEMPO ORDINARIO - ANNO B

Vangelo

Appena usciti dalla sinagoga, andarono con Giacomo e Giovanni in casa di Simone e di Andrea. La suocera di Simone era a letto con la febbre; ed essi subito gliene parlarono; egli, avvicinatosi, la prese per la mano e la fece alzare; la febbre la lasciò ed ella si mise a servirli. Poi, fattosi sera, quando il sole fu tramontato, gli condussero tutti i malati e gli indemoniati; tutta la città era radunata alla porta. Egli ne guarì molti che soffrivano di diverse malattie, e scacciò molti demòni e non permetteva loro di parlare, perché lo conoscevano. Poi, la mattina, mentre era ancora notte, Gesù si alzò, uscì e se ne andò in un luogo deserto; e là pregava. Simone e quelli che erano con lui si misero a cercarlo; e, trovatolo, gli dissero: “Tutti ti cercano”. Ed egli disse loro: “Andiamo altrove, per i villaggi vicini, affinché io predichi anche là; per questo infatti sono venuto”. E andò per tutta la Galilea, predicando nelle loro sinagoghe e cacciando demòni.

ha ragione. Di fronte a questo gigante solitario, il *Vangelo secondo Marco* oggi presenta un coro di malati, miseri e silenziosi, che al tramonto del sabato cercano Gesù per essere guariti dai loro malanni. Li aveva preceduti, forse già nella tarda mattinata, dopo i riti sinagogali, un’anziana signora, febbricitante, suocera di san Pietro. All’ingresso di Gesù in casa, gli parlarono di lei e della sua malattia. Racconta Marco che egli la prese per la mano e la “fece rialzare” (il testo greco dice letteralmente: la “risuscitò”). Poi lei li servì a tavola. Verso sera, arrivarono in folla malati di ogni tipo e Gesù li guarì. Narrando questo stesso episodio, l’evangelista Matteo lo commenta così: “Egli ha preso le nostre infermità e si è addossato le nostre malattie” (*Is* 53,4). Come dire che Gesù non discute con il Padre sul perché della sofferenza, ma semplicemente se ne fa carico. Le infermità fisiche erano

considerate effetto della presenza del Maligno. “Per invidia del diavolo, la morte entrò nel mondo” (*Sap* 2,24). Le guarigioni fisiche sono il segno che la signoria di Dio si è fatta vicina. È l’incredibile risposta di Gesù alle domande dei tanti Giobbe, di ieri e di oggi. Racconta ancora Marco che Gesù si era ritirato in preghiera, lontano dalla confusione, già prima che si facesse giorno. Lo cercarono, finalmente lo scovarono e gli dissero che in tanti lo stavano aspettando. Cercavano un guaritore e trovavano un uomo a colloquio con il Padre: “Venga il tuo Regno”. Più che la vicinanza del regno di Dio, alla gente premeva la salute fisica. Gesù non faceva il guaritore di professione, ma annunciava il Regno. E anziché tornare a Cafarnaon, invitò i suoi cercatori a seguirlo verso altri villaggi della Galilea. * *Esegeta, già docente all’Ita di Assisi*

LA PAROLA della Domenica

PRIMA LETTURA

Dal libro di Giobbe 7,1-4.6-7

SALMO RESPONSORIALE

Salmo 146

SECONDA LETTURA

Dalla Prima lettera ai Corinzi 9,16-19.22-23

VANGELO

Dal Vangelo secondo Marco 1,29-39

CHIESE DELL'UMBRIA

Per i 100 anni del Seminario regionale umbro, seminaristi in udienza dal Papa

Il centenario di fondazione del Seminario regionale umbro ha offerto a noi seminaristi la splendida opportunità di un'udienza privata con il Papa. Un'altra occasione per stringerci attorno a lui dopo aver vissuto da vicino lo storico incontro inter-religioso svoltosi ad Assisi lo scorso 27 ottobre.

Al rientro dalle festività natalizie il nostro rettore **mons. Nazzareno Marconi** ci ha comunicato che il giorno dell'udienza sarebbe stato giovedì 26 gennaio, assieme ai Seminari di Catanzaro e di Napoli (Posillipo), anche loro per il centenario di fondazione. Il pensiero che quel giorno sarebbe caduto in pieno periodo di esami ha fatto sicuramente capolino in molti di noi, ma di fronte a un'opportunità così rara qualsiasi giorno sarebbe stato gradito. Per l'occasione siamo stati accompagnati dai nostri superiori; hanno voluto essere presenti anche i Vescovi, per esprimere visibilmente l'unità della Chiesa di questa piccola regione. L'udienza era fissata per le 12, ma essendo partiti alle 7.30 (meglio non rischiare!) siamo arrivati in anticipo a Roma e abbiamo avuto modo di visitare la basilica di San Pietro, cogliendo l'occasione per vedere la tomba del beato Giovanni Paolo II. Un momento importante, al di là della devozione personale per questo grandissimo uomo e Papa, per rinsaldare la consapevolezza di essere parte di una Chiesa veramente "cattolica", universale.

Entrati poi nella sala Clementina del Palazzo apostolico, sede prevista per l'udienza, in attesa dell'arrivo del Santo Padre, impegnato per una riunione con alcuni vescovi, c'è stata l'occasione



Il nostro "regalo di compleanno"

I doni portati a Roma

Alle ore 12 di giovedì 26 gennaio, nella sala Clementina del Palazzo apostolico vaticano, Benedetto XVI ha ricevuto in udienza i seminaristi e i superiori del Pontificio seminario regionale umbro "Pio XI" di Assisi in occasione del centenario della fondazione. Con loro il Pontificio seminario regionale "San Pio X" di Catanzaro e del Pontificio seminario campano interregionale di Napoli. Dall'Umbria, insieme ai superiori e ai 40 seminaristi, sei dei quali dell'anno propedeutico, c'erano gli arcivescovi e vescovi delle otto diocesi, che hanno donato al Papa la medaglia della Ceu raffigurante i santi Benedetto da Norcia e Francesco d'Assisi. Il Seminario regionale, invece, gli ha fatto dono di una casula realizzata da un artigiano di Assisi appositamente per quest'occasione, ricamata con le decorazioni della cappella del Seminario.

anche per conoscere i seminaristi degli altri due Seminari invitati.

Arrivato poi **Benedetto XVI**, accolto tra i sentiti applausi di tutta la sala, è iniziata l'udienza. Dopo i saluti iniziali, il Papa ci ha rivolto un discorso non lunghissimo ma ricco di spunti interessanti. Si possono ricordare l'importanza di una sana formazione umana, l'invito alla preghiera, affinché questa accompagni sempre lo studio teologico, la necessità di una solida preparazione filosofico-teologica, l'attenzione ai problemi dei territori delle nostre regioni (per quanto riguarda l'Umbria ha ricordato le immense ricchezze spirituali, ma anche la crisi economica che si sta facendo molto sentire). Molto bello anche il momento in cui ha citato un discorso del beato Giovanni XXIII sulla necessità urgente di tendere alla santità. Terminato il discorso, i nostri Vescovi hanno avuto modo di salutarlo personalmente, intrattenendosi per qualche istante con lui.

A tutti noi seminaristi è stata consegnata la *Lettera ai seminaristi* scritta dallo stesso Benedetto XVI nel 2010.

Usciti dalla sala Clementina, ci siamo diretti subito verso il pullman. Dopo un veloce pranzo con quello che gli addetti alla cucina del nostro Seminario ci avevano

gentilmente preparato, abbiamo fatto ritorno ad Assisi, in tempo per celebrare la messa presieduta da mons. Chiaretti, arcivescovo emerito di Perugia, con la presenza del vescovo di Gubbio mons. Ceccobelli e del vescovo emerito della stessa diocesi, mons. Pietro Bottaccioli.

Al termine della giornata, a prevalere è stato sicuramente un profondo senso di gratitudine al Signore per il dono di vivere una comunione così stretta con il successore di Pietro, e per quanto tutto questo ha contribuito a rafforzare i legami tra noi appartenenti alla Chiesa umbra.

Niccolò Crivelli
I Teologia

Le parole di Benedetto XVI ai seminaristi dell'Umbria

Una elevata formazione accademica e un notevole arricchimento umano sono - secondo **Benedetto XVI**, all'udienza con i seminaristi - gli elementi che hanno favorito sin dalla loro nascita, nel 1912, i Seminari regionali, opera di pontefici quali Pio X e Leone XIII. Questa esperienza continua, ancora assai opportuna e valida, nell'attuale contesto storico ed ecclesiale, dove i seminari regionali rappresentano una "efficace palestra" di comunione nell'unico servizio alla Chiesa di Cristo e una valida mediazione rispetto alle esigenze delle realtà locali, "evitando il rischio del particolarismo". Quindi, lo sguardo del Papa si sofferma sul territorio: "Pensiamo ad esempio all'Umbria, patria di san Francesco e di san Benedetto!

Impregnata di spiritualità, l'Umbria è meta continua di pellegrinaggi. Al tempo stesso, questa piccola regione soffre, come e più di altre, la sfavorevole congiuntura economica". È il contesto culturale di oggi, continua il Papa, che esige dai futuri presbiteri una solida preparazione filosofico-teologica. "Non si tratta, solo di imparare le cose - dice, riprendendo la *Lettera ai seminaristi* - ma di conoscere e comprendere la struttura interna della fede nella sua totalità, che non è una somma di tesi, ma è un organismo, una visione organica, così che essa diventi risposta alle domande degli uomini". Ma indispensabile - sottolinea - è anche il legame intenso tra studio della teologia e vita di preghiera, tra ministero e vita spirituale del presbitero. Il Papa parla di "giusto equilibrio cuore e intelletto, ragione e sentimento, corpo e anima", di una integrità umana del sacerdote: "Sono queste le ragioni che spingono a prestare molta attenzione alla dimensione umana della formazione dei candidati al sacerdozio. È infatti nella nostra umanità che ci presentiamo davanti a Dio, per essere davanti ai nostri fratelli degli autentici uomini di Dio".



Foto di gruppo del Seminario regionale in udienza dal Papa davanti alla basilica di San Pietro

Che grande gioia riabbracciare gli ex alunni del Seminario!

Il Seminario regionale umbro ha iniziato le sue celebrazioni alla grande, con una udienza privata di Benedetto XVI. Ora continua il percorso celebrativo, che si concluderà con la Giornata del centenario il 5 dicembre 2012. L'idea che ha guidato la programmazione è stata quella di vivere questo anno come una festa di famiglia: la grande famiglia dei preti umbri. Per questo abbiamo cominciato con i "nonni". Il 31 gennaio, festa di san Giovanni Bosco, sono iniziati gli incontri delle classi di ex alunni. I primi invitati sono stati gli ordinati dall'inizio al 1948. In questi primi 35 anni dell'attività educativa del Regionale, che comprendeva 3 anni di liceo e 4 di teologia, hanno varcato la porta del seminario in prima liceo ben 1.085 alunni. Di questi, 687 sono diventati preti, e tra loro 7 anche vescovi. Ma anche quanti hanno lasciato il seminario dopo la fine del liceo si sono fatti onore; tra questi ex alunni storici contiamo 8 avvocati, 3 alti ufficiali dell'esercito, 16 medici, 88 insegnanti.

Non è facile mantenere i contatti dopo tanti anni, abbiamo contattato ed invitato i preti viventi, circa una trentina, tutti ultraottantenni e quasi tutti malati. Nonostante le difficoltà dell'età e della salute, in loro rappresentanza 4 sono venuti in seminario a celebrare con noi. È bastata la loro presenza per sentirci uniti a tutti gli altri che abbiamo ricordato con affetto. In una sala del Regionale dedicata proprio agli ex alunni di tutte le età, abbiamo iniziato a raccogliere foto e ricordi di questi 100 anni. Sfogliare i vecchi album in compagnia di questi arzilli patriarchi è stato davvero divertente. Sono tornati loro alla mente mille episodi del tempo eroico che hanno vissuto.

E davvero fu un tempo eroico, come ho ricordato a tutti i seminaristi durante la celebrazione: queste classi infatti hanno vissuto la guerra. I più anziani come parroci e cappellani militari, ed i laici



Celebrazione con alcuni degli ex alunni ordinati sacerdoti

come combattenti. Tra questi due ex alunni meritano il ricordo. Don Concezio Chiaretti, cugino di mons. Giuseppe Chiaretti, alunno dal 1937, divenne parroco di Leonessa (Rieti); era stato cappellano del 39° battaglione Alpini e, dopo l'8 settembre 1943, aveva preso parte alla guerra di liberazione nelle file della Resistenza; per questo fu fucilato a Monte Tilia (Rieti) il 7 aprile 1944. Tra i laici l'eugubino Paride Brunetti, morto nel 2011, fu nostro alunno in prima liceo nel 1933; diventato il famoso "comandante

Alcuni sono diventati preti, altri no, ma a tutti quegli anni sono stati preziosi. Altri eventi in cantiere

Bruno" durante la Resistenza nel Nord Italia, fu decorato - dal generale Mark W. Clark, della 5a Armata Usa - della "Bronze Star Medal", e nel 1947 - dal presidente del Consiglio Alcide De Gasperi - della Medaglia d'argento al valor militare. Altrettanto eroici furono quelli che vissero la guerra in seminario. Le celebrazioni del centenario proseguiranno nei prossimi mesi con gli incontri degli ex alunni raccolti per anno di ordinazione. Un incontro generale verso maggio sarà dedicato a tutti gli ex alunni laici, con cui stiamo riprendendo i contatti, tra quanti hanno frequentato il liceo nel nostro seminario, per poi farsi onore nella vita secondo gli insegnamenti ricevuti. Un significativo evento sportivo si svolgerà nella settimana dopo Pasqua, quando ospiteremo il Torneo nazionale di calcio a 5 tra seminari, ma avremo modo di ricordarlo con maggiore dettaglio dalle colonne de *La Voce* nei prossimi mesi.

Il Rettore

I temi al centro dell'inaugurazione dell'Anno accademico

Nel primo pomeriggio del 27 gennaio - con un orario insolito, per dare modo di raggiungere Perugia al ministro Francesco Profumo, che poi non è arrivato a causa del Consiglio dei ministri che si è prolungato oltre il previsto - nell'aula magna gremita, si è svolta con la tradizionale solennità l'inaugurazione del 704° anno accademico dell'Università degli Studi. Il pro-rettore Antonio Pieretti ha letto il messaggio del Ministro, in cui tra l'altro si afferma che "la ricerca scientifica e la formazione del capitale umano qualificato costituiscono oggi le fonti primarie della ricchezza umana e materiale delle nazioni, nonché il motore della crescita del Paese". Ed ancora: "La formazione è tutto, nella maturazione di una persona, nella crescita di una classe politica e dirigente onesta ed efficiente, nello sviluppo di un Paese come comunità nazionale", concludendo con l'appello all'impegno comune per il bene dell'Italia.

È stato poi il rettore Bistoni a tracciare un quadro della situazione per l'università e la società alla luce delle attuali difficoltà, soprattutto in termini di risorse. Il Rettore ha evidenziato il ruolo dello *Studium Perusinum* nello scenario nazionale e internazionale. "Un'autorevole fonte informativa, la Scimago Institutions Rankings - ha riportato Bistoni - sulle 3.042 università analizzate a livello mondiale, colloca la nostra al 477° posto a livello mondiale, al 174° in Europa e al 21° in Italia. Lo *Studium generale* sale, invece, al 4° posto tra le Università italiane per l'autorevolezza delle pubblicazioni apparse sulle più qualificate riviste scientifiche internazionali". Il Rettore ha indicato gli sforzi compiuti in questa fase e gli impegni futuri. "Sarà indispensabile promuovere, accanto alla ricerca pura, anche quella rivolta all'innovazione e alla produttività. Solo a queste condizioni infatti l'ateneo perugino potrà richiamare l'attenzione delle aziende e delle industrie sia regionali che nazionali e attrarre nuove e più significative risorse dall'esterno... È l'Umbria stessa,



Contro l'impasse, la ricerca

Riconoscimenti

Nel giorno dell'inaugurazione dell'anno accademico, come attestato di gratitudine per l'attività svolta per l'Università di Perugia, il rettore Bistoni, insieme al pro rettore Pieretti e Catuscia Marini, presidente della Giunta regionale, ha consegnato i diplomi di riconoscimento ai professori emeriti Massimo Fabrizio Martelli, Adolfo Puxeddu, Umberto Senin (facoltà di Medicina e chirurgia); Vincenzo Aquilanti, Giancarlo Mantovani, Antonio Sgamellotti (facoltà di Scienze matematiche, fisiche e naturali); Vittor Ivo Comparato (facoltà di Scienze politiche).

nelle sue diverse realtà, che oggi reclama un forte investimento nella ricerca scientifica e nella tecnologia per uscire dall'impasse in cui si dibatte. Di questa necessità, peraltro - ha concluso Bistoni -, c'è chiara consapevolezza a tutti i livelli, come attestano i recenti accordi di collaborazione stipulati dall'ateneo con la Regione, la Confindustria e con altre istituzioni locali. Però occorre fare di più, imboccare la via di cui è stata antesignana, con grande lungimiranza, la Fondazione Cassa di risparmio di Perugia. Dell'attenzione che finora ha riservato all'ateneo sono grato al suo Presidente e ai suoi amministratori".

Sono seguiti poi gli interventi di Letizia Pietrolata per il personale tecnico-amministrativo, e di Alessandro Tassi, della facoltà di Agraria, a nome degli studenti. "Magnifico Rettore - ha chiesto la Pietrolata -, in una fase così delicata per la nostra Università, il personale tecnico amministrativo e bibliotecario garantisce la massima partecipazione, collaborazione e disponibilità, ma allo stesso tempo chiede maggiore attenzione e considerazione dall'intero sistema universitario, affinché anche i nuovi vincoli possano trasformarsi in opportunità di crescita e valorizzazione". "Crediamo che sia possibile riformare l'Università - ha sostenuto Tassi -. Secondo molti c'è bisogno di maggiori investimenti economici. Sicuramente è così; ma a nostro avviso ciò che serve realmente è un cambio di men-

talità e di approccio, che si traduca nel coraggio di mettersi in gioco e nella disponibilità a perdere qualche privilegio. Solo a queste condizioni l'Università può diventare non solo fucina di professionisti del sapere, ma anche luogo di incontro e di cultura".

Ha fatto seguito la prolusione del prof. Carlo Andrea Bollino, ordinario di Microeconomia, sul tema, "La sfida globale dello sviluppo sostenibile", ponendo in parallelo le criticità dell'attuale situazione sul piano energetico e di tutela ambientale con quelle che hanno seguito la fine della Seconda guerra mondiale. L'idea sarebbe quella di una sorta di Piano Marshall, "cioè un accordo sulla condivisione di sacrifici presenti per ottenere benessere e prosperità futuri. Quanti non lo faranno, non saranno parte della storia: verranno spazzati via ben prima di quanto se l'aspettino, perché verranno altri a prendere il loro posto".

L'omelia di mons. Bassetti nella chiesa dell'Università

Come da tradizione da molti anni affermata, l'anno accademico dell'Università, per coloro che sono credenti, inizia nella cappella universitaria che dal 1958, dopo il lungo periodo di uso profano (150 anni circa) svolge la funzione liturgica sua propria. A mezzogiorno del 27 gennaio, pertanto, l'arcivescovo Gualtiero Bassetti ha celebrato la messa cui hanno assistito il rettore Francesco Bistoni, il pro rettore Antonio Pieretti, il direttore amministrativo Angela Maria Lacaita, presidi, docenti, studenti, personale tecnico, amministrativo e bibliotecario.

"Il futuro della nostra Università di Perugia, dico 'nostra' per sottolineare il 'bene comune' che questa istituzione rappresenta - ha sottolineato mons. Bassetti nell'omelia - è purtroppo reso complicato dalla scarsità delle risorse che affligge tutto il mondo dell'istruzione. Anche per questo colgo l'occasione per stringermi in preghiera con tutta la comunità scientifica, con tutti coloro che fanno dei sacrifici per portare avanti le proprie ricerche e i propri studi e con tutti coloro che contribuiscono con la loro passione e il proprio ingegno, spesso in solitudine e senza clamore dei mass media, a far crescere e prosperare questa meravigliosa istituzione che è lo Studium Perusinum... Con questa celebrazione eucaristica diamo inizio con gioia all'inaugurazione del 704° anno accademico dell'Università degli studi di Perugia; un'istituzione prestigiosa che da più di sette secoli dà lustro a questa città e a tutta l'Italia, formando allievi e studiosi che si sono affermati in ambito nazionale e in quello internazionale. Un'istituzione che rappresenta un patrimonio prezioso per la nostra comunità, che va difeso e aiutato senza remore, con amore e profondo rispetto".

Ha poi sviluppato un originale commento della parabola del seme gettato nel terreno, che germoglia e cresce, "come, il seminatore stesso non lo sa": "Affinché la Parola produca frutto - ha detto - occorre seminarla, annunciando il Vangelo, il resto viene da sé. Forse che il contadino, dopo la semina, si ferma nel campo per ricordare al seme che deve germogliare? Il seme non ha bisogno di lui: ha in sé tutto il necessario per divenire spiga matura. Così il regno di Dio annunciato dalla Parola. Non è l'azione dell'uomo che produce il Regno, ma la potenza stessa di Dio". Una riflessione sulla sapienza umana e la sapienza di Dio per farne rilevare la possibile armonia.



L'arcivescovo mons. Bassetti. Nella foto grande inaugurazione dell'Anno accademico nell'Aula magna dell'Università

Cirotto confermato presidente nazionale Meic

La Cei avalla la scelta fatta dal Consiglio nazionale. Le sfide per il futuro

Il prof. Carlo Cirotto è stato riconfermato presidente nazionale del Meic per il prossimo triennio. Infatti il Consiglio permanente della Cei ha approvato la sua rielezione, sancita il 5 novembre scorso all'unanimità dal Consiglio nazionale del movimento. La decisione dei Vescovi di riconfermarlo alla presidenza del Movimento ecclesiale di impegno culturale è sicuramente una

manifestazione di fiducia non solo verso la persona di Carlo Cirotto, ma anche verso il movimento, che continua così a rinnovare l'impegno a procedere senza indugi nel servizio della Verità, della Chiesa e del Paese. Il Meic da più di un quinquennio ha analizzato le radici della situazione critica attuale ed ha avanzato proposte per superarla, come dice lo stesso Cirotto nell'intervista rilasciata dopo aver saputo della

riconferma; "la velocità con cui gli eventi evolvono e l'aggravarsi dello stato di crisi esigono, tuttavia, che tale impegno prosegua con coraggio ed inventiva". Ricordiamo come anche l'ultima assemblea nazionale ha visto il Meic impegnato su questo fronte, affrontando il tema della pluralità dei linguaggi e della conseguente difficoltà di comunicazione. "È indispensabile - commenta Cirotto - che un movimento ecclesiale culturalmente impegnato sia in grado non solo di decifrare i linguaggi della modernità ma di utilizzarli efficacemente

nella lettura della realtà, nell'elaborazione di nuovi quadri di riferimento, nell'educazione delle giovani generazioni e, sempre, nella testimonianza credibile della propria fede". Queste sono le sfide con le quali il Meic chiede di confrontarsi. Sarà il Consiglio nazionale, rinnovato in assemblea, a suggerire le modalità di sviluppo e di intervento più opportune che il presidente confermato sarà chiamato a guidare. Il nostro augurio al prof. Cirotto per un fecondo servizio alla Chiesa. Annarita Caponera delegata Meic Umbria

"Una piccola grande vita"
di Zelinda Elmi

Un cuore grande e gioioso:
il segno della presenza
del Signore
nella mia vita



Lo trovi presso:

Cartolibreria Silvestri
via Umberto I, 13
Marsciano - Perugia
tel. 075 8742284

Paoline Libreria
Piazza IV Novembre, 35
Perugia
tel. 075 5736061

La storia di Lorena Gagliotta, volontaria di Italia solidale che sta dedicando l'esistenza all'Africa e ai bambini

L'Africa era il suo sogno di bambina. Un sogno che con il tempo non è svanito, anzi in Lorena cresceva sempre di più, sostenuto dalla speranza che un giorno si sarebbe avverato. Ma di colpo si ritrova in ospedale dove, a causa di una grave forma tumorale, perde il bambino che aveva in grembo. Per Lorena Gagliotta, di origini napoletane, ma da anni abitante a Montone, sono giorni di dolore, un trauma che distrugge anche il suo matrimonio. Ma non si perde d'animo e chiede in preghiera a Dio di darle la possibilità di fare quello che aveva lasciato in sospeso, partire per l'Africa. La malattia sembra demordere e così, tramite alcuni contatti, si mette subito alla ricerca di un lavoro in Kenya. Finalmente tutto è pronto: parte per l'Africa. Ci passerà tre anni nel corso dei quali - racconta - "è come se fossi rinata a nuova vita". Oggi Lorena è una delle volontarie di Italia solidale, che ha conosciuto quando era in Africa. I primi tempi - racconta - lavora in un villaggio turistico, in una beauty farm, "ma non era quella la mia vita, io volevo vivere con la gente del luogo, per conoscerli, aiutare chi era più in difficoltà". Allora, tramite conoscenti del luogo, decide di stabilirsi presso la tribù dei Giriama, in Malindi. "Vivevamo in capanne di fango - ricorda - , non avevamo nessuna comodità, però io stavo bene, mi sentivo rinata, perché finalmente mi liberavo di tante cose; la vera felicità era l'altro, e stare con i bambini. Credo che tutto questo mi abbia salvato dalla malattia, perché sono guarita completamente. Ogni giorno - racconta - andavo a pescare a 15 chilometri di distanza, a piedi. Poi, insieme ad alcune persone della tribù, accompagnavo i turisti più sensibili alla scoperta dei luoghi meno cono-



Lorena Gagliotta con un gruppo di donne della tribù

Originaria di Napoli, ma abitante a Montone, ha passato tre anni in Kenya con la gente della tribù dei Giriama

sciuti, a vedere la fauna locale, permettendo alla tribù di guadagnare qualcosa per vivere. Certo la vita non era facile, c'erano periodi di fame, di malaria. C'erano i condizionamenti dei clan che non permettevano alle donne di essere completamente libere". I tre anni trascorsi in Africa con la sua nuova famiglia Lorena li racconta in un libro *Mama Kenya* (ed. Medium), che diventa subito un successo. Quando conosce "Italia solidale", un'associazione che promuove l'adozione di bambini a distanza non solo in Africa ma in tutto il mondo, decide di proseguire il suo impegno con loro, con i volontari dell'associazione fondata da padre Angelo Benolli. "Attraverso il suo insegnamento - racconta Lorena - imparando a conoscere la sua

filosofia di vita e di amore verso gli altri, ho potuto ripercorrere anche la mia. Perché non sono importanti solo i soldi, o le costruzioni, ma con l'adozione di un bambino si aiuta anche la sua famiglia, a cambiare la loro mentalità. Ci sono famiglie che a loro volta aiutano altre famiglie formando delle comunità. Noi veniamo condizionati da così tanti problemi nel nostro mondo, dice padre Benolli, che non veniamo fuori come persone, così tendiamo ad adeguarci ad una vita che non è più la nostra... e nel mio caso è stato proprio così. Con 'Italia solidale' impariamo ad ascoltare e rispettare gli altri, ad amare di più. Oggi Lorena è tornata a Montone, ogni tanto torna in Kenya. In Africa ha conosciuto il suo attuale marito, il figlio del capo tribù, con il quale ha formato una nuova famiglia dalla quale è nato un bambino. Ma Lorena non si è fermata qui: ha adottato anche quattro bambini, figli di suo marito, dopo che la madre non era più in grado di tenerli. Il suo è davvero un amore grande.

Manuela Acito

Le attività di Italia solidale. In Umbria adottati più di 400 bambini nel Sud del mondo

Italia Solidale del volontariato per lo Sviluppo di vita e missione (Italia solidale Vosvim) onlus oggi è impegnata nella promozione di un nuovo modo di fare adozione a distanza, per salvare i 15.000 bambini che nelle 110 missioni in cui opera in Africa, India e Sud del Mondo rischiano di morire. L'associazione è nata oltre 50 fa, nel 1964, quando padre Angelo Benolli OMV (Oblati di Maria Vergine), suo fondatore e presidente, dopo anni di missione in Sud America, in Africa e tra i tanti

sofferenti nello spirito in Italia, sostiene il formarsi dei primi piccoli gruppi di "persone per le persone": volontari disposti ad intraprendere un cammino di "sviluppo di vita e missione" su una nuova cultura per una completa risoluzione in Cristo delle tante sofferenze del mondo. Ad oggi Italia solidale (che ha sede a Roma in via Santa Maria de Calderari, 29 tel. 06/6877999 www.italiasolidale.org) è un movimento ecclesiale e universale di "persone con le persone per le persone", numericamente stimabili in oltre 2.000.000. Ogni famiglia del



Lorena con alcuni bambini

Sud del Mondo è in relazione con un volontario donatore italiano, il terzo volontariato, che adotta a distanza un suo bambino. Con il contributo dell'adozione (0,82 euro al giorno) i genitori del bambino possono avviare delle proprie attività lavorative per arrivare pian

piano alla sussistenza materiale ed ad un completo amore per i bambini. I "volontari donatori", oggi oltre 20.000, che partecipano con l'adozione a distanza a questa globalizzazione della solidarietà ecumenica ed universale in un comune impegno di cultura e missione, si

riuniscono con i volontari di Italia Solidale in tutte le regioni. In Umbria con "Italia solidale", il cui responsabile per Perugia è Dieudonné Yamuremye, sono stati adottati ben 420 bambini nel sud del mondo, di cui 263 nella provincia di Perugia.

BREVI

ONORIFICENZE

Ai cittadini deportati nei Lager nazisti

Il 27 gennaio, in concomitanza con il Giorno della Memoria, ha avuto luogo in prefettura di Perugia la cerimonia di consegna delle medaglie d'onore concesse dal Presidente della Repubblica a sette cittadini perugini, militari e civili, deportati ed internati nei Lager nazisti e destinati al lavoro coatto per l'economia di guerra, ed ai familiari dei deceduti. A consegnare le medaglie è stato il prefetto, Enrico Laudanna, assieme ai sindaci dei Comuni dai quali provengono gli insigniti, e alla presidente della Regione, Catuscia Marini. Gli insigniti erano Franco Paggiacchi (Perugia), Enzo Pericoli (Gualdo Tadino), Luigi Piermarini (Nocera Umbra), Vincenzo Piscitelli (Bastia Umbra), Alberto Ragni (Perugia), Alberto Roscini (Perugia), Candido Ziarelli Candido (Perugia).

CINEMA

Si è spento a Foligno il regista Lino Procacci

È tornato a morire nella sua Umbria Lino Procacci, regista televisivo che ha legato il suo nome a tante trasmissioni di successo, come *Domenica in*. Era nato ad Abeto, piccola frazione di Preci, ed è morto ad 88 anni a Foligno, dove da poco tempo si era trasferito in una casa di riposo. Si è sentito male all'improvviso ed è morto poco dopo il ricovero in ospedale. Laureato in Giurisprudenza a Roma, Procacci iniziò a frequentare il mondo dello spettacolo grazie al teatro universitario dove recitò anche con Anna Proclemer. Ma il successo vero arrivò per lui come regista di importanti programmi televisivi, con conduttori famosi come Lelio Luttazzi e Corrado. Rimase però sempre attaccato alla sua Umbria, che fece conoscere ed amare a tanti suoi amici importanti del mondo dello spettacolo.

ARTIGIANATO

Merletti di Caprai in mostra a Mosca

C'è un po' di Umbria a Mosca, con i merletti della collezione di Arnaldo Caprai, esposti al Museo statale di storia contemporanea. La mostra è aperta da novembre ed è stata visitata da 4 mila persone soltanto tra Natale e Capodanno. Visto il successo, la chiusura è stata prorogata al 18 giugno.

Errata corrige

Nello scorso numero, nell'articolo sul libro di San Pietro comparso in pagina cultura, nella didascalia della foto è stato scritto erroneamente, il nome di Mezzanotte, al posto di Bartoli Langelì. Ce ne scusiamo con i diretti interessati e con i lettori.

Recentemente è uscito il volume a cura di Giuseppe Limone *Etica dell'equità, l'equità dell'etica*, Franco Angeli editore, 2011. Una serie di contributi dei più illustri studiosi di diritto, di filosofia e di etica che, spinti dalla passione per una giustizia che possa veramente essere "uguale per tutti", individuano nella certezza del diritto e nella virtù etica dell'equità le caratteristiche fondamentali, che devono regolare le leggi. Il pensiero dominante che collega i diversi contributi si situa nel concetto di persona, recuperato dalla tradizione cristiana ed inserito nella genuina prospettiva laica; esso costituisce la vera certezza del diritto. Non è un corpo sistematico di leggi, rigido e chiuso in sé, a dare la certezza dell'equità e della giustizia in modo da garantire il rispetto delle istituzioni, ma il concetto antropologico di persona. Il contributo di Limone si inserisce sul filone di studi internazionali, inaugurato da studiosi di filosofia del diritto ed economisti come il premio Nobel Amartya Sen. Nella sua teoria economica fondata sull'uguaglianza della giustizia e sul diritto di acquisizione delle risorse primarie fundamenta-

La solida base del Diritto può essere solo la Persona

Riflessioni a margine della pubblicazione del volume "Etica dell'equità, l'equità dell'etica"

li da parte di tutti, Sen illustra l'equità non come una semplice condizione formale di uguaglianza, ma come la reale possibilità della persona di accedere alle risorse primarie anche quando è sprovvista di mezzi per farlo. Pertanto l'effettiva consistenza e validità di un modello economico e politico è data dall'impatto che esso ha sulle persone meno abbienti, che normalmente sono escluse dal modello economico predominante: "È fondamentale considerare le possibilità effettive degli individui. La ric-

chezza non dice nulla sul benessere di un Paese" (Amartya Sen, *Scelta, benessere, equità*). Lo studio di Sen nasce ed è stimolato dalla critica della teoria della giustizia di J. Rawls. Nella sua opera del 2001 *Giustizia come equità. Una riformulazione*, l'equità è concepita come un contratto politico caratterizzato eticamente, che tiene conto dell'uguaglianza delle persone, dell'equa distribuzione delle risorse, della sostenibilità della società e del merito acquisito: "Uno degli obiettivi praticabili della giustizia come equità è quello di fornire una base filosofica e morale accettabile alle istituzioni democratiche, e quindi di affrontare la questione di come devono essere intese le rivendicazio-



ni di libertà e uguaglianza" (p. 7).

Entrambi gli autori si ispirano nella loro concezione della giustizia alla tradizione cristiana dell'equità intesa come la virtù che consente l'attribuzione o il riconoscimento di ciò che spetta al singolo, in base a una interpretazione umana e non letterale della giustizia, appunto di tipo sociale, retributiva e non commutativa. L'equità nella trattazione della teologia morale è stata interpretata da san Tommaso nel concetto aristotelico di *epikeia*, come quella virtù capace di interpretare la giustizia non in modo rigido, ma soggettivo, cioè mettendo in primo piano la persona rispetto alla legge. "L'equità o *epikeia* è una forma di giustizia superiore rispetto alla giustizia legale, essa ha il compito di moderare tra l'osservanza materiale della legge e gli atti umani della persona» (cfr. *Summa theologiae*, II-II, q. 120, a. 1).

Don Carlo Maccari

Giornata per la vita. I centri e le iniziative del Cav nella nostra regione. Agli attuali sette gruppi si aggiungerà presto anche Assisi

La Chiesa cattolica italiana celebra domenica 5 febbraio la 34a Giornata per la vita, il cui tema centrale sarà quest'anno: "Giovani aperti alla vita".

La Giornata

Come sempre la Federazione umbra dei Movimenti per la vita proporrà gesti concreti di sostegno e solidarietà nei confronti di quanti lottano per la vita, in particolare verso le donne che affrontano una gravidanza non attesa, non desiderata, non accolta. Sono sette i gruppi del Movimento per la vita che operano nella nostra regione, assieme ai sei Centri di aiuto alla vita che tendono materialmente il braccio alle persone in difficoltà.

I Centri di aiuto alla vita

Nel 2010 il Centro di aiuto alla vita di **Perugia**, ha accolto 136 donne, di cui 54 gestanti. Per queste persone che si sono rivolte al Cav in 23 casi sono stati attivati i Progetti Gemma. In altri 10 casi sono state attivate altre forme di sostegno materiale. Grazie al lavoro del Cav perugino, nello scorso 2010 sono nati 34 bambini. Dal 1981 ad oggi, il lavoro del Centro di aiuto alla vita perugino ha aiutato 350 bambini a venire al mondo. A **Terni** il Cav, attivo dal 2005, ha assistito nel 2011 24 mamme, delle quali 8 hanno già dato alla luce il proprio bambino e altre 16 partoriranno nel 2012. Oltre ai due progetti Gemma attivati, ha fornito aiuti economici ad altre donne in difficoltà. Dal 2005 ad oggi 111 bambini sono nati grazie all'intervento del Cav a **Terni**. Anche a **Foligno** il Cav fa la sua parte, con 7 bambini nati nel 2011 e molte donne aiutate non solo nelle fasi della gravidanza: pannolini, latte in polvere e buoni per l'acquisto di medicinali sono stati distribuiti a oltre 30 donne, in alcuni casi inviate anche dai servizi sociali.

Nelle prossime settimane, tra l'altro, un nuovo Movimento per la vita si aggiungerà ai sette già presenti nella Federazione dell'Umbria, sarà quello di **Assisi**.

Il progetto

"Come Federazione umbra dei Movimenti per la vita - commenta il presidente delle Federazione, **Vincenzo**

Una mano tesa a tutte le mamme in difficoltà



Varie le iniziative previste nell'ambito della Giornata, dalle testimonianze e spettacoli, alla vendita di piantine per sostenere i progetti Gemma

Silvestrelli - stiamo valutando la legislazione regionale per vedere se esiste la possibilità di portare il nostro servizio di Centro di aiuto alla vita all'interno delle strutture sanitarie e assistenziali regionali. Questo tipo di servizio è già presente infatti all'interno delle strutture ospedaliere in alcune regioni, e siamo certi possa offrire un valido supporto alle donne ed al sistema sanitario in generale".

Le iniziative

Perugia: fino al 3 febbraio punto informativo dei volontari Mpv presso il S. Maria della Misericordia. Il 5 febbraio, messa in cattedrale (ore 18) preceduta dalla processione lungo corso Vannucci (ore 16). Piantine per la vita nelle parrocchie con raccolta di offerte per finanziare le attività del Cav.

Terni: distribuzione di primule per la vita nascente presso l'ospedale di Terni sabato, domenica e lunedì, mentre presso l'ospedale di Narni solo domenica; volontari nelle piazze di Terni sabato e domenica. Testimonianza di medici e i volontari del Mpv nelle parrocchie. Presso la chiesa di S. Pietro, sabato 4 febbraio ore 21, testimonianza di Carlo Mocellin, marito di Maria Cristina Celle che, malata di tumore portò a termine la gravidanza.

Spoleto: 5 febbraio, messa in cattedrale. **Città di Castello:** 3 febbraio, spettacolo dei ragazzi di Nomadelfia presso il Teatro comunale per finanziare i progetti Gemma; 5 febbraio, visita alle neo mamme nel reparto di Ostetricia dell'ospedale cittadino.

Foligno: messa in cattedrale. Distribuzione primule per la vita nelle parrocchie con raccolta offerte per finanziare le attività del Cav.

Una rete più ampia

Accanto al Movimento per la vita vi sono anche altre realtà del volontariato che aiutano le donne in attesa o con bambini piccoli. Per esempio i sono i Consulenti cattolici, associazioni e famiglie religiose che hanno case di accoglienza. Ne parleremo nel prossimo numero.

Mariangela Musolino

Alcuni dati e informazioni

SERVIZI NAZIONALI DEL MPV

Numero verde SOS vita 8008-13000 - È la linea gratuita che offre aiuto concreto alle donne in gravidanza intenzionate o costrette ad abortire. Può chiamare anche chi si trovi a contatto con una situazione in cui una gravidanza sta per essere interrotta. All'SOS vita si rivolgono anche donne che hanno già subito il trauma dell'aborto. Il numero è attivo 24 ore su 24 e gratuito in tutta Italia

Progetto Gemma

Chiunque può partecipare all'adozione prenatale a distanza di mamma e bambino con un contributo economico mensile di 160 euro per 18 mesi. Il contributo può anche essere dato da gruppi di persone (associazioni, parrocchie, amici...)

DOVE SIAMO IN UMBRIA

e-mail info@mpvumbria.org

CITTÀ D. CASTELLO cell. 388/8908210

CAV tel. 075-8557488 mart. e giov., 17.30-19.30
MpV Lunedì e venerdì, 17 -19.
Tel. 075/8553332
Cell. 346.5432055

TODI
MpV:
075.8944382 -
329.2736184 -
339.3725116

MARSIANO

MpV: Tel.
335.7271379 -
335.1409478

FOLIGNO

MpV e CAV: tel.
333 8788100
mart. 16 - 17.30

PERUGIA

SEDE SANTA LUCIA
MpV: Cell.
348/6842253 -
392/3393509
CAV: cell.
disponibile
24h/24
338/9091957
SEDE CASTEL DEL
PIANO **CAV:**
lunedì 16 -17.30

SPOLETO

MpV:
349/4951249 lun.,
merc., ven., 10 -12
mer., 16.30-19

TERNI

MpV/CAV: Tel.
0744/407723
venerdì, 17 - 19

“La vera giovinezza risiede e fiorisce in chi non si chiude alla vita”. È la frase con cui si apre il messaggio dei Vescovi italiani per la giornata per la vita che la Chiesa celebra il 5 febbraio. Un messaggio che guarda al futuro della nostra società mettendo al centro dell'attenzione i giovani e le loro speranze.

In questo tempo in cui la crisi deprime non solo l'economia ma anche gli animi, crediamo sia doveroso impegno di tutti gli adulti che hanno responsabilità educative, sociali, politiche, fare quanto necessario per rendere questa nostra società aperta ed accogliente per la vita, dal suo inizio al suo compimento naturale.

Per queste ragioni riteniamo sia giusto e opportuno dedicare a questo tema tempi e spazi per un dibattito che faccia avanzare le idee e le "buone pratiche" da chiunque messe in campo. La difesa della vita non è un valore "cattolico" ma appartiene alla stessa umanità.

Dedicate tempo ed energie "pro" vita, non "contro"!

Appello di un gruppo di associazioni cattoliche al mondo politico e culturale per una inversione di tendenza

È decisamente anacronistico e non più sostenibile dedicare intere sedute e dibattiti nelle varie aule consiliari per decidere quale sia il modo migliore per interrompere la vita appena concepita, mentre non si dedica tempo né energie per trovare il modo migliore per aiutare madri e padri ad accogliere e far crescere la vita appena concepita.

Un recente esempio di ciò è la delibera del Consiglio comunale di Perugia con la quale si impegna la Giunta comunale ad "esprimere pieno sostegno alla

Giunta regionale" affinché venga maggiormente utilizzato l'aborto chimico (RU486) rispetto a quello chirurgico. Senza entrare nel merito del dibattito, vogliamo qui soltanto evidenziare che si tratta sempre e comunque di aborto.

La stessa delibera del Consiglio comunale, inoltre, impegna la Giunta "ad intraprendere tutte le attività possibili di divulgazione" del metodo abortivo chimico coinvolgendo anche le farmacie comunali (Afas).

È triste dover constatare l'insi-

stente volontà di dispiegare energie per far sapere alle donne che c'è un modo nuovo di abortire (migliore? certamente più economico) mentre non c'è un eguale impegno per dare alle donne la possibilità di conoscere l'esistenza di associazioni (il Movimento per la vita, ma non solo) di volontariato disponibili ad aiutare le donne che vorrebbero tenere il bambino.

Riteniamo infine che nella nostra regione, la più vecchia d'Italia, quella, per intenderci, dove nascono meno bambini, sarebbe miopia politica non tenere conto dell'allarme denatalità lanciato già molti anni fa dagli economisti umbri quando avvertivano che non sarà sufficiente l'immigrazione a colmare il "buco" generazionale che avrebbe fatto mancare alle nostre aziende i lavoratori di cui hanno bisogno. Senza i bambini l'Umbria è destinata ad un inesorabile declino.

Non è, invece, interesse della nostra regione sostenere la natalità con tutti i modi e mezzi disponibili?

Firmato da

- Maria Rita Valli, Movimento ecclesiale di impegno culturale (Meic) - Perugia
- Fausto Santeusano, Associazione "Alle querce di Mamre"
- Pasquale Caracciolo, Centro volontari delle sofferenze (Cvs) - Perugia
- Sergio De Vincenzi, comitato prov.le Associazione genitori scuole cattoliche (AGeSC) Perugia
- Luciano Valentini di Laviano, delegato per Perugia e Terni dell'Ordine di Malta
- Fabrizio Saracino, Federazione universitaria cattolica (FUCI) "G. Toniolo" di Perugia
- Maurizio Santantoni, Associazione perugina di volontariato (Apv) - suor Roberta Vinerba, Circolo "La Pira"
- Simone Pillon, Forum delle Famiglie - Perugia
- Vincenzo Silvestrelli, Federazione umbra Movimento per la vita
- Marco Canonico, Unione giuristi cattolici (Ugci) - sezione di Perugia
- Pierluigi Grasselli, Unione cristiana imprenditori dirigenti (Ucid) - gruppo di Perugia
- Enrico Sebastiani, Movimento dei Focolari

Il Messaggio della Cei per la Giornata nazionale per la vita

La vera giovinezza risiede e fiorisce in chi non si chiude alla vita. Essa è testimoniata da chi non rifiuta il suo dono – a volte misterioso e delicato – e da chi si dispone a esserne servitore e non padrone in se stesso e negli altri. Del resto, nel Vangelo, Cristo stesso si presenta come “servo” (cfr Lc 22,27), secondo la profezia dell’Antico Testamento. Chi vuol farsi padrone della vita, invecchia il mondo. Educare i giovani a cercare la vera giovinezza, a compierne i desideri, i sogni, le esigenze in modo profondo, è una sfida oggi centrale. Se non si educano i giovani al senso e dunque al rispetto e alla valorizzazione della vita, si finisce per impoverire l’esistenza di tutti, si espone alla deriva la convivenza sociale e si facilita l’emarginazione di chi fa più fatica. L’aborto e l’eutanasia sono le conseguenze estreme e tremende di una mentalità che, sveltando la vita, finisce per farli apparire come il male minore: in realtà, la vita è un bene non negoziabile, perché qualsiasi compromesso apre la strada alla prevaricazione su chi è debole e indifeso. In questi anni non solo gli indici demografici ma anche ripetute drammatiche notizie sul rifiuto di vivere da parte di tanti ragazzi hanno angustiato l’animo di quanti provano rispetto e ammirazione per il dono dell’esistenza. Sono molte le situazioni e i problemi sociali a causa dei quali questo dono è vilipeso, avvilito,



Educare i giovani alla vita

“Se non si educano i giovani al senso e alla valorizzazione della vita, si espone alla deriva la convivenza sociale e si facilita l’emarginazione”

caricato di fardelli spesso duri da sopportare. Educare i giovani alla vita significa offrire esempi, testimonianze e cultura che diano sostegno al desiderio di impegno che in tanti di loro si accende appena trovano adulti disposti a dividerlo.

Per educare i giovani alla vita occorrono adulti contenti del dono dell’esistenza, nei quali non prevalga il cinismo, il calcolo o la ricerca del potere, della carriera o del divertimento fine a se stesso. I giovani

di oggi sono spesso in balia di strumenti – creati e manovrati da adulti e fonte di lauti guadagni – che tendono a soffocare l’impegno nella realtà e la dedizione all’esistenza. Eppure quegli stessi strumenti possono essere usati proficuamente per testimoniare una cultura della vita. Molti giovani, in ogni genere di situazione umana e sociale, non aspettano altro che un adulto carico di simpatia per la vita che proponga loro senza facili moralismi e senza ipocrisie una strada per sperimentare l’affascinante avventura della vita. È una chiamata che la Chiesa sente da sempre e da cui oggi si lascia con forza interpellare e guidare. Per questo, la rilancia a tutti – adulti, istituzioni e corpi sociali –, perché chi ama la vita avverta la propria responsabilità verso

A chi si rivolge

È forse bene ricordare che la Giornata per la vita è stata istituita dalla Cei per tutti i cattolici italiani, quindi non riguarda solamente i volontari di Mpv e Cav. L’anno di istituzione non è stato casuale: il 1978, in occasione dell’approvazione della legge 194, che ha introdotto nel nostro Paese l’interruzione volontaria di gravidanza. La ricorrenza ha perciò lo scopo di ricordare alla comunità cristiana il dramma dell’aborto: dramma che coinvolge *in primis* i bambini mai nati, ma spesso anche le madri e i padri, angosciati da sofferenze spirituali in seguito alla decisione presa.

il futuro. Molte e ammirevoli sono le iniziative in difesa della vita, promosse da singoli, associazioni e movimenti. È un servizio spesso silenzioso e discreto, che però può ottenere risultati prodigiosi. È un esempio dell’Italia migliore, pronta ad aiutare chiunque versa in difficoltà. Gli anni recenti, segnati dalla crisi economica, hanno evidenziato come sia illusoria e fragile l’idea di un progresso illimitato e a basso costo, specialmente nei campi in cui entra più in gioco il valore della persona. Ci sono curve della storia che incutono in tutti, ma soprattutto nei più giovani, un senso di inquietudine e di smarrimento. Chi ama la vita non nega le difficoltà: si impegna, piuttosto, a educare i giovani a scoprire che cosa rende più aperti al manifestarsi del suo senso, a quella trascendenza a cui tutti anelano, magari a tentoni. Nasce così un atteggiamento di servizio e di dedizione alla vita degli altri che non può non commuovere e stimolare anche gli adulti. La vera giovinezza si misura nella accoglienza al dono della vita, in qualunque modo essa si presenti con il sigillo misterioso di Dio.

Il Consiglio permanente della Cei

BASTIA U. Via Roma, 50

Memmo

Abbigliamento Uomo Donna

SALDI

25% al
50%

Convenienza e Qualità di sempre!

AJAY by LIU-JO

MARELLA

MARINA RINALDI

Ingram

ariye by

HUGO BOSS

GUESS

elena miro

PAUL & SHARPE

DALMINE

MABRO

● persona

EXE

WEEKEND MaxMara

yachting

càrrel

SONRISA

PENNYBLACK

Corneliani

TREND

TRUSSARDI JEANS

...e tanti altri marchi di qualità

IL PUNTO

Sono di più quelli "fuori"

In queste settimane si parla di giustizia. È il momento dell'inaugurazione dell'anno giudiziario nelle varie Corti e tribunali, occasione di bilanci e di riflessioni sull'andamento della giustizia in Italia. La giustizia non va bene, lo sappiamo. Forse si dovrebbe ragionare più sulle cause (quelle profonde, quelle remote) di tante disfunzioni. Fra queste cause vi è, certamente, anche l'abuso del processo da parte di chi, essendo nel torto, sfrutta cinicamente tutti i cavilli procedurali per tirarla in lunga fino alla prescrizione (se si tratta di processi penali) o fino a che l'avversario, che pure ha ragione, si arrende e viene a patti (se si tratta di cause civili). Può riuscirci chiunque, purché possa spendere abbastanza in avvocati. Ma adesso voglio toccare un altro punto: quello delle carceri. Tutti dicono, ed è vero, che la condizione dei carcerati è disumana, se non altro perché stanno in 65 mila in celle costruite per ospitarne (si fa per dire) poco più di 40 mila. Da qui la proposta di fare una legge "svuota-carceri", come atto di clemenza o qualcosa del genere. Ma nessuno dice che, se in carcere ci sono tante persone che non dovrebbero starci, sono di più quelli che dovrebbero stare dentro e invece non ci stanno. C'è una larga fascia di reati, non certo veniali, che di fatto in Italia sono impuniti: perché gli autori restano ignoti, perché quando sono scoperti non c'è tempo per processarli, o se vengono processati riescono a tirarla in lunga fino alla prescrizione (vedi sopra); ma, supposto che si arrivi alla condanna definitiva, fra attenuanti, patteggiamenti, condizionale e benefici vari non fanno neppure un giorno di prigione. Parlo di reati come la truffa, il furto, l'estorsione, l'omicidio colposo, la falsa testimonianza, la corruzione, il peculato, lo spaccio di stupefacenti, l'usura; e potrei continuare. Persino con la rapina a mano armata si può avere la condizionale, se l'avvocato ci sa fare. Restano nella rete solo i poveracci, gli extracomunitari. Svuotare le carceri, allora? Si dovrebbe piuttosto costruirne di nuove, e tante. Ma, al solito, mancano i soldi.

Pier Giorgio Lignani

Il nuovo rito ha una simbologia ben più ricca

Carissimo don Elio, sono rimasto molto colpito dalla reazione di alcuni lettori, su *La Voce* del 27 gennaio, ad una sua risposta (a mio parere equilibrata e allo stesso tempo coraggiosa) riguardo la celebrazione della messa in "rito tridentino". Mi ha colpito specialmente la lettera di Francesca Margari, entusiasta di riscoprire, nell'antico rito, segni, simboli e silenzio. Credo siamo di fronte ad un malinteso, che vorrebbe il rito attuale meno "simbolico" rispetto a quello antico. È vero semmai il contrario! Il nuovo rito è splendido, ricchissimo di segni oltre che di Parola di Dio e di teologia. Il silenzio è assolutamente previsto e andrebbe maggiormente raccomandato. La differenza sta nel fatto che i segni previsti nel nuovo rito non vengono ripetuti più volte come in quello antico, rischiando così di non significare più, di apparire vani, fini a se stessi; un segno ha molta più forza significativa quando viene fatto una sola volta. Tanto per fare un solo esempio, visto che è stato citato il bacio al tricorno: nel nuovo rito, all'ingresso, è previsto un solo bacio, ma che bacio! Quello che colui che presiede dà all'altare, che è Cristo. C'è bisogno di altri baci? È la differenza che c'è tra liturgia e scenografia. Andrebbe inoltre posta un'altra questione: è assolutamente legittimo (e lo è ancora di più dopo il *motu proprio* di Benedetto XVI) avere nostalgia di un rito. Ma forse ciò potrebbe essere la spia di un'altra nostalgia, quella per un'eccezionalità che, mi sento di dire, il Concilio Vaticano II (senza ora entrare nella questione della continuità / discontinuità col Magistero precedente) ha davvero compreso essere senza futuro. Nell'antico rito c'era e c'è un gruppo di fedeli di una perfetta società gerarchica che assiste alla messa; nel nuovo rito c'è tutto un popolo (sacerdotale) di Dio che celebra l'eucaristia. La differenza è notevole e decisiva, e, se ben compresa, dal culto passa ad illuminare tutta l'esistenza cristiana.

Simone Caporicci
Perugia

Cosa intendevo dire difendendo il rito tridentino

Gentile Direttore, la richiesta di pubblicare la mia risposta ad una lettera riguardo alla celebrazione della messa secondo il rito tridentino, riportando integralmente il testo, non è stata accolta. Tale richiesta è stata fatta proprio per eliminare equivoci, avendo io citato non solo il *motu proprio* del Pontefice ma anche altri documenti conciliari e post-conciliari. Tali equivoci si sono verificati nella risposta da parte della redazione, tacciando me e tutti gli apologeti del rito tridentino di essere simpatizzanti per mons.

San Costanzo ha dato il buon esempio

Caro Direttore, domenica sera, dopo aver partecipato alla messa di san Costanzo nel nostro bel duomo, ci siamo imbattuti in una piazza del centro in una scena che ci ha fatto pensare. Sul selciato era distesa un'anziana signora che, caduta in terra, gemeva per il dolore e per il freddo pungente. Fortunatamente, un piccolo drappello di "buoni samaritani" l'aveva circondata, non potendo muoverla da terra, mentre dalla vicina farmacia venivano fornite una coperta e dei pannelli di cartone per proteggerla al meglio con una specie di muretto. Commovente il gesto di un giostraio, che pure ha dato una sua coperta, mentre uno dei presenti, un giovane ed autentico signore, si è spogliato del suo cappotto, come ci si immaginerebbe che è

accaduto al tempo di Gesù. Una buona suora teneva la mano della vecchietta e la rincuorava. Abbiamo pensato che san Costanzo, con tutti i nostri santi patroni, ha seminato bene, perché quella piccola folla, uscita dalla messa come noi, ha applicato con concreta fraternità una pagina del Vangelo. Però una chiosatura bisogna farla da semplici cittadini: è possibile che l'ambulanza abbia impiegato buoni venti minuti per giungere in centro? Possibile che in una città come Perugia in zona centrale non ci sia un presidio con i mezzi? E un'occhiatina alla pavimentazione delle strade la vogliamo dare ogni tanto?

Due lettori affezionati
Perugia

Lefebvre e alla fine tacitamente accusando di viltà il Santo Padre, avendo egli (secondo la redazione) ceduto a dei "ricatti" da parte dei suddetti lefebvrini. Mi sento in un certo qual modo offeso nella mia sensibilità di cattolico osservante e praticante e chiedo quindi di pubblicare (proprio a scanso di equivoci) l'articolo (che è scaturito dalla lettera che ho inviato) che ho messo in allegato.

Luca Marzetti
Foligno

Caro Marzetti, noi non abbiamo messo in discussione il *motu proprio* e la messa secondo il rito antico riformato, ma l'uso improprio di gesti e simboli in una celebrazione del rito ordinario in uso universale nella Chiesa universale, quella della riforma seguita al Concilio Vaticano II. È pure evidente che, con alcuni accenni del nostro intervento, si sia manifestata una nostra evidente preferenza condivisa per il rito attuale - senza per questo negare che ci preoccupano certe moderne celebrazioni, inaccettabili per i canti eccentrici e per comportamenti inopportuni.

Spero che il dibattito sulla messa abbia attirato l'attenzione su quel *Mistero che costituisce la fonte e il culmine di tutta la vita cristiana* ("fons et culmen"), nell'uno e nell'altro rito.

Esiste anche il disagio opposto, di cui tener conto

Egregio Direttore, leggo solo con molto ritardo quanto riportato sul numero 1 del settimanale a proposito delle contestazioni sul rito tridentino contenute nella lettera di un vostro lettore. Mi dispiace davvero che qualcuno non abbia potuto realizzare "una partecipazione viva in continuo legame con il sacerdote celebrante", disturbato da un tricorno e da un manipolo. E a chi dichiara di comprendere tale disagio, chiedo di comprendere il mio, di disagio. Chiedo solo che il signore che non ha avuto il coraggio di firmare la sua lettera e colui che ha risposto manifestandogli la sua "comprensione" abbiano per me lo stesso dispiacere e la stessa comprensione che io ho per loro. È capitato anche a me di andare a messa e di trovarmi nel mezzo di una specie di festa di piazza con canzoni urlate, chitarre, tamburelli e battiti di mani,

con persone che vagavano per tutta la chiesa per scambiarsi scompostamente e convulsamente baci e abbracci, e così a lungo da disturbare la prosecuzione della celebrazione... e pur potendo, non aggiungo altro. Al signore "disturbato" posso dire che ci sono moltissime chiese e, nella stessa chiesa ci sono diverse messe in orari diversi, ed è molto semplice evitare tricorno e manipolo, molto meno facile è invece riuscire ad evitare chitarre e tamburelli.

Maurizio Liscio
Perugia

Il coraggio della firma c'è stato, ma ho preferito tutelare le persone dagli attacchi di coloro che la pensano diversamente. A conti fatti, rilevo di aver fatto bene. Non ho fatto neppure il nome della parrocchia.

Considero oltraggiosa quella risposta/commento

Egregio Direttore, ho avuto modo di leggere sul vostro settimanale la lettera intitolata "All'improvviso mi ritrovo in una liturgia tridentina" e di seguito quella che non so se sia una "risposta" o un "commento", ma, in qualunque modo la si voglia chiamare, non può non essere definita oltraggiosa. Oltraggiosa per tutti i fedeli che seguono il rito tridentino, per il nostro Vescovo e soprattutto per il Papa che tale rito ha voluto e appoggiato. Il bacio del tricorno e del manipolo può essere definito ridicolo solo e soltanto da chi non ne comprende il significato. Tanta inutile e tracotante intolleranza non può che essere figlia dell'ignoranza, ed è ancor più insopportabile quando viene da chi non è un qualsiasi "cristiano", ma un cattolico che frequenta la stessa chiesa che io frequento, e, quel che è peggio, da un sacerdote. Suona strano sentir parlare di amore per il prossimo, di unità dei cristiani e di apertura verso tutte le altre confessioni religiose, proprio da coloro che manifestano tanta intolleranza e proprio verso i cattolici che sono loro più "prossimi".

Mirella Greco
Perugia

Cara signora Mirella Greco accusarci di tracotanza, intolleranza, ignoranza, incoerenza, mancanza di amore e altro ancora è segno di amore? Grazie, porgiamo l'altra guancia, così potrà accusarci di blasfemia, di furto e chissà cos'altro!

HUMOUR

Disegni di Marcello Cruciani



AVVISO AGLI ABBONATI

Purtroppo ci vengono segnalati ritardi e mancate consegne del settimanale. Qualora non riceviate il giornale entro il venerdì o il sabato vi preghiamo di segnalarcelo (tel. 075 5720397; email: amministrazione@lavoce.it) così che possiamo sollecitare Poste Italiane per un più puntuale recapito ed un migliore servizio.

Perugia
Maria Rita Valli
piazza IV Novembre, 6
Tel. 075 572.78.71
perugia.redazione@lavoce.it

Terni
Elisabetta Lomoro
piazza Duomo, 9
Tel/fax 0744 546.525
terni.redazione@lavoce.it

Gubbio
Giampiero Bedini
via Monteverdi, 2
Tel. 075 927.21.16
gubbio.redazione@lavoce.it

Orvieto - Todi
Michela Massaro
Via S. Lorenzo, 18 - todi
3339340325
orvieto.redazione@lavoce.it

Assisi
Roldano Boccali
Tel. 075 80.02.674
assisi.redazione@lavoce.it

Città di Castello
Moreno Migliorati,
piazza Gabriotti, 10
Tel. 075 8550167
castello.redazione@lavoce.it



LA VOCE

Direttore responsabile: Elio Bromuri

Redazione: piazza IV Novembre n.6 - 06125 Perugia
tel. 075/57.27.871 • fax 075/57.31.066

lavoce@lavoce.it

Amministrazione e Pubblicità: tel. 075/57.20.397 • fax 075/57.31.066
amministrazione@lavoce.it

Registrazione: Tribunale di Perugia N°145

Iscrizione al Registro degli operatori della comunicazione N° 1.504
La testata "La Voce" fruisce dei Contributi Statali diretti
di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250.

Stampa: Galeati Industrie Grafiche s.r.l., Via Selice 187/189, Imola (Bo)

Abbonamenti

Annuale	43 €
Semestrale	23 €
Sostenitore	68 €
Benemerito	150 €

Versamento
in c/c postale n. 11941069Bonifico Bancario conto
Unicredit Codice Iban
IT 25 D 02008 05027
000029471611
intestato a:
Chiesa di San Severo a Porta
Sole - La Voce
Piazza IV Novembre, 6 06125
Perugia

Desideriamo informarLa che i dati da lei forniti saranno trattati secondo le indicazioni del D. Lgs. n. 196 del 30 giugno 2003 ("Codice in materia di protezione dei dati personali"). Per ricevere l'informativa in dettaglio può rivolgersi presso gli uffici del settimanale "La Voce" o contattarci al numero 075.5720397.

Stampato su carta riciclata

Era il due del due del duemiladue, alle due del pomeriggio, quando la Vergine Maria, l'Amica di sempre, venne a prendere il vescovo Carlo per accompagnarlo nella sua nuova dimora nel Regno dei cieli. E il 2 febbraio in molti ricorderanno il decimo anniversario della sua morte. Carlo Urru ha esercitato il ministero episcopale prima in Sardegna, a Tempio Pausania, per circa dieci anni e poi per altri dieci a Città di Castello. Proprio a Tempio si sta preparando un'interessante pubblicazione nella quale non solo saranno raccolti ricordi di amici, ma sarà riportata anche un'ampia documentazione relativa alla sua attività pastorale. Intanto a Città di Castello, come è avvenuto ogni anno,



Mons. Urru

alle ore 10 del 2 febbraio è programmata la concelebrazione, a lui dedicata, del vescovo Cancian e di altri sacerdoti, non solo diocesani. Saranno anche presenti gli amici della Sardegna, che non hanno mai mancato in questi

Quel giorno che "don Carlo" vide il Cielo

† Mario Ceccobelli*

dieci anni all'appuntamento con l'amico e padre Vescovo. Don Carlo era un prete che lasciava il segno! L'incontro con lui non era mai banale, perché aveva un modo di accogliere e di ascoltare che incoraggiava alla confidenza e all'apertura, tanto che le sue parole, sempre misurate e delicate, trovavano ogni volta la via del cuore. Questo modo di comunicare di "don Carlo" - così lo chiamavano gli amici anche dopo l'ordinazione episcopale - aveva radici lontane: l'aveva appreso alla scuola dei frati Domenicani, parroci della sua parrocchia

di Perugia, e poi lo aveva esercitato come responsabile dell'Azione cattolica parrocchiale e diocesana. Chi scrive ha avuto la buona sorte di imparare, alla scuola di don Carlo, la vita e la missione del prete, ed ha condiviso con lui momenti indimenticabili. Voglio rievocarne uno per i lettori de *La Voce*. Era circa la mezzanotte del 1° febbraio 2002 ed eravamo intorno al suo letto io, don Giampaolo e altre persone mentre don Carlo era assopito in uno stato comatoso. Don Giampaolo intonò il canto *Andrà a vederla un dì*, e alle parole "in cielo,

patria mia" don Carlo aprì gli occhi e li rivolse in alto come se scorgesse il paradiso e vedesse già la Madonna, la Mamma del cielo tanto amata e venerata. Rimase così per qualche attimo e poi ricadde nel suo assopimento. Quegli occhi spalancati per l'ultima volta sono rimasti profondamente impressi nella memoria di chi li ha visti contemplare il cielo. Gelosamente custodito e sempre vivo negli anni, questo ricordo costituisce un incoraggiamento nell'affrontare con fiducia la vita quotidiana e sostiene nella speranza di condividere un giorno la beatitudine di quella contemplazione, vivendo per sempre in quella luce d'amore.
* Vescovo di Gubbio



Perugia - Città della Pieve

La Giornata della vita in diocesi a pag.

Città di Castello

Mons. Carlo Urru, dieci anni fa a pag. 18

Orvieto - Todi

Le biblioteche dei libri "salvati" a pag. 21

Terni - Narni - Amelia

Iniziative del Centro per la vita a pag. 23

Assisi - Nocera - Gualdo

La politica piace ai cattolici a pag. 24

Gubbio

Abolito Registro delle coppie di fatto a pag. 26

Foligno e Spoleto - Norcia

Premio della bontà a due coniugi a pag. 27



la memoria nei cassetti **PERUGIA** foto 1944/1970

Museo Palazzo della Penna

via Podiani 11, Perugia

27 novembre 2011 - 4 marzo 2012

www.comune.perugia.it



orari di apertura:

tutti i giorni, chiuso il 25 dicembre e il 1 gennaio, dal lunedì a venerdì 10.30/13.00 - 15.00/18.00, sabato e domenica 10.30/13.00 - 15.00/19.00

ingresso al museo:

Intero, € 5.00, Ridotto A € 3.00, Ridotto B € 2.00, Gratuito - da 0 a 6 anni, disabili più accompagnatori, possessori card "Perugia Città Museo"

Tutte le domeniche visita guidata gratuita alle ore 11.00 e alle ore 16.00 è necessaria la prenotazione al numero 075.5716233



BREVI

❖ GIORNATA VITA

Evento a Perugia

In occasione della 34a Giornata Nazionale per la Vita, domenica 5 febbraio l'ufficio diocesano di Pastorale familiare, insieme a Movimento per la vita, Cav - Centro di aiuto alla vita, e al comitato Scienza e Vita, danno appuntamento all'evento "Giovani aperti alla vita". Programma: ore 16 raduno e partenza da piazza Italia, ore 18 celebrazione eucaristica in cattedrale presieduta da mons. Gualtiero Bassetti.

❖ GIOVANI

Incontri vocazionali

Il 5 febbraio si tiene a Montemorcinò un incontro del gruppo Samuele (12-16 anni). L'incontro avrà la finalità di un discernimento cristiano-vocazionale e sarà impostato sui valori dell'amicizia e della comunione fraterna. A tale scopo saranno coinvolti i seminaristi del Seminario regionale di Assisi. Pensiamo di poterci incontrare all'incirca una volta al mese, presso l'abbazia di Montemorcinò, nel pomeriggio della domenica. Il calendario, fino a marzo, è il seguente: 5 febbraio, 4 e 25 marzo. Decideremo poi con i partecipanti le date dei mesi seguenti. Pensiamo che in ogni parrocchia possano esserci ragazzi e adolescenti sensibili e disponibili. Contiamo sulla collaborazione e sul discernimento di tutti. Nel ringraziare, rimaniamo a disposizione per qualsiasi chiarimento. (Don Alberto Veschini e don Alessandro Scarda)

❖ GIOVANI - FAMIGLIE

Torna suor Roberta

Da giovedì 9 febbraio riprendono al centro Mater Gratiae di Montemorcinò gli incontri della serie "Se questo è amore", quest'anno sul tema "Ti amo, ti amo alla follia". Un corso di cinque incontri tenuti da suor Roberta Vinerba, "per raccontare, desiderare, pensare, vivere, l'eros come non immagini". Per giovani soli o fidanzati da 17 anni in su, catechisti o animatori, coppie di sposi e genitori. Per info: roberta.vinerba@diocesi.perugia.it.

❖ GIORNATA MALATO

Messa con il Vescovo

Domenica 12 febbraio è la 20a Giornata mondiale del malato. A livello diocesano verrà celebrata una messa presieduta dall'arcivescovo mons. Gualtiero Bassetti presso la chiesa parrocchiale di Santa Lucia a Perugia, alle ore 15.30; accoglienza dei malati dalle ore 15. La celebrazione sarà trasmessa in diretta da Umbria Radio (frequenze: 92.00 - 97.20 MHz).

Pastore misericordioso

L'omelia dell'Arcivescovo in cattedrale per la festa di san Costanzo, patrono della città e della diocesi

Fare memoria di san Costanzo vuol dire fare memoria, e ringraziare Dio per il dono della fede che il Patrono ha testimoniato in questa terra ai cristiani che gli erano affidati come vescovo. Questi i capisaldi dell'omelia dell'arcivescovo mons. Gualtiero Bassetti che il 29 gennaio, insieme ai vescovi delle Metropolia - Cancian, Ceccobelli e Bottaccioli e all'arcivescovo emerito Giuseppe Chiaretti - ha presieduto la solenne concelebrazione eucaristica conclusiva della festa di san Costanzo, vescovo e martire, patrono della città di Perugia e della diocesi. Nell'omelia in cattedrale l'Arcivescovo si è soffermato sulle radici cristiane di Perugia, che risalgono all'epoca in cui visse il Santo (II secolo). "Sono radici comuni a tutti i cittadini, di ogni ceto, razza e credo religioso. Radici, che tengono unita la storia laica del Comune e quella spirituale della Chiesa, a partire proprio dai santi patroni Costanzo ed Ercolano, che hanno amato questa città, l'hanno saputa difendere e proteggere e sono morti per essa testimoniando, senza tentennamenti, quale era la Pietra viva su cui avevano costruito la loro vita e la loro testimonianza: Cristo morto e risorto". L'Arcivescovo ha indicato in queste radici comuni la fonte cui attingere per affrontare "questa crisi, non solo economica, ma ancor più di valori", ed ha invitato a mettere in atto "rinnovati gesti di solidarietà che producano un dialogo costruttivo anche con coloro che sono venuti da lontano e hanno culture e abitudini diverse dalle nostre".



La "Luminaria" arriva alla chiesa di San Costanzo

La festa del Patrono, ha aggiunto mons. Bassetti, è occasione per fare "un sereno, ma profondo esame di coscienza. Mi riguarda personalmente, e più di tutti voi - ha aggiunto - perché la mia povera persona è stata chiamata ad esserne successore su questa Cattedra. Sono quindi il primo e il più responsabile nel doverne conservare la preziosa eredità". E ha proseguito: "Anch'io - è il Vangelo a chiedermelo - sono chiamato a proclamare la misericordia di Dio, che sempre perdona nel nome del Figlio suo Gesù, crocifisso e risorto. E Gesù ha accolto tutti, si è posto in dialogo con tutti, non ha rifiutato nessuno. Quanto è arduo il compito del vescovo! Ma non mi sento solo. Pregate

per me il vostro celeste Patrono, perché mi aiuti ad essere in mezzo a voi un Pastore misericordioso. C'è tanta sofferenza in questo mondo, c'è tanto dolore nelle creature di Dio, tanti muiono di fame, di lebbra... ma anche da noi (ricordo le mie recenti visite all'hospice per malati gravi e al carcere) c'è purtroppo tanta disperazione. Tutto questo mi chiede di esercitare il mio ministero di Pastore con un amore attento e premuroso. Un amore che sia capace di offrire motivi di speranza a tutti coloro 'che camminano nelle tenebre e nell'ombra di morte'. Così fece san Costanzo e stasera ho cercato di far parlare lui al vostro cuore di fratelli e figli e al mio cuore di Pastore".

Pilonico Paterno. La comunità dà l'estremo saluto all'ex parroco don Antonio Natalini. I funerali si sono svolti ieri, giovedì

La mattina del 1 febbraio 2012, è morto don Antonio Natalini, parroco emerito di Pilonico Paterno. Di indole estroversa, aveva un approccio sempre confidenziale con le persone che incontrava anche per la strada. Era un assiduo

lettore de *La Voce*, di cui aveva grande stima, e non mancava di commentare singoli articoli e argomenti. Lo ricordiamo con grande affetto. Era nato il 4 luglio del 1925 a Ripa, nel Comune di Perugia. Entrato molto giovane nel Seminario arcivescovile di Perugia, vi

aveva compiuto gli studi ginnasiali e liceali. Aveva proseguito la formazione sacerdotale presso il Seminario regionale di Assisi. Fu ordinato presbitero il 10 luglio 1949 nella cattedrale di San Lorenzo in Perugia dall'arcivescovo mons. Mario Vianello. Svolsse

la sua prima attività di parroco a Migliano, nel 1956 fu trasferito a Passignano sul Trasimeno e nel 1958 a Pieve Petroia. Dal 1985 era parroco di Pilonico Paterno. A motivo delle precarie condizioni di salute, da alcuni anni si era ritirato a vita privata. I suoi funerali hanno avuto luogo martedì 2 febbraio nella chiesa parrocchiale di Pilonico Paterno, presieduti dall'arcivescovo mons. Gualtiero Bassetti.

Domenica 15 gennaio alle ore 11, durante la celebrazione eucaristica, padre Abele Brunetti ha salutato i suoi parrocchiani, per fare ritorno, a breve, alla sua Congregazione Vincenziana a Roma.

Dopo 15 anni di servizio alla nostra comunità, la stessa si è stretta vicino a lui, ricordando con affetto, stima e devozione l'operato svolto in campo sociale e soprattutto in quello spirituale, dove ha lasciato un'impronta difficile da dimenticare ma facile ormai da seguire. Il gruppo dei "Potatori di Abele" (laici impegnati in parrocchia) con una lettera ha rievocato quanto da lui svolto. A leggerla è stato il compaesano Andrea, mentre gli altri donavano la strelitzia, "fiore del paradiso", al Crocifisso Risorto.

"Ciao, caro padre Abele... non è facile esprimere a parole ciò che vogliamo dirti, ma forse il tratto di una penna inciso su un foglio riuscirà ad avvicinarlo. Sei arrivato in sordina, e per qualche tempo non abbiamo capito la portata di quanto ci spiegavi dall'altare, ma dentro ad ognuno di noi si è messo in moto un

"Ci hai insegnato ad ascoltare, ci hai insegnato a pregare"

SAN FELICIANO SUL TRASIMENO.
Padre Abele Brunetti ha salutato i suoi parrocchiani. Torna a Roma dalla sua congregazione



qualcosa: ci dava sempre più piacere ascoltarti. Con il tuo modo sincero, convinto e deciso ci hai fatto capire bene quanto si viva meglio, quanto si affronti con più serenità la vita e le giornate vivendo insieme alla Parola di Dio. Quante volte, durante la celebrazione eucaristica, hai teso l'orecchio per ascoltare le nostre risposte alle tue domande! Le prime volte, ti dobbiamo confessare, ci vergognavamo di risponderti a voce alta; lo facevamo con voce sommessa, annuendo con la testa... non ci era mai successo! Ma strada facendo, rispondere al-

le tue domande è stato sempre più facile, perché abbiamo cominciato ad affermare bene il significato delle parole che, pur provenienti dalla tua bocca, erano espressioni di Dio, espressioni di verità. Potremmo ricordarti tante cose prese tra questi 15 anni di permanenza a S. Feliciano in mezzo a noi; un'amicizia sincera e spontanea ci ha accumulati nel seguire con passione la speranza cristiana che ci hai testimoniato. Tutto ciò si è concretizzato nell'anno 2007 con il primo giubileo del Santissimo Crocifisso Risorto. Sì! Un evento di portata straordinaria che hai saputo organizzare, gestire e trasmettere a tutti i paesani, dal più piccolo al più grande. Ci siamo ritrovati tutti uniti vicino alla Parola del Signore. Ci hai insegnato ad ascoltare, ci hai insegnato a non criticare, ci hai insegnato a sopportare, ci hai insegnato a pregare. La nostra vita quotidiana può anche sembrare la stessa, ma di certo possiamo assicurarci che quanto hai seminato ci ha portati a mettere al primo posto la Parola di Dio e a sentirci bene nel profondo

dell'anima. Hai saputo accettare i nostri scherzi, le nostre battute, e dopo una risata hai concluso sempre con una preghiera alla Madonna. Ti dobbiamo molto, ma non sappiamo come ricompensarti. Queste poche righe sono il nulla, ma vogliamo assicurarci che rimarrai sempre nei nostri cuori, dai quali partirà sempre una preghiera per te. Tra pochi giorni ci lascerai. Ci hai detto che Ti dedicherai sempre più alla preghiera: anche noi contribuiremo affinché tu possa avvicinarti di più a Dio. Ci siamo ripromessi di venirti a trovare e in quella occasione: Andrea il pescatore ti porterà il pesce del lago; Sauro il contadino i frutti della sua terra; Giorgio il fabbro porterà la saldatrice per qualche lavoro; Francesco il muratore la rena e la calce; Ferdinando l'elettricista forbici fili elettrici e lampadine; Sandro, Giovanni e Franco porteranno la ramazza e il frullino. Noi, e tutti gli altri che ti hanno dato il loro sostegno, ti offriremo l'olio dell'orto per una bruschetta da consumare insieme. A te, che con la 'chiamata' sali un gradino più in alto, avvicinandoti sempre più a Dio, a Gesù e alla Madonna, giunga il nostro abbraccio affettuoso".

Gli amici del gruppo Potatori

Il Movimento per la vita è presente a Perugia dai primi anni '80 quando mons. Pagani volle una grande manifestazione per la vita

Il Movimento per la vita è etichettato come movimento cattolico integralista. I toni anche accesi con cui molti suoi membri difendono la vita e in particolare la vita nascente, sembrano a volte confermare il giudizio. Eppure ciò che fa muovere queste persone, soprattutto chi opera sul campo, è l'amore per la vita.

Pia Businelli, over 65, ha iniziato a lavorare nel movimento dopo la grande marcia per la vita voluta da mons. Cesare Pagani nel 1981. Da lì nacque il Mpv perugino e da allora Pia è sempre stata in prima linea e ci spiega cosa vuol dire essere volontari del Movimento per la vita.

“Significa accogliere la vita a 360 gradi, essere disponibili giorno e notte con le donne che chiedono di essere aiutate perché - spiega - se ti capita che devi accompagnarla a fare un controllo, se piange disperata perché è sola ed ha bisogno di essere confortata oppure perché vuole tornare sulle decisioni prese, devi essere sempre disponibile, sempre e di nuovo accoglierla come se fosse una persona della famiglia”.

A chi vede nel Mpv un gruppo che giudica e condanna Pia risponde decisamente, che “questo proprio non esiste” non solo perché lo dice Gesù nel Vangelo ma anche perché “se c'è una persona che proprio non è libera quando sceglie di abortire è proprio la ragazza che intorno non ha più nessuno che l'aiuta”.

Racconta la storia di una studentessa quindicenne che rimasta incinta



Volontari per la vita

A Santa Lucia la sede del Movimento per la vita di Perugia (foto di Valeria Businelli)

Pia Businelli, una delle prime volontarie, spiega in cosa consiste questo 'lavoro' che fa delle donne aiutate delle persone di famiglia

aveva scelto di abortire. I genitori d'accordo e anche i compagni di classe che le dicevano ‘vai, fai l'aborto, così non ci pensi più’. “Abbiamo parlato con lei, ma non ha cambiato idea e non l'abbiamo più vista”. Una sua insegnante ha però raccontato che quando la ragazza è tornata in classe dopo l'aborto, ha trovato che nessun compagno l'ha più guardata in faccia. Ha lasciato la scuola prima della fine dell'anno per andare dalla nonna, in un'altra città e tempo dopo hanno saputo che non studiava più, girava per l'Italia.

Quando una donna chiede aiuto occorre essere disponibili per tutto. Però i volontari non sono sufficienti e, soprattutto, non sono presenti ovunque. In questo periodo il Mpv di Perugia sta seguendo una ragazza che vive a 50 chilometri da qui. “Non è facile, si devono fare tanti chilometri, ma in quella zona non abbiamo nessuno che può seguirla”. L'amarezza di Pia è che “nessuno si pone il problema” eppure hanno notizia che negli ospedali di quell'area

si fanno molti aborti. Certo è che davanti ad un impegno così forte molti si tirano indietro però, assicura Pia, “c'è anche la possibilità di dare solo una parte del proprio tempo per esempio per accogliere le persone che vengono nella nostra sede o anche per anche far conoscere il servizio che offre il Movimento”.

C'è molto da fare e c'è spazio per tutti. Il Movimento per la vita, ricorda Pia, è un movimento laico che non chiede carta d'identità né professione di fede, né alle donne né ai volontari. “Per noi la difesa della vita è il primo impegno di uno Stato e di un cittadino laico! La difesa della vita è la radice di ogni società”. Pia ricorda una frase di Madre Teresa, una di quelle che sembrano dare ragione a chi li accusa di essere integralisti. Eppure vorrebbe che ci si riflettesse senza pregiudizi. “Madre Teresa ci disse: voi che state uccidendo i vostri figli non pensate che poi vi ucciderete tra di voi?”.

Maria Rita Valli

Marsciano. Dall'associazione Makeba un corso di sartoria artistica per donne immigrate

“**S**artoria di riciclo creativo” è il progetto realizzato dall'associazione Makeba con il contributo della Regione Umbria. “Molte dice la presidente dell'associazione, **Angela Pancucci** - sono le attività da noi proposte in questi anni, ma, considerando che da sempre le donne fanno girare l'economia, questa sartoria artistica che proponiamo vogliamo considerarla come uno dei possibili strumenti con cui affrontare la crisi. Attraverso questa iniziativa intendiamo anche dar vita ad un

centro di aggregazione soprattutto per molte donne a rischio di esclusione sociale, salvaguardandone e tramandandone il sapere e la conoscenza legate al mondo del cucito in ambito internazionale”.

Quello proposto dunque è un laboratorio di sartoria multietnica gratuito rivolto a 10 donne immigrate extracomunitarie che si svilupperà in 8 incontri da 2 ore e mezza ciascuno presso la sede dell'associazione in via Trento 3 a Marsciano. Giorni e gli orari verranno concordati

da Barbara Farnesi, socio fondatore di Makeba, insieme alle partecipanti. Le attività inizieranno alla fine di gennaio e andranno avanti fino ai primi di marzo. L'associazione Makeba nasce a Marsciano nel maggio del 2009 per volontà di 12 donne con l'intento di promuovere una cultura di solidarietà e di accoglienza. Le associate provengono dall'Italia, dalla Gran Bretagna, dal Kenya, dall'Iraq e da Guadalupa. Diverse per età, formazione ed esperienza di vita, ma uguali nel loro coraggioso intento di svolgere attività di utilità sociale a favore di associati e di terzi in un'ottica di valorizzazione delle differenze.

Assunta Loprete

Oratori. Corso di formazione per animatori nell'area perugina

Internet può diventare educativo

Ai ragazzi piace “navigare”, andare su Facebook, Twitter o Youtube e tanto altro. Per loro pare quasi che i nuovi media e la Rete non abbiano segreti. Eppure anche qui hanno molto da imparare, per usare questi nuovi modi di comunicazione e di relazione, senza esserne usati. Va in questa direzione il progetto “Oratorionline” pensato per dare agli educatori degli oratori una formazione che li aiuti a “utilizzare in maniera sana i nuovi media in campo educativo” e che conta già un centinaio di iscrizioni. Si tratta di un progetto di formazione a distanza (Fad), spiega il referente del progetto **Mattia Inguscio**, tale da premettere “alle realtà oratoriali di approfondire e ampliare le conoscenze educative, pedagogiche, didattiche e filosofiche” senza dover fare chilometri per seguire la lezione. “Oratorionline”, sottolinea Inguscio, “è stata seguita nella preparazione dei suoi contenuti da dieci professori universitari, in particolare modo da Floriana Falcinelli, docente della facoltà di Scienze della formazione, che, con esperienza e professionalità, ci ha diretto per la realizzazione di questo progetto”. Il progetto è promosso dalla Fondazione “Carlo Caetani della Fargna” in collaborazione con

Per chi, quando e dove

“**O**ratorionline” è rivolto agli **educatori** di oratori di età superiore ai 20 anni ed ha durata di tre anni. Sono previsti tre **moduli formativi** riguardanti gli ambiti filosofico, didattico e socio-pedagogico, ognuno dei quali si aprirà con una video conferenza. Martedì 7 febbraio apre il corso l'arcivescovo Bassetti. Gli **incontri** si terranno dalle 20.30 alle 22.30 presso le sedi dei tre **oratori** che hanno aderito al progetto in via sperimentale: Città della Pieve, Osma di Marsciano e Ponte San Giovanni di Perugia. Per ogni **modulo** sono previsti tre incontri (7, 14 e 21 febbraio - 13, 20 e 27 marzo - 8, 15 e 22 maggio) ed uno conclusivo del primo anno (9 giugno). Per l'intera durata del progetto sarà attivo il sito www.oratorionline.org.

l'Università degli studi di Perugia, il Coordinamento oratori umbri della Ceu, il Coordinamento diocesano oratori di Perugia-Città della Pieve, l'associazione culturale “Leone XIII” e l'ufficio diocesano per la Pastorale giovanile.

M. R. V.

Teologia della famiglia secondo don Rocchetta



14 febbraio presso la Casa della

Tenerenza di

Perugia verrà presentato il nuovo libro di **don Carlo Rocchetta**, *Teologia della famiglia - Fondamenti e prospettive*. Fino a non molto tempo fa la teologia si concentrava quasi unicamente sull'atto sacramentale del matrimonio, ma esiste oggi l'esigenza di inquadrare tutta la complessità della vita familiare all'interno dei contenuti più alti della dottrina cristiana. La famiglia non è solo più “lui-lei” ma una comunione di persone, come già mette in pratica da dieci anni la Casa della Tenerenza, comunità fondata da don Rocchetta. Al centro del carisma della tenerenza c'è “la capacità degli sposi di vivere relazioni positive, di simpatia ed empatia, accogliendosi, donandosi e condividendo il proprio cammino, in

LA PRESENTAZIONE

Sabato 4 febbraio alle ore 17 presso il centro familiare Casa della Tenerenza, **mons. Bassetti** porterà il suo saluto in occasione della presentazione del libro *Teologia della famiglia* di don Carlo Rocchetta. A seguire **José Granados**, docente di Teologia dogmatica presso il Pontificio istituto Giovanni Paolo II, affronterà le prospettive teologiche sulla famiglia; mentre **mons. Renzo Bonetti**, presidente della fondazione Famiglia Dono Grande, ne illustrerà le prospettive pastorali. Seguirà una testimonianza di vita di una coppia, e **don Carlo Rocchetta** risponderà alle domande dei presenti.

un ri-innamorarsi sempre nuovo”. Il testo *Teologia della famiglia* mette al centro la famiglia come luogo in cui si incontra la Trinità. Per questo si rende necessario il recupero del progetto di Dio sulla famiglia, luogo in cui ogni suo componente dovrebbe trovare la risorsa per promuovere la propria umanità in quel misterioso legame di amore che lo unisce agli altri. “Dalla persona si passa fecondità umana, che permette di diventare famiglia, entità che a sua volta genera nuovamente la persona”, riassume l'autore, che nel libro porta come modello di famiglia quella di Nazaret. “Oggi i valori non sono più dati per scontati - prosegue don Rocchetta - ed è necessario riprendere un'approfondita riflessione cristiana sulla famiglia, che in questi tempi registra tante sfide da affrontare”. Nel volume il punto di partenza è il grande lavoro antropologico sulla coppia e sulla famiglia che fece Giovanni Paolo II; don Rocchetta ha voluto raccogliercene la preziosa eredità. “Dio è famiglia - prosegue don Rocchetta - e ho cercato di dimostrare in questo libro le implicazioni di questa famiglia e della sua ricchezza teologica, declinandole in sei prospettive. Tra queste, quella della famiglia come luogo della salvezza tra il già e non ancora. La prospettiva a me più cara è quella della famiglia come comunità della tenerenza di Dio, che integra nello scambio affettuoso il concetto di amore e lo fa diventare presenza di Dio”.

Mariangela Musolino

BREVI

❖ UP CENTRO STORICO

Percorso biblico sul libro di Ester

Anche quest'anno le parrocchie dell'unità pastorale Centro storico propongono un percorso biblico rivolto agli adulti. Il tema è il libro di Ester, che viene presentato dal biblista padre Giulio Michelini, docente di Sacra Scrittura nell'Istituto teologico di Assisi. Gli incontri si tengono nella sala della parrocchia di Santa Maria Nova (corso Cavour), alle ore 21. Il primo si è svolto venerdì scorso. I prossimi il 10 e 17 febbraio. Tutti gli interessati sono invitati a partecipare.

❖ LIBRO

La Terra Santa e il muro raccontati per immagini

Centocinque immagini tra le migliaia scattate fra l'autunno 2004 e l'estate 2010, mentre veniva costruito il muro che separa la Palestina da Israele. Sono raccolte nel libro *Un muro non basta*, scritto da Andrea Merli con la collaborazione di don Mario Cornioli. Saranno proprio i due autori a presentare il volume e a raccontare la loro esperienza in Terra Santa. Don Mario Cornioli, prete nato a Sansepolcro, oggi della diocesi di Fiesole, attivissimo in Terra Santa dove, tra l'altro collabora attivamente all'ospedale pediatrico di Betlemme, ed Andrea Merli saranno a Città di Castello presso l'auditorium Sant'Antonio venerdì 3 febbraio, alle ore 21. L'incontro sarà guidato da don Franco Sgoluppi e dal dott. Gaetano Zucchini.

❖ GIORNATA MALATO

Liturgie presiedute dal Vescovo

L'11 febbraio prossimo, memoria liturgica della beata Vergine Maria di Lourdes, la Chiesa celebra la XX Giornata mondiale del malato ed intende sensibilizzare la comunità ecclesiale al servizio pastorale nel mondo della salute. Il Santo Padre ha dedicato un messaggio a questa giornata dal titolo: "Alzati e va'; la tua fede ti ha salvato!". Quel giorno mons. Domenico Cancian celebrerà una messa alle ore 15 in cattedrale ed un'altra alle 16.30 presso l'ospedale comprensoriale.

❖ GIORNATA PER LA VITA

Spettacolo a favore del progetto Gemma del Mpv



Domenica 5 febbraio la Chiesa italiana celebra la 34a Giornata per la vita. "Giovani, aperti alla vita" è il tema scelto dai Vescovi per quest'anno. Proprio in vista di questo appuntamento venerdì 3 febbraio, alle ore 21, andrà in scena al teatro comunale di Città di Castello lo spettacolo *Vita in festa*, danze etniche acrobatiche eseguite dai ragazzi di Nomadelfia. Lo spettacolo, organizzato dal Movimento per la vita tifernate, con la collaborazione della diocesi, della Pastorale giovanile e della Pastorale familiare, vuole celebrare la Giornata per la vita offrendo l'occasione di stare serenamente insieme e contribuendo nello stesso tempo ad accogliere una vita. Il Movimento per la vita, che ha intrapreso fin dalle sue origini la strada dell'adozione prenatale per le mamme in difficoltà, ha deciso di evolvere le offerte libere raccolte al momento della distribuzione dei biglietti al progetto Gemma, servizio per l'adozione prenatale a distanza di madri in difficoltà, tentate di non accogliere il proprio bambino. I biglietti sono già disponibili per la prenotazione presso la sede del Movimento in via XI settembre 38 (lunedì e venerdì ore 17 - 19). Gli organizzatori ringraziano sentitamente il Comune nella persona del Sindaco e dell'assessore alla Cultura per la sensibilità dimostrata sponsorizzando il progetto.

mentre venerdì 3 febbraio, alle ore 21, andrà in scena al teatro comunale di Città di Castello lo spettacolo *Vita in festa*, danze etniche acrobatiche eseguite dai ragazzi di Nomadelfia. Lo spettacolo, organizzato dal Movimento per la vita tifernate, con la collaborazione della diocesi, della Pastorale giovanile e della Pastorale familiare, vuole celebrare la Giornata per la vita offrendo l'occasione di stare serenamente insieme e contribuendo nello stesso tempo ad accogliere una vita. Il Movimento per la vita, che ha intrapreso fin dalle sue origini la strada dell'adozione prenatale per le mamme in difficoltà, ha deciso di evolvere le offerte libere raccolte al momento della distribuzione dei biglietti al progetto Gemma, servizio per l'adozione prenatale a distanza di madri in difficoltà, tentate di non accogliere il proprio bambino. I biglietti sono già disponibili per la prenotazione presso la sede del Movimento in via XI settembre 38 (lunedì e venerdì ore 17 - 19). Gli organizzatori ringraziano sentitamente il Comune nella persona del Sindaco e dell'assessore alla Cultura per la sensibilità dimostrata sponsorizzando il progetto.

❖ UNITALSI

Messa diocesana a Pitigliano

Domenica 12 febbraio l'Unitalsi diocesana si incontrerà nella sala parrocchiale di Pitigliano. Alle ore 18.30 sarà celebrata la messa da don Alberto Gildoni; seguirà la cena (per info: Sonia, 339 1896881).

DIOCESI. Decimo anniversario della scomparsa di mons. Urru

Era grande dentro

La diocesi ha ricordato, giovedì 2 febbraio, il 10° anniversario della morte di mons. Carlo Urru, che ha servito esemplarmente la Chiesa tifernate come Vescovo dal 1982 al 1991. Per la verità ogni anno, il giorno della Candelora, è stata fatta memoria di quel Pastore dal fisico minuto, dal carattere semplice, dalla gentilezza del tratto che con il suo grande amore, le sue opere, fatte senza chiasso, ha lasciato un segno nel cuore di tanti castellani. Dal 1992, giorno della morte, mons. Mario Ceccobelli, vicino a don Carlo a Perugia negli ultimi anni della sua esistenza, ha sempre celebrato per lui la messa sull'altare dei santi Florido ed Amanzio. Anche ieri non è mancato.

Mons. Domenico Cancian, per quel poco che l'ha conosciuto, l'ha molto apprezzato; anzi, ricorda che "l'aver voluto essere sepolto nella nostra cattedrale è stato un altro modo di esprimere il suo grande amore per la nostra Chiesa. Il suo motto *Spera in Domino* esprime bene l'orientamento profondo del suo servizio episcopale".

Ma chi era mons. Carlo Urru? Possono rispondere - tra le tante - due persone che lo hanno conosciuto. Mons. Edoardo Marconi fu suo vicario generale: "Ho avuto modo di ammirarne la carità inesauribile, la pazienza a volte illimitata, la delicatezza paterna negli interventi in situazioni difficili tra il clero o tra i fedeli, il distacco dai beni e dagli onori, lo spirito di preghiera e di sacrificio".

Don Nazzeno Marconi è diventato pre-



Mons. Carlo Urru durante una celebrazione in cattedrale (10 ottobre 1982)

Mite, gentile, riservato, di aspetto gracile, seppe conquistare i cuori grazie alla sua grande umanità e profondità spirituale

te per le mani di mons. Urru: "Il mio ricordo si apre con la sensazione del primo incontro. Abituati a mons. Pagani, ci sembrava anche più piccolo, più anziano e soprattutto più pacifico e timido di quanto fosse, ma il confronto era troppo forte per non restarne colpiti. Nel tempo scoprii poi che anche don Carlo, come lo chiamavano i suoi ex seminaristi, attuali preti, sapeva essere giovane, sapeva tenere duro sulle cose che riteneva giuste, e soprattutto era molto più grande di quello che gli

occhi potevano vedere. Ma questa cosa la vedemmo solo alla lunga, stando con lui ed imparando ad ascoltarlo ed a stimarlo. Di lui apprezzavo soprattutto il riferimento ricco e chiaro alla Parola del Vangelo, una parola che don Carlo viveva prima di predicare. In questi otto anni da rettore del Regionale di Assisi, spulciando in archivio, ho trovato tante cose che mi hanno fatto amare ancora di più il suo ricordo. Non tutte si possono dire adesso, la storia gli farà onore in futuro; ma su tutto si può rivelare che don Carlo, da rettore del Seminario regionale, visse forse uno dei periodi più difficili nei 100 anni di vita di questa struttura formativa, e riuscì tuttavia a farsi amare dalla gran parte dei suoi seminaristi ed a farsi stimare dalla gran parte dei Vescovi. Da tutti non riuscì, credo con sua grande sofferenza... ma temo che l'impresa fosse davvero impossibile".

Diocesi. È morto mons. Beniamino Schivo, decano del clero locale

Si sono svolti mercoledì i funerali di mons. Beniamino Schivo, il decano dei preti diocesani. Era nato a Gallio nel 1910. Venne accolto nel seminario di Città di Castello dal vescovo beato Carlo Liviero, che in precedenza era stato parroco proprio a Gallio (nella diocesi di Padova). Venne ordinato sacerdote a Città di Castello il 24 giugno del 1935 dal vescovo Maurizio Crotti. Ha svolto con molta dedizione il ministero sacerdotale dedicando grandissima parte della

sua vita alla formazione dei sacerdoti come rettore del Seminario vescovile dal 1955 al 1970. È stato anche canonico della Cattedrale, vicario generale, vicario episcopale per le religiose, parroco di Belvedere, direttore dell'Archivio storico e della Biblioteca diocesana, direttore della libreria Sacro Cuore. La sua opera sacerdotale è stata pure legata alle suore Piccole Ancelle del Sacro Cuore, figlie spirituali del beato Carlo Liviero: dal 1955 al 1985 fu responsabile della



Mons. Beniamino Schivo

"Scuola parificata vescovile", oggi "Scuola Sacro Cuore", fondata da Liviero nel 1910 e fino al 1965 fu confessore delle novizie. Seguì anche l'iter della causa di beatificazione di Carlo

Liviero, conclusasi il 27 maggio 2007, prima come vicepostulatore e poi come postulatore fino al 2000. Durante il passaggio del fronte bellico attraverso l'Alta Valle del Tevere, nell'estate del 1944, rimase in città per aiutare la popolazione e mise in salvo la famiglia ebrea tedesca Korn, rifugiatisi in Italia nel 1935. Per questo ha ottenuto il riconoscimento di Giusto tra le nazioni da parte della "Fondazione Yad Vashem" di Gerusalemme nel 1986 e la medaglia d'oro al valor civile, consegnatagli dal Presidente della Repubblica italiana il 24 gennaio 2008.

Un poema inedito di Francesca Turina Bufalini

Per invito del Cif, Paolo Ba, docente universitario, ha parlato il 25 gennaio del *Florio*, poema inedito di Francesca Turina Bufalini, ritrovato qualche anno fa nell'Archivio Bufalini dallo stesso relatore e da Giuseppe Milani. Nata a San Sepolcro e vissuta a San Giustino, l'autrice si conta tra le molte donne che, dopo il Concilio di Trento, emergono nel campo artistico e letterario. Dopo averne tratteggiato la vita e quella della famiglia in cui era entrata a far parte sposando Giulio Bufalini, il conferenziere ha ricordato come la vita di Francesca fu gravata da grandi dolori, la morte del marito prima e quella di uno dei suoi figli più tardi. Il suo dolore trovò sfogo

poetico nelle *Rime spirituali*, e poi nelle *Rime*. L'opera ritrovata, il *Florio*, poema in ottava rima, riprende dal *Filocolo* del Boccaccio e, nelle complesse vicende dei protagonisti, Florio e Biancofiore, viene presentato l'amore assoluto, perno di tutta l'esistenza; un amore che coinvolgendo la sfera interna può giungere a modellare la società. Nelle movimentate vicende del poema, Biancofiore è portatrice della cultura latina, Florio di quella greco romana. L'amore dei due giovani si svolge fra mille ostacoli fino al coronamento con le loro nozze e alla conversione di Florio e di tutti i protagonisti.

E. F.



Il castello Bufalini

Diocesi. L'incontro del Vescovo con i rappresentanti della stampa locale Riscoprire il valore del silenzio



Mons. Domenico Cancian con i giornalisti

Sabato scorso, presso il palazzo vescovile, mons. Domenico Cancian ha incontrato i giornalisti per la celebrazione della messa in occasione della festa del loro patrono, san Francesco di Sales, che la Chiesa ricorda il 24 gennaio. "In un clima così familiare - ha esordito il Vescovo - è bello poter riflettere insieme sulla Parola di Dio in cui ogni uomo cerca il senso della propria esistenza". Quella di Dio è una parola creativa, efficace e comunicativa che passa anche attraverso il silenzio. Questo lo avevano intuito bene santi di grande maturità cristiana, come san Francesco di Sales ed anche san Tommaso d'Aquino e san Francesco d'Assisi, nella cui esperienza il silenzio ha rappresentato il vero strumento di dialogo, caratterizzandone la testimonianza fino ai nostri giorni. Citando il massaggio che il Santo Padre

Benedetto XVI ha voluto divulgare in occasione della XLVI Giornata mondiale delle comunicazioni sociali che sarà celebrata il prossimo 20 maggio, il Vescovo ha ricordato come sia necessario trovare il giusto equilibrio tra silenzio e parola che favorisca il sapiente discernimento tra il necessario e l'inutile. In questa prospettiva assoluta la fede non è un elemento accessorio ma una componente illuminante a livello comunicativo e necessaria per lo sviluppo di quell'ambiente culturale che consente un autentico dialogo ed una proficua relazione interpersonale. Nella civiltà odierna in cui il rumore prevale su tutto ed il silenzio fa quasi paura, l'uomo riesce a stento a farsi spazio tra il frastuono privo di senso e di contenuto e non riesce ad apprezzare il valore di quel deserto che le Scritture presentano come strumento di

riflessione e di pace interiore. Solo nel silenzio è possibile trovare parole di vita eterna ed il vero contatto con Dio, conoscere in profondità se stessi e sviluppare un proprio pensiero. Solo dal silenzio nascono le migliori espressioni del nostro cuore che consentono di avvicinare il prossimo in un dialogo fatto di reciproco ascolto e parola, dando così voce a chi non ne ha e rispondendo alle domande altrui senza voler imporre risposte preconfezionate. Sull'esempio di Maria il cui silenzio nel Vangelo è ricco di grande significato, mons. Cancian conclude la celebrazione con l'invito a comunicare con misericordia abbandonando quella impulsività per cui anche la stessa verità può essere a volte trasmessa in modo aggressivo e irrispettoso dell'altrui sentire.

Sabina Ronconi

BREVI

❖ POLIZIA STRADALE

Rimarrà a Castello?

"Il distacco della Polizia stradale è un presidio importante ed auspico che si possa trovare una soluzione che permetta di coniugare il mantenimento di una sede autonoma con l'opera di razionalizzazione a cui il Ministero sta procedendo sul territorio": questo è quanto il sindaco di Città di Castello Luciano Bacchetta ha espresso al prefetto di Perugia Enrico Laudanna in un recente colloquio, "durante il quale - prosegue il primo cittadino - ho ribadito la disponibilità dell'Amministrazione a collaborare affinché si giunga ad un esito positivo, ricordando come dal punto di vista urbanistico sono stati già compiuti tutti i passi necessari ad assicurare una destinazione adeguata alle esigenze di organico e logistica della Polizia stradale, che riteniamo un elemento storicamente presente e attivo sul fronte della sicurezza della comunità, a cui, pur in un momento di forti ridimensionamenti all'apparato statale, vorremmo non dover rinunciare".

❖ TURISMO

Si cerca un formatore

Nell'ambito del proprio Piano di sviluppo locale il Gal Alta Umbria ha pubblicato, in data 24 gennaio, un bando per l'individuazione del soggetto formatore da incaricare della realizzazione del "Corso di formazione per imprese turistiche". Il progetto prevede la realizzazione di due percorsi formativi, uno nell'area dell'Alto Chiascio e uno nell'area dell'Alto Tevere, incentrati su quattro tematiche fondamentali nella gestione delle attività turistiche. I due percorsi formativi sono rivolti ad un totale di 24 imprenditori e/o loro collaboratori del settore turistico (alberghiero e extralberghiero e della ristorazione). Le Agenzie formative accreditate, interessate a partecipare al bando, potranno presentare domanda entro il 13 marzo 2012. Le proposte progettuali dovranno essere inviate al Gal Alta Umbria, via del Perilasio, 2 - Gubbio (Pg). La versione integrale del bando ed i relativi allegati sono disponibili sul sito www.galaltaumbria.it Per informazioni è possibile contattare gli uffici di Gubbio (tel: 075 9220034) e Città di Castello (tel: 075 8522131) dal lunedì al venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30.

❖ SANSEPOLCRO

"Armed Man" in tournée

Dopo i successi di Sansepolcro (debutto e 2 repliche), Anghiari, Arezzo, Perugia nelle rispettive cattedrali e il successo di Roma nella chiesa di Santo Stefano Rotondo al Celio, lo spettacolo *The Armed Man*, ideato da Paolo Fiorucci verrà riproposto domenica 5 febbraio, alle ore 17, a Perugia nel suggestivo teatro Morlacchi. Il concerto è promosso dalla corale Domenico Stella di Sansepolcro con la partecipazione del coro "Città di Piero", della corale "Don Vittorio Bartolomei" di Anghiari, la Banda filarmonica dei Perseveranti diretti dal maestro Andrea Marzà che è anche autore dell'arrangiamento inedito per banda, il gruppo musicisti della Società balestrieri Sansepolcro e i Capitani dell'arme antica di Città di Castello. L'organizzazione che promuove il concerto è la Fontenuovo Fondazione onlus (residenza di ospitalità per anziani) di Perugia. L'intero incasso sarà devoluto in beneficenza alla fondazione per continuare e migliorare il servizio per la collettività perugina.

❖ RAI

Aprire lo Sportello

Da febbraio a Città di Castello sarà attivo lo Sportello Rai, un punto di riferimento a cui rivolgersi per ogni informazione o problema relativo ad abbonamenti, canone Tv, tariffe, pagamenti e tutto quanto concerne la televisione pubblica italiana. Ad ospitarlo, ogni primo giovedì del mese, dalle 9 alle 12, a partire dal 2 febbraio, sarà l'Ufficio relazioni con il pubblico del Comune tifernate in corso Cavour. "Il nostro obiettivo è potenziare la rete dei servizi di consulenza ed assistenza al cittadino, per facilitare il suo rapporto con tutti gli enti riconducibili alla sfera pubblica, perché la semplificazione non deve essere tradotta come una rarefazione dei canali di dialogo ma come una razionalizzazione degli apparati".

Carabinieri: in calo i reati nel territorio cittadino



Se la Valtiberina può essere ritenuta una zona a basso tasso di criminalità, una parte di merito va alle forze dell'ordine, come i carabinieri. Questo Corpo, attraverso la capillare attività nel territorio, assieme ad una costante vicinanza e collaborazione con la cittadinanza contribuisce a mantenere alto il grado di sicurezza nella nostra valle. I carabinieri di Città di Castello, allora, con una conferenza stampa hanno voluto presentare alcuni dati dell'attività svolta nel

corso del 2011. In totale, per la locale Compagnia, i reati denunciati nel 2011 sono risultati in calo, ma sono aumentate del 173% le persone arrestate o denunciate per furto; il contrasto per questo tipo di reato, come ha voluto puntualizzare anche il capitano, Alfredo Cangianno, resta una priorità indiscussa per l'Arma dei carabinieri. Un altro campo che interessa parte dell'attività svolta dai carabinieri è inoltre la lotta allo spaccio e alla dif-

fusione della droga. A Città di Castello sono così stati ottenuti dei successi anche per quanto riguarda questo settore, dove è risultato in aumento il numero degli arresti e delle denunce per detenzione e spaccio di stupefacenti. In totale, nel 2011, le stazioni dei carabinieri ed il Nucleo operativo e Radiomobile, dipendenti dalla Compagnia Città di Castello, hanno tratto in arresto 86 persone, denunciandone altre 371.

Francesco Orlandini

A TE LA PAROLA Lettere in redazione

Ahimè, anche stavolta il papa non passerà in visita al santuario di Canoscio

Caro Direttore, abbiamo appreso la notizia gioiosa della prossima visita di Papa Benedetto XVI ad Arezzo, La Verna e San Sepolcro. Il 13 maggio prossimo sarà festa grande nella vicina diocesi toscana. Però per il sottoscritto non sarà completamente "gioia" perché la nostra città e in particolare il nostro santuario di Canoscio, non sono compresi nella visita. Sì! Dai tempi di padre Piccardini, fondatore e costruttore del magnifico tempio, Canoscio vive l'attesa di un Papa. Quando Piccardini cominciò la costruzione subito informò il suo amico cardinale arcivescovo di Perugia mons. Pecci, il quale lo assicurò che, terminato il lavoro, sarebbe stato presente per la sua benedizione. Il santuario venne terminato, la festa fu grande, ma il cardinale, eletto Sommo Pontefice Leone XIII, non fu presente! Quando morì Piccardini, il Papa lo

ricordò come un santo amico. Un Santo lo ricorda, come anche ai nostri giorni tanta gente. Per me Canoscio è un ricordo indimenticabile dove ho passato tante sofferenze, ma soprattutto tante gioie. Sì, tanti bei ricordi! Un padre graziato dalla Madonna nel 1917 durante la I guerra mondiale. Una famiglia con 4 figli lavoratore dei campi. Poi il più grande sarà medico dei "Corpi". Il sottoscritto, il più piccolo, sarà medico dello spirito, cioè sacerdote. Gli altri due coltivatori agricoli. Uno, per alcuni anni, sarà "difensore della Chiesa", gendarme pontificio in Vaticano. Una delle tante gioie è stata per me e la famiglia di avere celebrato, nel 3 luglio 1955, la prima messa solenne proprio a Canoscio e dopo tanti anni chiamato dal mio Vescovo a essere rettore per 15 anni. Un grazie alla Madonna che mi ha dato la possibilità di lavorare per il bene del Santuario che in questo periodo

è stato proclamato dal Santo Padre "Basilica". Ancora una volta la basilica sia luogo per difendere la nostra fede: "Amare Dio, amare i fratelli" con l'aiuto di Maria Assunta in cielo. In questi ultimi anni, per merito del nostro Vescovo, molti cardinali sono venuti a pregare ai piedi di quella immagine prodigiosa. Per due volte è stato invitato anche il Papa attuale. Ma, per impegni, non è venuto. Io ripetevo spesso alla gente, ai confratelli... "Verrà come Papa". Anche il suo predecessore, Giovanni Paolo II, era stato invitato, ma la sua malattia non glielo ha permesso. Durante un'udienza, nel 2000, gli gridai: "Santità l'attendiamo a Canoscio". Bello fu il suo sorriso e grande la sua benedizione! Alcuni vicini, come il direttore della Rai e l'amico Cibin fecero una risata. Spero che qualche mio successore sia più fortunato. Sì, anche per una sola ora a Canoscio sarebbe un grande dono! Chiediamo al Santo Padre una benedizione particolare: che benedica la nostra città e il nostro Santuario. Quel giorno ricordo il mio compleanno: 13 maggio 1930, "la Madonna di Fatima".

Don Cesare Pazzagli

BREVI

❖ FAMIGLIE/1

Incontri a Montesanto

L'ufficio diocesano di Pastorale per la famiglia propone ai fidanzati e alle coppie di sposi degli incontri animati da mons. Renzo Bonetti, presso il convento di Montesanto a Todi. Iniziano il 10 febbraio, con scadenza mensile, fino a giungere al 20 maggio con la festa della famiglia. Il primo incontro comincia alle ore 18 e termina alle 21.30 e tratterà: "Alla scoperta della bellezza delle nozze". È prevista la cena insieme e la preghiera di adorazione, mentre per i bambini sarà attivo un gruppo di animazione secondo le fasce di età. Info su www.diocesiorvietodi.it.

❖ FAMIGLIE/2

Incontri a Collevale

Sono iniziati, da domenica 22 gennaio, promossi dalla pastorale familiare del santuario e dal parroco di Collevale p. Alberto Bastoni, una serie d'incontri a scadenza mensile per le famiglie, dal titolo "Famiglie al lavoro per vivere la festa". La sede degli incontri è presso il "Roccolo Speranza", con inizio alle ore 16 fino alle 20.30; il tutto termina con una cena ed è prevista l'animazione a tema per i bambini. Prossimo incontro il 12 febbraio, dove si parlerà de "La famiglia genera vita".

❖ PONTERIO

Incontri di Rns

Il gruppo di preghiera Regina della Pace - Rinnovamento nello Spirito santo, che si riunisce nella parrocchia di Ponterio - Piandiporco, ha iniziato martedì 31 gennaio un Seminario di vita nuova nello Spirito. Gli incontri si svolgono ogni martedì alle ore 21 nella chiesa di Pian di Porto, fino al ritiro finale di sabato 17 e domenica 18 marzo. Il seminario prevede momenti di preghiera, catechesi, riflessione personale, condivisione in gruppo e accompagnamento spirituale.

❖ TODI

Incontri Ac adulti

Il gruppo adulti dell'Azione cattolica di Todi propone una serie d'incontri sul tema: "Discepoli di Cristo nel mondo d'oggi". Il primo incontro si svolge il 3 febbraio alle ore 21 presso la parrocchia del Ss. Crocifisso e tratterà delle minoranze cristiane nel mondo. Così a seguire, ogni venerdì fino al 23 marzo, ore 21, saranno affrontati temi che riguardano la vita del "discepolo", come il rapporto con la ricchezza, con l'autorità, con la sofferenza.

❖ SAN BIAGIO

Devozione in diocesi

San Biagio è vissuto in Armenia e fu martirizzato mentre era vescovo di Sebaste. Dopo l'arresto e la condanna a morte compì un ultimo miracolo guarendo un bambino che stava morendo soffocato da una lisca di pesce. Per questo è patrono di un importante organo vitale quale è la gola che nel giorno della sua festa (3 febbraio) si benedice con l'olio o con due candeline incrociate. San Biagio dopo crudeli torture fu decapitato nell'anno 316; nonostante l'editto di Milano del 313 avesse concesso la libertà ai cristiani, in Armenia comandava Licinio, che pur avendo sottoscritto l'editto preferiva ignorarlo per rivalità contro l'imperatore Costantino. È patrono di Porano, Parrano, Vasciano, Casigliano, Cacciano, Petroro, mentre nel 1471 fu soppressa la parrocchia di San Biagio a Castelvecchio e a Torreccona il titolo della parrocchia di San Biagio fu trasferito nella chiesa della Concezione.

❖ UNITALSI

Festa del malato

La sottosezione di Todi celebrerà la Festa del malato in occasione della memoria della beata Vergine Maria di Lourdes domenica 12 febbraio, nel santuario dell'Amore Misericordioso a Collevale. Alle ore 11.30 sarà celebrata la messa e durante l'offertorio "l'associazione club cantina Todini" consegnerà all'Unitalsi due nuove carrozzine per il trasporto dei malati.

Todi. Festa diocesana della pace dell'Azione cattolica in sala dell'Arengo



Cristo insegna ai più piccoli a usare bene i loro sensi

Domenica 29 gennaio si è svolta la Festa della pace, organizzata dall'Azione cattolica ragazzi diocesana, nella sala dell'Arengo al centro di Todi, con la partecipazione di bambini e ragazzi, circa 60, provenienti da tutta la diocesi.

La giornata ha compreso il momento iniziale di arrivo e di accoglienza, accompagnato da canti e balli delle canzoni dell'Acr, poi una scenetta che riguardava l'argomento centrale della giornata, una caccia al tesoro nel centro della città e, nel pomeriggio, il momento migliore, e il più importante, per concludere la festa: la celebrazione eucaristica. Tutto ciò grazie all'ottimo lavoro dei numerosi animatori diocesani i quali - da chi ha suonato e ballato fino a chi ha corso nei vicoli di Todi insieme ai bambini nel gioco a squadre in qualità di accompagnatore - hanno contribuito, insieme ai ragazzi stessi, a far trascorrere ad ognuno, piccolo o grande, una giornata straordinaria.

Il tema della festa: "Guarda che ti riguarda!" era sostanzialmente una riflessione sui cinque sensi, e nello spe-

cifico - cosa molto più importante - sul loro uso corretto. Così i ragazzi, una volta divisi in squadre, hanno partecipato a giochi presso cinque postazioni, una per ogni "senso". I giochi si sono conclusi con riflessioni sul rispetto del mondo in cui viviamo, in quanto dono che Dio ci ha dato; prestare attenzione a tutti i nostri fratelli poveri che non hanno di che nutrirsi; quindi cercare di non sprecare il dono del cibo, "seguire" i giusti odori e ascoltare le giuste indicazioni - tra le molteplici con cui veniamo a contatto - non distogliendo mai lo sguardo da Gesù Cristo, unica e vera guida di ognuno di noi.

Sebbene io fossi presente come semplice accompagnatore, non sono rimasto indifferente a questa giornata, anche se è difficile far percepire a parole, a chi non ha partecipato, l'atmosfera che si è creata... anzi, ancora meglio, che i più piccoli hanno creato. Personalmente ho fatto ormai molteplici esperienze di questo tipo, ma ciò che ogni volta mi segna particolarmente, e a cui faccio caso in partico-

lar modo una volta tornato a casa, o comunque appena essermi immerso di nuovo nella mia quotidianità, è la gioia e la fratellanza che travolge ognuno di noi, e che si può percepire nel volto di un fratello con cui si condivide il dono di una tale esperienza. È come se ci estraniassimo per un po' dalla nostra quotidianità - fatta spesso di problemi, preoccupazioni, angosce, frenesie che possono distoglierci, e a volte effettivamente ci distolgono, dal cammino segnato dalla luce infinita di Dio - per lodare Cristo e per gridare tutti insieme un profondo "grazie" a Lui per il privilegio della vita, e soprattutto per il suo amore senza limiti verso di noi.

Tuttavia questi momenti di comunione non sono fini a se stessi, ma devono servire come trampolino di lancio per proseguire con quella felicità nella nostra vita quotidiana e trasmetterla a tutti coloro che incontriamo e che ci sono vicini, per testimoniare che Dio è gioia, che la vita è una vera festa e che noi cristiani "puntiamo in alto".

Tommaso Petrelli



Suor Gabriella

Todi - Figlie della Carità

La scomparsa di suor Gabriella, sempre al servizio dei malati

Venerdì 27 gennaio è venuta a mancare suor Gabriella Giacinta D'Annibale, Figlia della Carità. Nata a Ceccano (Fr) il 15 febbraio 1927, entrò nella Compagnia delle Figlie della Carità e pronunciò i voti religiosi nel 1954. Per venticinque anni svolse la sua missione come caposala nella sala operatoria dell'ospedale di Todi, poi, dopo una breve parentesi ad Ascoli Piceno, ritornò a Todi e dal 1984 si è dedicata agli anziani dell'Istituto Veralli Cortesi. È vissuta nella comunità delle Figlie della Carità a Todi, dove, assistita dalle consorelle nella preghiera ha reso l'anima a Dio. I funerali si sono svolti nella parrocchia del Ss. Crocifisso sabato 28 gennaio, con la presenza di numerose persone e sacerdoti. La salma è stata tumulata a Ceccano nella tomba di famiglia. Suor Gabriella, pur avendo una salute molto precaria, è vissuta nello spirito di san Vincenzo de' Paoli e santa Luisa de Marillac, fondatori della sua congregazione, sempre al servizio del prossimo bisognoso d'aiuto.

M. C.

IN BREVE

❖ TODI

Memoria del beato Ruggero

Il 3 febbraio ricorre la memoria liturgica del beato Ruggero da Todi; vivente san Francesco, egli lo seguì nella via di Dio e della povertà. Fu da lui incaricato di seguire santa Filippa Mareri, che diede vita ad un ordine religioso tuttora esistente. È patrono della parrocchia di Massa Martana, il suo corpo che si trovava nel tempio di San Fortunato nel maggio 2011 fu traslato nel convento francescano di Montesanto. Ora è sepolto insieme al francescano beato Andreuccio, in una cappella laterale della chiesa conventuale.

❖ SISMANO

Festa di sant'Andrea

La comunità di Sismano, domenica 5 febbraio, ricorda il suo patrono sant'Andrea Corsini con la celebrazione della messa e il bacio della reliquia. Il santo nacque a Firenze nel 1301 dal nobile casato dei Corsini, a quindici anni volle seguire la chiamata del Signore nell'ordine dei Carmelitani. Fu mandato a studiare a Parigi, ritornato in patria nel 1348, insieme con i suoi frati si dedicò alla cura degli appestati. Fu in seguito eletto vescovo di Fiesole. Morì nel 1374 e fu canonizzato nel 1629.

❖ TODI

Mercati e risparmio

Venerdì 3 febbraio, alle ore 19, presso il teatro comunale di Todi si svolge una conferenza, patrocinata dal Comune di Todi, sul tema attualissimo "Mercati e risparmio: che fare oggi", tenuta da Sandro Vita. Si parlerà dei rischi e delle opportunità della congiuntura attuale. All'iniziativa sono stati invitati anche i candidati sindaci alle prossime elezioni amministrative di maggio ed hanno assicurato la partecipazione molte associazioni cittadine. Ulteriori informazioni su www.inostrisoldi.com.

❖ AMMETO

Festa di sant'Antonio abate

Si è svolta domenica pomeriggio, ad Ammeto, la tradizionale festa in onore di sant'Antonio abate, protettore degli animali domestici e delle campagne. La cerimonia - che ha avuto luogo presso la suggestiva abbazia di San Sigismondo, per gentile concessione del Sovrano Militare Ordine di Malta - è iniziata con la celebrazione della messa nella locale cappellina presieduta dal parroco don Giuseppe Granieri, con la partecipazione dell'assessore Valentina Bonomi in rappresentanza dell'Amministrazione comunale, di Eligio Patacca responsabile locale dell'abbazia, di numerose persone provenienti anche da zone limitrofe e dei ragazzi della elementare di Ammeto. Una festa dalle origini antiche, e profondamente sentita dagli abitanti delle campagne, da alcuni anni ripristinata per volontà dell'ex sindaco e attuale consigliere regionale Gianfranco Chiacchieroni. La giornata è proseguita con la benedizione degli animali. (Antonio Cecchini)

❖ AVIGLIANO UMBRO

Esce il libro della storia della Filarmonica

Storia della Filarmonica di Avigliano Umbro, dal 1880 - Un sentiero di musica e di vita lungo più di 130 anni è il risultato di un anno e mezzo di lavoro di ricerca. Nel libro sono ricordati ben 500 tra maestri e musicisti, che si sono succeduti in questo lungo periodo e sono state ricostruite sia le vicende storiche che i relativi contesti socio-politici. Il libro racconta le origini della Società filarmonica Avigliano Umbro, della prima "fanfara" con un organico di 10 elementi autodidatti; solo verso la fine del 1800 fu chiamato a dirigerla il primo vero maestro. Prosegue poi la storia della filarmonica lungo tutto il corso del XX secolo, guidata dai maestri Alfredo Quadraccia, Domenico Perquotti, don Mario Venturi, Mario Perquotti e, oggi, Paolo Raspetti. Il ricavato della vendita del libro andrà a beneficio della formazione musicale composta da 60 musicisti e da un gruppo di 15 majorettes. Per informazioni: sfaufilarmonica@libero.it.

Si diffondono a macchia d'olio le "biblioteche dei libri salvati"

Nonostante il nostro tempo sia dominato da e-book e da i-pad, in Umbria è tutto un fiorire di "biblioteche dei libri salvati". È questo il nome che l'associazione di promozione sociale "Intra" ha dato alla propria iniziativa tesa a recuperare volumi a rischio distruzione e a rimetterli "in circolo" presso sodalizi e strutture che possano essere punti di riferimento e d'incontro per lo sviluppo di attività ricreative, educative e turistiche. A Todi e dintorni ne sono sbocciate in pochi mesi già una decina, mentre in giro per la regione ce ne sono, tutte a carattere tematico, almeno una quarantina, tra quelle già funzionanti e quelle per le quali è prevista la prossima attivazione. L'elenco completo delle sedi e degli argomenti che le caratterizzano è lungo e variegato. Nel territorio della Media Valle del Tevere, "culla" tra le più fertili di "Intra", ne figurano tre a Todi già strutturate (musica lirica al liceo classico, narrativa alla scuola di Pantalla, agricoltura e zootecnia all'Istituto agrario), più altre due

L'iniziativa è promossa dall'associazione Intra. In calendario nuove aperture, e la pubblicazione di un libro su questa "avventura"

in apertura: una sul turismo all'Itcg "Einaudi" e l'altra, la più importante, all'interno del nuovo ospedale comprensoriale di Pantalla, a servizio dei degenti e delle persone in visita o in assistenza. Nei dintorni c'è poi quella di Monte Castello dedicata al teatro (e non poteva essere altrimenti vista la presenza del piccolo Concordia),

quella su magmi e vulcani a San Venanzo (legata al parco vulcanologico sul Peglia), sulla poesia delle donne nel palazzo Pietromarchi di Marsciano, su pane, forni e focolari a Collepepe, mentre i temi di cucina, olio e vino sono appannaggio di Miralduolo di Torgiano. Rete che si allarga geograficamente a macchia d'olio a Montone, Panicale, Piegara, Cannara, Bettona, Perugia, Alviano, Agello e, dal punto di vista culturale, ai temi più disparati: dalla Resistenza all'Epica, dall'architettura all'astronomia, dai giardini alla cinematografia, dai libri dei

bambini e dei ragazzi alla storia e filosofia. L'associazione "Intra" in quattro anni di vita ha raccolto sui 40.000 libri ma anche 2 mila film e 3 mila documenti tra riviste, fumetti, spartiti, manoscritti e testi inediti. Tutti donati da cittadini, biblioteche private, editori, tipografie e, spesso, recuperati prima di finire nelle riciclerie della carta. Tra le iniziative del 2011 quella che ha permesso di salvare dal macero alcune migliaia di libri nuovi editati da Repubblica e che, grazie alla collaborazione della Provincia di Perugia, sono diventati tanti "kit" da regalare a scuole ed

associazioni. In genere, altrimenti, i volumi raccolti vengono fatti convergere nei 4 centri di smistamento, suddivisi per temi e quindi inviati ad alimentare le biblioteche, nelle quali i "libri salvati" possono tornare così a nuova vita. Per costituire una nuova è sufficiente un locale e la volontà di un gruppo di residenti di farla funzionare: ai libri e al resto pensa "Intra", ricercando la collaborazione di Comuni, Pro loco e altre associazioni. Tutti i libri vengono poi catalogati su Anobi, una rete sociale sul web che permette a chiunque di trovare titoli ed edizioni specifiche. A breve una pubblicazione - *Zattere nel mar d'Umbria* a cura di Giuseppe Bearzi, presidente di "Intra" - racconterà la storia di questa a dir poco originale avventura. Diversi i tagli di nastro già fissati: il 4 marzo, con la presentazione del libro di Rita Boini *Torgiano in tavola* verrà inaugurata la biblioteca di Collepepe; il 10 marzo, con una conferenza sul libro *Da Fattori a periti agrari* di Manuel Vaquero verrà aperta quella dell'Istituto agrario di Todi.

Gilberto Santucci



CULTURA

Qui si salvano i libri.

Una delle tante biblioteche presenti nel territorio



La chiesa della Madonna delle Grazie

Restauro alla Madonna delle Grazie in M. C. di Vibio

Sono stati inaugurati domenica 29 gennaio i lavori di restauro e di risanamento conservativo dell'antica chiesa del cimitero del capoluogo intitolata alla Madonna delle Grazie. Alla cerimonia, oltre al sindaco Roberto Cerquaglia, hanno preso parte l'assessore regionale alle Infrastrutture Stefano Vinti e l'arcivescovo Giovanni Marra. Fra gli interventi realizzati vi sono alcune opere di consolidamento, il rifacimento

della pavimentazione in cotto con realizzazione di un vespaio aerato, la sistemazione delle pareti e degli intonaci interni, il rifacimento dell'impianto elettrico, la sostituzione degli infissi esterni ed interni, il restauro del portone d'ingresso, la riapertura del rosone sulla parete d'ingresso, la manutenzione di una parte del manto di copertura... Per quanto riguarda le pareti affrescate, il restauratore Giuliano Guerri ha eseguito un inter-

vento propedeutico al restauro degli affreschi e del ciclo pittorico finalizzato alla protezione degli stessi.

Lo storico tuderte Giorgio Comez, autore di interessanti ricerche sulle origini dell'edificio presso l'Archivio vescovile di Todi e presso l'Archivio storico comunale di Monte Castello di Vibio, ha ricordato come "la chiesa di Santa Maria delle Grazie faccia parte di una serie di edifici religiosi che fiorirono numerosi dal medioevo, profondamente legati al culto mariano ed alle soprannaturali doti salvifiche di Maria madre misericordiosa". Collocata all'esterno della cerchia delle mura medioevali, lungo la via principale e nel punto di innesto di altre vie secondarie, tale chiesa, prima di divenire cappella cimiteriale, ha rappresentato per diversi secoli un piccolo santuario il cui impianto originario è uno dei più antichi del territorio montecastellese risalente, con molta probabilità, alla prima metà del XVI secolo o perfino precedente.

Dopo il tradizionale taglio del nastro, mons. Marra ha presieduto la messa e durante l'omelia ha ringraziato le autorità comunali e regionali per aver posto attenzione ad un così nobile impegno in quanto in questo luogo sono conservate le radici di tutta la popolazione di questo paese.

Mariella Venturi

Orvieto. Un jingle per promuovere il turismo sul nostro territorio



Panorama della rupe di Orvieto

La Akebia di Orvieto sta realizzando, per conto della Oacs, società strumentale della Fondazione Cro, un progetto di *web marketing* per la promozione culturale, sociale e commerciale della città di Orvieto e delle sue eccellenze. È stato quindi indetto un concorso per la creazione di un *jingle* per i video del progetto "Orvieto: intensamente semplice", che scade il 10 febbraio. Al concorso possono partecipare, senza limiti di età, musicisti e compositori (professionisti e non) residenti nei Comuni del comprensorio di Orvieto. Una giuria qualificata sceglierà il *jingle* che riterrà più consona alle finalità promozionali del progetto, volto a comunicare lo spirito di un territorio composto da molteplici fattori di eccellenza e in grado di offrire varie e intense esperienze (natura, arte, storia, sport, eventi, benessere). Bando su www.akebia.it/orvieto_in_un_jingle.html

BREVI

❖ NARNI-AMELIA

OK all'ospedale

La Giunta regionale dell'Umbria ha dato il via libera definitivo e operativo alla realizzazione dell'ospedale di Narni-Amelia. Un passo storico che premia la visione, l'impegno del sindaco di Narni Stefano Bigaroni e dei sindaci di Amelia che si sono succeduti in questi dieci anni, Fabrizio Bellini, Giorgio Sensini e Riccardo Maraga. Questo risultato è il frutto di una collaborazione tra le diverse istituzioni, e con l'Asl 4, e di una volontà che ha saputo andare oltre i tanti problemi, i mille scetticismi e i tanti ostacoli. Un investimento di oltre cinquanta milioni di euro che rappresenta sia dal punto di vista sanitario sia economico, un evento storico, un'opera che resterà al servizio per generazioni. Il nuovo ospedale fornisce qualità e prospettive di miglioramento dei servizi sanitari per i cittadini di Narni, di Amelia, dell'Asl 4 e dell'intera Umbria e costituisce un tassello importante e fondamentale del sistema ospedaliero umbro che si integrerà con la rete dei servizi territoriali e con l'azienda ospedaliera di Terni. La delibera in questione fissa il quadro finanziario e dà il via alla fase conclusiva dell'iter per la pubblicazione del Bando di gara che avverrà nei prossimi mesi.

❖ UNIVERSITÀ

Laboratorio biotecnologico

Con un nuovo protocollo di intesa il Comune di Terni partecipa alla realizzazione del nuovo Laboratorio di biotecnologie nel polo tecnico scientifico all'interno della nuova sede della facoltà di Medicina. Una struttura che precedentemente era stata ipotizzata nei locali di Pentima. Il protocollo prevede l'impegno congiunto del Comune, dell'università di Perugia, del polo di innovazione genomica, genetica e biologica e della proprietà pubblica dell'edificio. La somma complessiva è di 947 mila euro, di cui al carico del Comune 447 mila euro. Un impegno per il radicamento dell'Università a Terni in particolare in quei settori della medicina avanzata e della ricerca in generale.

❖ EDITORIA

Il concorso della Thyrus

Ottimi risultati per il concorso letterario "Amore contemporaneo", organizzato in occasione del 55° compleanno della casa editrice Thyrus, riservato ai giovani residenti nel comune di Terni con un'età compresa tra i 14 e i 21 anni. I promotori parlano di una partecipazione, per l'invio del proprio racconto, al di là delle più rosee aspettative. In occasione della premiazione, prevista a febbraio in concomitanza con le celebrazioni per san Valentino, sarà presentato il volume antologico *Amore contemporaneo*, che raccoglierà proprio i racconti migliori pervenuti alla redazione della casa editrice Thyrus. "Il confronto con il tema dell'amore è stato l'occasione per esprimersi sul più classico dei sentimenti, affermano gli organizzatori del concorso - in un esercizio di introspezione capace di allontanare la scrittura dai luoghi comuni, offrendo uno spaccato significativo sulle giovani generazioni". (Claudia Sensi)

❖ MUSICA

Premio Mia Martini

Torna il concorso canoro europeo "Premio Mia Martini" per cantanti e gruppi musicali, ideato e promosso dall'associazione Cultura e spettacolo con l'intento di valorizzare e promuovere la cultura del canto e della musica. In diverse località d'Europa si stanno svolgendo le selezioni di accesso al concorso che vedono coinvolti, per la sezione "Nuove proposte per l'Europa", cantanti dai 14 ai 45 anni, mentre per la sezione "Una voce per Mimi", bambini dai 4 ai 13 anni. Le ammissioni al concorso per entrambe le sezioni, presso le sedi Musical Academy di Terni in via Benucci, si svolgeranno domenica 12 febbraio e a Perugia in via Tramontani domenica 19 febbraio, a partire dalle ore 18. Le audizioni di accesso sono gratuite e il termine per iscriversi alle selezioni regionali per l'Umbria è il 10 febbraio. Gli interessati dovranno confermare la loro iscrizione presso le segreterie della Musical Academy dal lunedì al venerdì, dalle 14 alle 20 o tramite il sito internet www.musicalacademy.org. Gli iscritti dovranno presentare alla commissione la base musicale del proprio pezzo di esibizione, su cd o su supporto Usb. (C. S.)

Sarà presto conclusa la trattativa per la cessione delle Acciaierie di Terni



La ThyssenKrupp serra le fila per una rapida cessione del comparto inossidabile - ora Inoxum - in cui sono confluite tutte le società del gruppo attive nel settore "stainless" compresa l'Ast di Terni, unitamente agli stabilimenti tedeschi brasiliani e statunitensi. E per l'acciaieria di Terni si susseguono da giorni voci di possibili acquirenti, ma è dell'ultima ora l'accordo per la cessione del 70% dell'Inoxum al gruppo finlandese Outokumpu che già occupa una buona fetta della produzione di acciaio inossidabile in Europa e che con questa operazione intenderebbe ampliare il mercato nell'Europa meridionale rilevando le Acciaierie ternane. Operazione che farebbe definitivamente cadere l'ipotesi di una partecipazione della Apollo Global Management, gruppo statunitense che aveva manifestato interesse per le acciaierie ThyssenKrupp di Terni. Una partita che si gioca a livello europeo con diversi siti produttivi ormai parte del-

l'Inoxum che sono coinvolti in questa cessione. Una partita a livello europeo anche per i sindacati di paesi diversi al fine di "definire iniziative sindacali coordinate, a livello europeo e di ogni singolo paese, che abbiano lo scopo di difendere le produzioni europee dell'inossidabile e degli acciai speciali salvaguardandone i livelli occupazionali". Le organizzazioni sindacali unitarie manifestano la loro preoccupazione ritenendo "doveroso verificare le scelte e il progetto industriale della multinazionale, sul quale confrontare e discutere il punto di vista di tutti i sindacati europei". Quello che preoccupa di più per il futuro delle Acciaierie di Terni è la vendita separata dei vari settori produttivi: fonderie, laminatoi, impianti e aziende consociate. Per questo da più parti si sono levate richieste formali affinché sia convocato il tavolo per la Tk istituito presso la presidenza del Consiglio dei ministri, sollecitando un impegno diretto del Governo sulle po-

litiche industriali e di concorrenza a livello internazionale. Lo chiedono con forza i parlamentari umbri, istituzioni locali e sindacati che ribadiscono la specificità dell'Ast: "un sito altamente specializzato in termini tecnologici, organizzativi e di professionalità che rappresentano un rilevante patrimonio industriale che ha rafforzato l'Ast sul mercato internazionale". La ripresa del confronto con il Governo italiano, attraverso la Presidenza del Consiglio viene sollecitata in un volantino delle Rsu dello stabilimento di Terni che ribadiscono "l'assoluto valore del sito, bene fondamentale per le imprese di eccellenza presenti nella penisola. L'insieme degli acciai speciali, l'inossidabile, il titanio, i fucinati e i servizi informatici costituiscono un patrimonio nazionale insostituibile dove qualità, ricerca e innovazione sono gli elementi di assoluto valore".

E. L.

Sono più le aziende che chiudono di quelle che aprono



Numerose le attività costrette a chiudere a causa della crisi

Campanello d'allarme dall'anagrafe delle imprese della provincia di Terni. Nel 2011, da gennaio a dicembre, il bilancio demografico diffuso da Movimprese della Camera di commercio di Terni rileva un numero di cessazioni, 1.626,

superiori alle iscrizioni 1.422. Una battuta d'arresto che non si registrava dal 2007. E dato ancor più preoccupante è che tutte le attività evidenziano saldi negativi: il commercio, le costruzioni e l'industria i peggiori, seguiti dal settore agricolo, alloggio e ristorazione. Il rallentamento della vitalità del sistema si consolida nel 2011 con una diminuzione reale delle forze vive che sono entrate nel mercato del lavoro. E le società di capitali sono quelle a cedere maggiori posizioni, mentre un contributo in positivo arriva invece dalle ditte individuali che chiudono il 2011 con 923 nuove iscrizioni a fronte di 914 cessazioni d'impresa. "Particolarmente allarmante è

il dato sulla netta diminuzione delle società di capitale che - spiega il presidente della Camera di commercio Enrico Cipiccia - rappresentano strutture imprenditoriali caratterizzate da rilevanti volumi di fatturato e con un elevato numero di addetti. Occorre anche valutare con attenzione l'elevato numero di nuove imprese individuali che potrebbe nascondere fenomeni di improvvisazione imprenditoriale". Situazione altrettanto preoccupante è quella occupazionale. Secondo i dati della Cgil, nel 2011 sono state oltre tre milioni e 700 mila le ore di cassa integrazione erogate, con un aumento superiore al 5% rispetto

all'anno prima, un dato in controtendenza sia con quello regionale sia con quello nazionale. Sono diminuite le ore di cassa integrazione ordinaria e quelle di cassa integrazione straordinaria, ma sono aumentate di oltre il 20% le ore di cassa integrazione in deroga. Tra i settori più colpiti si conferma al primo posto l'industria, seguita dal commercio, mentre le categorie professionali maggiormente coinvolte sono quelle degli operai. Sul fronte della mobilità sono stati invece 1.190 i lavoratori espulsi dal mondo del lavoro, 207 in più del 2010. La maggior parte di loro è iscritto alle liste di mobilità senza percepire alcuna indennità.

❖ PROVINCIA

Arte in mostra

La Provincia di Terni ospita le opere di Aurelio de Felice espone permanentemente all'interno delle sale del palazzo Bazzani. Si tratta di *Manovale* (1964) e *Ritorno da Mauthausen* (1965), entrambe in lamiera sbalzata in bronzo, collocate nelle due nicchie laterali all'entrata dell'edificio, e di *Studio per ragazzo con il flauto* (1940), bronzo, lungo le scale che conducono alla sala del Consiglio provinciale. Tutte e tre le opere appartengono alla produzione donata negli anni Ottanta dall'artista alla Provincia di Terni comprendente anche numerosi disegni e acquedotti. Con questa iniziativa la Provincia di Terni ha voluto richiamare l'attenzione sull'autore, considerato dalla critica tra i più significativi del Novecento, e nello stesso tempo contribuire alla valorizzazione del proprio patrimonio artistico.

Riqualificazione dell'area della stazione

Il Progetto integrato territoriale (Pit), strumento di pianificazione e riqualificazione funzionale a Terni dell'area di piazza Dante e di quella di via Proietti Divi, con un investimento di oltre 6 milioni intende rafforzare i servizi per una migliore fruizione della stazione ferroviaria ed accentuare il collegamento della medesima con la città nel suo complesso. Due, sostanzialmente, le direttrici di sviluppo del piano: il collegamento, con una passerella pedonale, tra la stazione e i nuovi parcheggi posti in via Proietti Divi, prosecuzione della zona direzionale di via Bramante; il miglioramento del percorso che unisce il centro cittadino



La stazione di Terni

con piazza Dante. Una riqualificazione che vedrà anche interventi sinergici tra il Comune, la Regione, Rfi e Centostazioni spa, che ha l'ambizione di interresare la funzionalità della città nel suo complesso con uno snodo ferroviario fortemente integrato con il tessuto urbano, nell'ottica di rilanciare la Terni del futuro. Uno start up per Terni, quale area metropolitana di primaria grandezza nell'Ita-

lia di mezzo. Nel progetto è prevista anche la realizzazione di un parcheggio a raso per 405 posti auto nell'area di proprietà comunale a monte della stazione; un parcheggio a raso per 290 posti auto nell'area dell'ex scalo merci che dovrà essere ceduta al Comune di Terni; un insieme di opere per il miglioramento dell'intelaiatura urbana nell'area circostante la stazione, con particolare riferimento alla realizzazione di due nuove rotonde lungo via Curio Dentato ed il miglioramento della area pedonale nella zona di via Plinio e via Mascio in direzione centro città. Il programma dovrà essere realizzato entro giugno 2015.

GIORNATA PER LA VITA. Le attività del Movimento per la vita e Centro di aiuto alla vita di Terni

Anche in diocesi sarà celebrata domenica 5 febbraio la Giornata per la Vita preceduta, la sera di sabato 4 febbraio alle 21, dalla veglia di preghiera organizzata dal Movimento per la vita e Centro Aiuto alla vita di Terni in collaborazione con l'associazione Kralica Mira, il gruppo di preghiera "Regina della Pace" e il movimento "Famiglie di Maria", nella chiesa di San Pietro a Terni, nel corso della quale porterà la propria testimonianza Carlo Mocellin, marito di Maria Cristina Cella mamma "coraggio" che affetta da tumore in gravidanza rinunciò all'aborto rimandando le cure a dopo il parto. Preghiera e riflessione su un tema che ha a cuore i deboli e indifesi, in particolare i bambini concepiti e non nati. Anche nello scorso anno 2011 il MpV ha incontrato un numero crescente di donne in gravidanza con difficoltà di varia natura, maggiormente economica. Molte di loro hanno accolto il nostro aiuto per portare avanti la gravidanza. Così abbiamo registrato la nascita di altri 8 bambini e 16 arriveranno al parto nei prossimi mesi del 2012. Dal 2005 ad oggi sono 111 i bambini aiutati a nascere attraverso il sostegno delle rispettive madri e famiglie. Considerata la situazione economica generale, è facile immaginare il livello sempre più alto di indigenza e di povertà che scoraggia, impaurisce, annichisce le donne nei confronti della loro maternità. Diventa perciò sempre più vitale il loro sostegno materiale, oltre che psicologico e morale. Il contributo che più di ogni altro ha reso efficace il nostro intervento, è stato il ricavato dalle offerte delle "Primule per la vita nascente". Per questo saremo presenti nelle parrocchie della nostra diocesi, negli ospedali di Terni e di Narni per raccogliere ancora la solidarietà dei nostri generosi concittadini attraverso il segno della "primula". Altra sperimentata iniziativa che ha consentito in tutta Italia di favorire la nascita



Abbiamo 111 "figli"

di oltre 15.000 bambini dal 1994 ad oggi, 25 nel nostro territorio dal 2005 ad oggi, è l'Adozione prenatale a distanza detta anche "Progetto Gemma". L'impegno dell'"adottante" anonimo, singolo o in gruppo, di offrire 160 euro al mese per 18 mesi, dal 5° mese di gravidanza al 1° anno di vita del bambino, ad una mamma in grave difficoltà economica che la porterebbe ad abortire, è una formula di aiuto economico molto efficace per permettere ai centri di Aiuto alla vita (Cav) italiani di corrispondere prontamente alle situazioni di vera emergenza per i bambini non ancora nati. L'associazione Mpv-Cav, onlus di Terni è in procinto di sottoscrivere una importante convenzione con l'Azienda ospedaliera "S. Maria" di Terni che consentirà di offrire il nostro gratuito aiuto alle mamme in difficoltà che si recheranno nel nostro no-

socomio a chiedere l'aborto. La nostra esperienza infatti, ci indica che l'informazione della donna in gravidanza in merito a tutte le possibilità di superamento delle cause che l'indurrebbero all'aborto volontario, nella maggioranza dei casi consente di prevenire la scelta abortiva, evitando alla stessa donna la "sindrome psichica del post-aborto". Per urgenti richieste di aiuto è utile rivolgersi al telefono verde (gratuito) Sos Vita: 8008 13000, attivo 24 ore/24. La sede della nostra associazione è a Terni in via Brenta, 12, aperta nei giorni di mercoledì (ore 16-18) e giovedì (ore 10-12). A Narni c'è un nostro nuovo "Centro di ascolto" presso la basilica della Madonna del Ponte.

Alberto Virgolino
presidente Mpv Terni

Come celebrare adeguatamente il 50° anniversario del Concilio Vaticano II

Il 2012 è l'anno in cui ricorre il 50° dall'inizio del Concilio ecumenico Vaticano II, anniversario che non può passare sotto silenzio, perché il Concilio ultimo ha rivoluzionato il modo di rapportarsi della Chiesa con il mondo. Però non vedo un programma organico della comunità diocesana per una degna ed efficace celebrazione; spuntano qua e là iniziative di per sé non sufficienti a produrre l'effetto che vorrei. Io proporrei una celebrazione su due livelli, una per le parrocchie ed una

per i tre centri più importanti della diocesi, Terni, Narni ed Amelia. Alle parrocchie proporrei una "lettura" completa di tutti i documenti conciliari, almeno dei più importanti, con incontri e conversazioni spalmati durante l'intero anno solare perché non si conoscano: i più anziani, se li hanno letti circa quarant'anni fa, li hanno già dimenticati, i più giovani non li conoscono se non per sentito dire, tranne eccezioni. Sostengo con forza questa proposta; so che una parrocchia la sta mettendo in atto,

forse anche altre non di mia conoscenza. A me sembra una cosa seria proporre che il Concilio sia conosciuto nella sua vera significazione. Alla diocesi proporrei due o tre iniziative forti nel corso dell'anno, aperte alla cittadinanza, da tenersi in ognuna delle tre città invitando a parlare un "testimone" diretto, cioè Vescovo o esperto che vi abbia partecipato o uno studioso esperto in teologia o pastorale. Credo che quanto proposto sia utile anche alla celebrazione dell'anno della Fede proclamato da Benedetto XVI; è una forma di catechesi per gli adulti. Se vi sono altre proposte si rendano note.

Nicola Molè

Francescani. Incontri per giovani e fidanzati a Terni
Per persone affascinate dall'amore

"Affascinati dall'amore, aspettando san Valentino" è l'incontro che da qualche anno i frati Francescani di Sant'Antonio a Terni propongono per i giovani e fidanzati. Giunta alla terza edizione, l'iniziativa - spiega padre Stefano Tondelli - "non è un reality o una soap opera, ma un incontro che nasce dal desiderio di tanti giovani che noi Frati minori incontriamo ogni giorno, che ci stimolano, ci fanno domande e ci provocano con i loro dubbi, i loro sguardi e i loro errori sulla realtà dell'amore". Negli ultimi anni hanno partecipato oltre 250 giovani desiderosi di affrontare un aspetto fondamentale della vita umana: l'amore. "Il nostro intento - aggiunge padre Stefano - è quello di aiutare i giovani ad uscire dalle sabbie mobili dei luoghi comuni e banali, strombazzati nei vari palinsesti televisivi, che riducono e sfigurano la bellezza di questa realtà, per offrire loro la password per la felicità. Tutti siamo affascinati dall'amore, tutti ne parliamo, ma in molti ne siamo usciti scottati, perché siamo entrati come elefanti dentro una cristalleria. Infatti nella nostra piccola esperienza quotidiana con i giovani, abbiamo imparato che tutti quanti siamo analfabeti in amore e abbia-

Come funziona

L'incontro si rivolge a tutti i giovani, singoli e coppie e il tema che farà da sfondo all'incontro sarà "Aspettando san Valentino, affascinati dall'Amore" e si terrà sabato 4 febbraio dalle ore 16.30, nella parrocchia di Sant'Antonio a Terni con la presenza di suor Roberta Vinerba e la testimonianza di giovani coppie. Dopo la cena a buffet l'incontro proseguirà alle 21.30. Il linguaggio sarà adatto ai giovani, ma senza scadere in facili banalizzazioni; affrontando anche i temi caldi, quali l'affettività e la sessualità.

mo bisogno di qualcuno che ci aiuti a scoprire la bellezza, la grandezza e la sublimità del volto autentico dell'Amore. Troppi di noi confondono l'amore con un colpo di fulmine, con una scatola di baci Perugina, con l'arrivo del principe azzurro, con un'avventura o al massimo con un rapporto di quindici anni con una persona che non si sa definirli fidanzata, amica, confidente, compagna, mamma".



San Giuseppe da Leonessa

Otricoli e Giuseppe da Leonessa

Ad Otricoli si festeggia, a 400 anni dalla morte, san Giuseppe da Leonessa: il frate cappuccino che nel 1600 e 1610 predicò ad Otricoli per diverso tempo, compiendo anche miracoli. Sabato 4 febbraio alle ore 12 presso l'atrio della Collegiata ci sarà la distribuzione delle fave in ricordo dei miracoli avvenuti ad Otricoli e nel pomeriggio la celebrazione presso l'oratorio di San Giuseppe. San Giuseppe fu un grande predicatore, che giunse fino in Estremo Oriente per assistere i cristiani schiavi dei turchi. Un missionario autentico, un operatore di carità, che nei poveri vedeva Gesù: a loro si dedicò con tutte le sue energie spirituali e umane, lottò contro le prepotenze e le ingiustizie, realizzando Monti frumentari e Monti di pietà, ospizi per i viandanti e i pellegrini e piccoli ospedali per gli ammalati. Per ricordarne la figura nel 400° dalla morte è stato realizzato il video documentario *San Giuseppe da Leonessa, testimone dell'amore di Dio* per la regia di Elisabetta Lomoro e testi di padre Orante D'Agostino; opera che è possibile richiedere ai padri Cappuccini di Leonessa.

BREVI

❖ PARR. SANT'ANTONIO
Incontri per divorziati

La parrocchia di Sant'Antonio a Terni organizza degli incontri per separati e divorziati, per riflettere sulla Parola di Dio e vivere la preghiera, per saper affrontare le sofferenze della separazione, per affermare con coraggio che la Famiglia esiste anche dopo la separazione, perché la separazione non venga mai considerata un motivo di lontananza dalla Chiesa, per vivere con responsabilità il ruolo di genitore, avendo speciale cura dei figli che vivono il disorientamento e la discontinuità del rapporto affettivo. L'appuntamento è per sabato 11 febbraio dalle 16 alle 19 presso i locali parrocchiali. L'incontro è aperto a tutti, qualunque sia la loro situazione dopo la separazione, agli animatori ed ai catechisti parrocchiali, nonché a tutte le persone sensibili a queste realtà.

❖ SANT'EGIDIO
Così vivono gli anziani

"Nella vecchiaia daranno ancora frutti" è l'incontro promosso dalla Comunità di Sant'Egidio di Terni per raccontare la storia degli anziani in città. Parole e immagini per affermare che l'età più lunga è un dono di Dio. L'appuntamento è per venerdì 10 febbraio al Museo diocesano alle ore 16.30. L'incontro, moderato da mons. Riccardo Mensuali della Comunità di Sant'Egidio, vedrà la partecipazione di Maria Grazia Proietti, responsabile del reparto di Geriatria dell'ospedale di Terni, di don Samuele Villermoz della Società Don Bosco, di Fernanda Cerquetti Molè dell'associazione "Il Palazzone", di don Luciano Affloarei parroco di S. Maria della Misericordia e di mons. Giuseppe Chiaretti, arcivescovo emerito di Perugia-Città della Pieve.

INCONTRI IN DIOCESI

- VENERDÌ 3 FEBBRAIO**, ore 18, Terni, villa Spirito Santo, corso di formazione per ministri straordinari della Comunione per la zona di Narni-Amelia. Relatori don Giorgio Brodoloni e don Demetrio Podac.
- SABATO 4 FEBBRAIO**, ore 15, Terni, parrocchia Sacro Cuore, proiezione del documentario "San Giuseppe da Leonessa testimone dell'amore di Dio" per le famiglie dei ragazzi del catechismo e oratorio. Ore 15.30, Narni, santuario Madonna del Ponte, Scuola della Parola e della preghiera.
- DOMENICA 5 FEBBRAIO**, ore 18.30, Terni, sagrato basilica San Valentino, "San Valentino: vita, santità e martirio", rievocazione storica in costume a cura del Centro culturale valentiniano.
- MARTEDÌ 7 FEBBRAIO**, 9.30, Terni, Curia vescovile, incontro dei vicari zonali con il Vescovo.
- VENERDÌ 10, DOMENICA 12 FEBBRAIO**, Terni, villa Spirito Santo, Disegni di affettività dell'Azione cattolica "Radici per volare insieme" per le coppie prossime a celebrare il matrimonio, con momenti di spiritualità, laboratori e visite culturali.
- DOMENICA 12 FEBBRAIO**, ore 11, Terni, basilica di San Valentino, celebrazione della festa della promessa dei fidanzati presieduta dal Vescovo.
- LUNEDÌ 13 FEBBRAIO**, ore 18, Terni, Museo diocesano, conferimento del premio "San Valentino - Un anno d'amore 2012" a mons. Vinko Puljic, arcivescovo di Sarajevo.

BREVI

❖ ASSISI

Un nuovo "attentato" al centro storico

Suscitano vivo allarme le "voci" in uscita dal palazzo comunale di Assisi sulla ipotesi di dotare le porte dell'acropoli cittadina di varchi elettronici finalizzati a disciplinare il traffico in entrata e la sosta, con conseguente insprimento sanzionatorio per l'utenza che, per tante necessità, ha bisogno di entrare nel centro storico. Sono in molti a pensare che questo costoso intervento (di circa 220.000 euro) non sia necessario per Assisi ma anzi che si configuri come un vero e proprio "attentato alla vita cittadina" che già risente per tanti balzelli della morsa congiunturale. Più di tutti sono in agitazione i commercianti che temono di perdere, come è già successo nella vicina Perugia, anche quella clientela sempre più rarefatta che ancora resiste ai reiterati tentativi di dirottamento altrove. (Pio De Giuli)

❖ GUALDO TADINO

Festa della famiglia a Cerqueto

Il parroco don Libardo della parrocchia di Cerqueto di Gualdo Tadino ha organizzato con la fattiva collaborazione dei catechisti sabato 28 gennaio, a conclusione delle festività legate al Natale, la Festa della famiglia. Genitori, ragazzi del catechismo, insieme ai loro insegnanti hanno partecipato ad un momento di adorazione eucaristica ed ascolto della Parola. Una cerimonia semplice, ma bella. Grande la partecipazione tanto da gremire la chiesa; poi tutti insieme per un momento conviviale. "È stato un pomeriggio volto a ricostruire il senso della vita familiare e del fare comunità", ha affermato il parroco. Il prossimo appuntamento è per il 22 febbraio alle ore 21, in preparazione alla Pasqua. (M. G.)

❖ AMBIENTE

Più attenzione anche all'"amico dell'uomo"

La situazione del canile di Ponterosso, ubicato nella pianura sottostante alle grandi basiliche francescane di Assisi, presenta impellenti necessità connesse sia alla contiguità inopportuna con l'isola ecologica di smaltimento dei rifiuti "ingombranti" sia alla palese fatiscenza di alcune parti della struttura, non conformi alle normative in vigore a livello nazionale e comunitario. In coincidenza con la festività di sant'Antonio, patrono degli animali, si è levata da più parti del corpo sociale la richiesta di una maggiore attenzione anche per gli "amici dell'uomo" verso i quali, specialmente in Assisi, è doveroso garantire un minimo di benessere.

❖ SPORT - VOLLEY

Per Edilizia Passeri ora la strada è in salita

Battuta d'arresto per la Edilizia Passeri Bastia nella prima giornata di ritorno della serie B2 di pallavolo femminile. La squadra bastiola è stata sconfitta in casa dalla Cosmetal Recanati (2-3). Non tutto il male viene per nuocere, in virtù dei passi falsi compiuti anche dalle altre squadre la società sportiva Libertas Pallavolo Bastia resta in piena zona play-off. Ora però s'impone un cambio di passo perché le rivali sono sempre di più e riaprire la lotta al vertice sarebbe imperdonabile. (P. D. G.)

❖ CONVITTO

De Giuli nominato addetto stampa

Con decisione del rettore reggente Dante Siena, ratificata il 25 gennaio dal Consiglio di amministrazione del Convitto nazionale "Principe di Napoli", è stato nominato addetto stampa della prestigiosa istituzione Pio De Giuli, che continua quindi il suo pluriennale rapporto iniziato da convittore nel 1952, proseguito da istitutore nel quinquennio 1960-1965, e da consigliere di amministrazione dal 1990 per due mandati triennali consecutivi.

La politica nel cuore dei cristiani

DIOCESI. Presentazione dell'ultimo libro di Luca Diotallevi. Intanto il Vescovo annuncia che nascerà un Centro studi Toniolo



Non si è in grado di sapere se sia un fenomeno locale o più generalizzato. Sembra comunque che da qualche tempo si vada affermando una più spiccata attenzione verso la politica - intesa come strumento del bene - che deve tradursi in una prassi adeguata alla dignità di ogni uomo e della collettività. Testimoniano questa tendenza incontri e convegni tematici organizzati da associazioni, istituzioni, gruppi e movimenti religiosi. Si è impegnata in merito la Commissione diocesana per i problemi sociali e ambientali che, insieme all'Ufficio catechistico, ha approfondito idee e valori, tentando di definire il prospetto del cristiano dedito o immerso nella sfera politica.

Sia chiaro: permangono a livello di opinione pubblica perplessità e riserve nei riguardi del sistema partitico, quasi fosse un corpo estraneo ad una normale convivenza. Politica e partiti, per semplificare, non

rappresentano un'unica identità. "La politica è nel cuore del cristianesimo": così ha affermato il vescovo Sorrentino illustrando il significato della Scuola di formazione socio-politica "Giuseppe Toniolo" che dovrebbe costituirsi il prossimo ottobre: ciclo seminariale inaugurato dalla presentazione del libro di Luca Diotallevi *L'ultima chance. Per una generazione italiana cattolica in politica* (ed. Rubettino, 2011, euro 14) al vertice per vendite in seno all'editoria cattolica. (Nella foto la presentazione; da sinistra: Antonio Nizzi, Francesca Di Maolo, Antonio Lunghi, mons. Domenico Sorrentino, Luca Diotallevi e Claudio Ricci). Un libro breve, vivace, provocante, sintetico: è il commento esposto da Antonio Nizzi, che ha individuato come punto-chiave un riformismo erede del populismo di Sturzo e De Gasperi, teso alla ricerca di convergenze per essere coraggiosamente operativo nella solidarietà. In effetti il testo in questione si presenta con un'autorevole densità di prospettive ed analisi, aperto al contempo ad un varco di riflessioni, secondo quanto dimo-

strato anche dagli altri relatori: Federico Sciurpa, in sostituzione di Anna Mossuto costretta all'assenza, Sante Pirrami, padre Giovanni Raia che peraltro afferma come la "Parola" incontrata nella persona di Cristo sia capace di tradursi in relazione sociale. Hanno animato il dibattito - moderato da Francesca Di Maolo - Edo Romoli, Chiara Leoni, Francesco Fiorelli, Sandro Elisei, il sindaco di Assisi Claudio Ricci inizialmente rappresentato dal vice Tonino Lunghi.

Ecco gli interrogativi più enunciati seduta stante: quale tipo di riformismo? Costituzione immutabile o rivedibile? Centrisimo o centralismo? Come misurare il lavoro di un amministratore? Un partito cattolico o un'alleanza di cattolici militanti? Bipolarismo o pluralismo? Sistema maggioritario o proporzionale? L'autore, senza schivare ardite domande, ha preso atto del disorientamento dei cattolici e dell'esigenza di una novità comprensiva di mentalità, cultura, stile di vita, generazione politica.

Francesco Frascarelli



Gualdo Tadino. Serata danzante organizzata dal Cvs - Caritas per dare aiuto alle famiglie

La crisi economica che sta investendo il nostro territorio rende sempre più difficile la quotidianità di tante famiglie che si trovano sempre più in difficoltà. Bollette che scadono, la spesa da fare, spesso l'affitto da pagare... Al di là degli interventi pubblici che sono necessari e che vengono costantemente richiesti, una risposta immediata ai bisogni dei nuovi poveri è quella proveniente dalla generosità di chi è più fortunato. Il

Cvs - Caritas di Gualdo Tadino è un punto di riferimento indispensabile per tante famiglie bisognose che chiedono aiuti alimentari, vestiari ed anche economici per fronteggiare spese urgenti. Il Cvs - Caritas non ha finanziamenti pubblici e può venire incontro alle famiglie in difficoltà reperendo risorse soltanto grazie alla generosità dei cittadini. Risorse che, viste le numerose richieste, sono insufficienti. E, quindi, l'idea di attivare altri canali per reperire

fondi, come quello dedicato allo svago; con questo presupposto è stata organizzata per sabato 11 febbraio alle ore 21, presso il Centro sociale della terza età in piazza Federico II (piazze del Mercato) a Gualdo, una serata danzante con il complesso "Yuri e Monica". L'intero incasso verrà devoluto in beneficenza per le famiglie bisognose del territorio. È un'occasione da non perdere. Per prenotare i tavoli e per maggiori informazioni si può telefonare ai seguenti numeri 075 910261, 335 5613931.

Marta Ginettelli

Gualdo Tadino. A Cerqueto, la parola e l'arte al servizio del Giorno della memoria

Non dimenticare

Il 27 gennaio 1945 fu il giorno in cui avvenne l'abbattimento dei cancelli di Auschwitz da parte delle truppe sovietiche dell'Armata rossa e la liberazione dei pochi superstiti di quel campo di concentramento. Il giorno della memoria è una ricorrenza istituita dal Parlamento, che ha aderito alla proposta internazionale di dichiarare il 27 gennaio giornata di commemorazione delle vittime del nazismo ed in onore di coloro che, a rischio della propria vita, hanno protetto i perseguitati. Il monito che la Shoah rappresenta è valido per tutta l'umanità, e da esso nasce l'imperativo: dobbiamo conoscere quel che è stato, perché non dobbiamo permettere che accada di nuovo. La Pro loco Cerqueto in collaborazione con l'associazione culturale "Arte&Dintorni", e il patrocinio del Comune di Gualdo Tadino, ha messo in scena il 28 gennaio nella vec-

chia chiesetta di Cerqueto "Giornata della memoria - Per non dimenticare...". L'orrore per quanto avvenuto durante la II guerra mondiale fu alla base della fondazione di un'Europa incentrata sui valori del rispetto dei diritti umani e della dignità di ogni persona. In un momento di crisi, affermano gli organizzatori, è molto importante tenere presenti le radici e i valori sui quali si fonda il vivere civile, come opportunità e occasione di riflessione. Una locution d'eccezione ed un pubblico attento che non ha elimosinato applausi agli artisti che si sono alternati in letture, musiche, poesie con sfondo proiezioni video. Musiche: "Duo Legio Felix" M. Mauro Businelli, M. Umberto Ugoberti, accompagnate dalla pianista Annabella Barbetti. Voci recitanti: Chiara Acaccia, Cecilia Pasquarelli e Marco Panfili.

M. G.

❖ GUALDO TADINO

La prima festa dell'oratorio dopo la partenza dei Salesiani

È il primo anno della festa di don Bosco senza i Salesiani ma, benché gli appuntamenti siano diminuiti di numero rispetto a



Un momento della festa

quelli degli scorsi anni, il nuovo oratorio non ha voluto mancare all'appuntamento. Momento centrale, la celebrazione eucaristica delle ore 10, di domenica scorsa, 29 gennaio, animata da tutti i giovani

delle varie associazioni che gravitano attorno al nuovo oratorio e presieduta dal salesiano don Antonio Mereu: una celebrazione festosa, durante la quale si è ritrovato il senso dello stare insieme nel nome di don Bosco. Alle ore 11, presso il teatro Don Bosco, invece, un momento d'incontro fra le famiglie dei ragazzi che frequentano le attività del nuovo oratorio, gestito dall'associazione di promozione sociale "Educare alla vita buona", per programmare le prossime iniziative in favore dei giovani e per risolvere alcuni problemi incontrati durante il primo periodo di attività. Di seguito, il pranzo oratoriano presso il ristorante "Lucignolo" che è funzionante dall'estate scorsa in alcuni locali dell'ex istituto salesiano, un'altra delle potenzialità "nascoste" della struttura. Sempre al "Don Bosco", per chiudere le iniziative in onore di don Bosco, lo spettacolo teatrale *Un cadavere troppo ingombrante*, messo in scena dai giovani della Filodrammatica gualdese, ad inaugurare quello che, secondo le intenzioni dei gestori, dovrà essere il fulcro del nuovo oratorio: l'attività teatrale.

Pierluigi Gioia

Intervista al presidente del Consorzio per la ricostruzione, Luciano Broglio



Panorama di Nocera Umbra

Il 20 marzo 2010, a 15 anni dal terremoto, è stato firmato il contratto di appalto per il comparto più grande del centro storico di Nocera Umbra, la Umi 1. Dopo circa due anni di lavori facciamo il punto con il neo-presidente del Consorzio, Luciano Broglio.

Quale "eredità" ha raccolto?

"La mia eredità non ha presentato sorprese in quanto ero membro dello staff di presidenza del mio predecessore, Gilberto Spreca, con il quale abbiamo pianificato il metodo di lavoro che, da due anni a questa parte, ha consentito di raggiungere i primi positivi risultati. Il cambio di rotta è avvenuto proprio con la nomina di Spreca in quanto come proprietari, in assemblea, abbiamo deciso di interrompere la tradizione di 'ratificare' il nominativo indicato dal Comune e di affiancare al presidente uno staff di collaboratori, in rappresentanza delle tre categorie di proprietari: Comune, Chiesa e privati. Solo da quel momento abbiamo potuto prendere piena coscienza delle problematiche da affrontare, che andavano dalla mancanza di un contratto con l'impresa e con i tecnici, rapporti di precontenzioso con

alcuni consulenti, progetti risalenti al 2005 e inadeguati alla situazione del 2010 e così via".

Quali sono i risultati sin qui raggiunti?
"Gran parte del mandato di Spreca lo abbiamo occupato nella definizione del contratto. Io sono ripartito da lì. Un cambiamento nella continuità, che dopo la stipula del contratto ha portato ad una sostanziale definizione dei rapporti con i tecnici e all'avvio dei lavori sulla totalità del cantiere. Complessivamente sono stati eseguiti circa il 40-45% del totale dei lavori previsti".

Per quando prevede il completamento dei lavori?

"C'è ancora molto da realizzare e non mancano certo i problemi, ma l'impostazione di un metodo chiaro e trasparente ha dato positivo impulso ai lavori e alla gestione tecnica. La riconsegna ai proprietari avverrà progressivamente per i vari edifici, partendo dai locali commerciali. Confido che la parola fine all'intero cantiere possa essere posta entro il 2014".

Cosa si augura per il futuro?

"Nell'immediato di continuare nella strada intrapresa e giungere rapidamente e serenamente alla conclusione dei lavori.

L'AREA N. 1

L'unità minima di intervento n.1 è la più grande del centro storico di Nocera Umbra e della ricostruzione umbra. È composta da 15 edifici privati, due pubblici, due chiese (San Filippo e Santa Chiara), e un consolidamento dei terreni, il tutto per complessivi 16.771.945,86 euro di contributo e per un totale di 90 proprietari. Il rilascio dei permessi per l'avvio dei lavori risale al 2003, le procedure della gara di appalto europea si sono completate nel 2005, ma a causa del ricorso presentato da una delle imprese concorrenti tutto si è bloccato fino alla primavera 2010, quando il ricorso è stato rigettato.

Guardando più in avanti nel tempo, non senza incappare melanconicamente in un mare di ricordi d'infanzia, per gli anni vissuti in questi luoghi; la speranza è quella di poter riammirare la bella facciata della chiesa di San Filippo, riascoltare l'eco del vento in prossimità delle "fonti pubbliche" e più in generale veder rivivere il centro storico, riassaporando la vita nei bellissimi vicoli di Nocera che spero tornino a brulicare di abitanti e botteghe.

M. B.

Scuola della Parola. Il prossimo incontro di approfondimento

A Bastia Umbra, la Scuola della Parola è iniziata da settimane. Questa è chiamata a svolgere il compito di accostare in maniera più decisa la comunità diocesana alla Sacra Scrittura e da realizzare l'obiettivo del quadriennio pastorale: "una Parola proclamata fedelmente, ascoltata con interesse, accuratamente spiegata e, soprattutto, accolta e assimilata nella vita". (cfr. lettera pastorale del Vescovo *Conversava con noi...*, n. 3). Il programma è stato così suddiviso: 2010 - 2011 Introduzione alla Sacra Scrittura; 2011 - 2012 Antico Testamento; 2012 - 2013 I Vangeli; 2013 Gli Atti degli Apostoli, Lettere,

Apocalisse. "Vi chiedo di valorizzare al massimo la Scuola della Parola... per tutto il Vicariato... Su questa base sarà possibile dare alla catechesi una ossatura adulta e per adulti... andando oltre lo schema corrente fatto a misura dei bambini e dei ragazzi", queste sono alcune affermazioni contenute nella lettera di mons. Domenico Sorrentino al Vicariato di Bastia. "È davvero un momento importante, di riflessione sulla Parola che ha visto partecipare un buon numero di persone - afferma don Giuseppe Pallotta - che deve essere sentito dagli operatori pastorali e non solo, ma è rivolto a tutti coloro che vogliono approfondire la Parola per metterla in pratica ogni giorno nella propria vita". Gli incontri sono tenuti a scadenza quindicinale, il prossimo è previsto per mercoledì 8 febbraio a partire dalle ore 21, presso il prefabbricato di via San Rocco. (O. S.)



Don Giuseppe Pallotta

Shoah, noi c'eravamo - Testimonianze ad Assisi



Auschwitz

Varie iniziative sono state proposte ad Assisi nel corso della settimana della memoria sul tema "Beato il tempo che non ha bisogno di eroi - Assisi dei Giusti", frutto della collaborazione fra l'opera Casa Papa Giovanni di-

retta da mons. Sergio Goretti, il Museo della Memoria, l'Ufficio per il sostegno alle Nazioni Unite-Unesco del Comune di Assisi, l'Ufficio scolastico regionale e l'associazione Italia-Israele.

Quest'anno, dunque, è stato deciso di dedicare alla memoria Shoah un'intera settimana, inaugurata il 20 gennaio con il racconto di Mario Limentani, uno degli ultimi deportati ancora in vita, che ha descritto agli studenti delle scuole superiori assisane gli orrori della guerra e dei campi di concentramento.

Altro significativo e partecipato incontro, che ha registrato anche l'intervento del vesco-

vo mons. Sorrentino, ha avuto luogo nella sala della Conciliazione del palazzo municipale. Emozionanti le testimonianze della scrittrice ungherese Edith Bruck (sopravvissuta ad Auschwitz, dove però ha perso genitori e parenti) e di Graziella Viterbi (rifugiata ad Assisi durante la guerra). Proprio nella città serafica, negli ultimi anni del conflitto, trovarono rifugio migliaia di ebrei che furono salvati dalle deportazioni, dalla prigionia e dalla morte grazie al coraggio di figure importanti quali il vescovo mons. Giuseppe Placido Nicolini, don Aldo Brunacci, padre Rufino Niccacci, suor Giuseppina Biviglia, don Rufi-

no Catanossi, il podestà Arnaldo Fortini e tanti altri cittadini come Luigi e Trento Brizi. Storie di autentici eroi come Giorgio Perlasca, un "Giusto" che salvò oltre 5.000 ebrei ungheresi. Assisi lo ha ricordato con un'importante iniziativa svoltasi a Palazzo Vallemani: una lezione di cinema di Alberto Negrin, regista del film *Perlasca, un eroe italiano*. La settimana della memoria si è conclusa con lo spettacolo di Paolo Mirti *Nel nome di Lea. La storia dei Giusti di Assisi*, interpretato da Sara Armentano con la partecipazione e le interpretazioni di alcuni artisti del Conservatorio di musica "F. Morlacchi".

BREVI

PRO CIVITATE

Mostra su Gesù lavoratore

Prosegue fino al 29 febbraio, presso la galleria della Pro Civitate Christiana di Assisi, la mostra di opere di pittura, scultura e fotografia "Mani che creano, mani che salvano" sul lavoro artigiano e su Gesù lavoratore. La mostra presenta il risultato di una ricerca antropologico-culturale operata con il mezzo fotografico sui mestieri artigiani/creativi ancora presenti nel territorio, ma in pericolo di scomparire. La ricerca è stata condotta dal maestro della fotografia Gino Bulla in collaborazione con alcuni giovani appassionati di fotografia. Un'accurata selezione di foto è accostata e messa in dialogo con opere originali di grandi pittori e scultori del '900 sul tema di Gesù lavoratore, tratte dalle raccolte della galleria d'arte contemporanea della Pro Civitate Christiana. Orario mostra: feriali - 10.30/12.30; 16.30-18.30. Aperture straordinarie: 6-19 febbraio. Tutte le visite sono guidate. Info: procivitate.assisi.museum

UMBRIAFIERE

La prima Expo Emergenze

Dal 9 al 12 febbraio si svolgerà nei tre padiglioni del centro fieristico di Bastia Umbra (450 stand espositivi) la prima edizione di Expo Emergenze, rassegna dedicata alla sicurezza, alle emergenze e alla prevenzione. La grande manifestazione è interamente rivolta alla promozione di servizi, informazioni e prodotti in tema di emergenza, nei suoi più svariati settori: primo soccorso sanitario, disabilità motoria ed ausili, protezione civile, antincendio, sicurezza sul lavoro, protezione ambientale e rischio industriale. Expo Emergenze si pone come punto d'incontro tra aziende specializzate in attrezzature, tecnologie e servizi a supporto dell'ambiente e della comunità cittadina e nuovi ampi panorami di imprese, pubbliche e private, interessate a conoscere e valutare i qualificati prodotti offerti. In programma vari seminari tecnici, workshop, convegni, dimostrazioni e prove pratiche. L'evento è organizzato da Epta-Confercommercio della Provincia di Perugia e da Umbria Fiere con il patrocinio della Regione Umbria, nonché di numerosi enti ed istituzioni.

BASTIA UMBRA

Arriva il teatro-ragazzi

Di sabato a teatro con la famiglia e di venerdì con i compagni di classe. Anche a Bastia Umbra approda il teatro ragazzi con quattro spettacoli. La rassegna "Teatro di sabato - Teatro di classe" è organizzata dalla Fontemaggiore di Perugia e dalla Compagnia Piccolo Nuovo Teatro in collaborazione con l'Amministrazione comunale di Bastia e l'Atmo, nell'ambito della rassegna regionale di teatro ragazzi. Gli spettacoli sono rivolti ai bambini dai 3 ai 10 anni. Il primo appuntamento si è svolto il 28 gennaio (ore 17) con *I tre Porcellini*. Prossimi spettacoli: sabato 4 febbraio, ore 17 - *Le avventure di Pinocchio* (produzione Fontemaggiore); venerdì 10 febbraio, ore 10.30 - *Pulcinella e i consigli di re Salomone* (produzione Piccolo Nuovo Teatro); venerdì 17 febbraio, ore 10.30 - *È proprio dolce la tua casa?* (produzione Piccolo Nuovo Teatro). Per informazioni: Fontemaggiore tel. 075.5289555 / 075.5286651 - info@fontemaggiore.it; Piccolo Nuovo Teatro tel. 075.8000556.

AUGURI

Anna Lucacci, 100 anni!

Tanti cari auguri ad Anna Lucacci Santoni per i suoi 100 anni. Anna Lucacci Santoni è nata infatti a Bastia Umbra il 6 febbraio 1912; madre di Luciano e Francesco, sposata con Alberto, noto calzolaio con il laboratorio in piazza Mazzini, è stata sempre una rinomata sarta, specializzata nella confezione di camicie su misura. Socia affezionata di Casa Chiara sin dal 23 gennaio 1996, ha sempre partecipato a tutte le attività dell'associazione. Il direttore ed i soci tutti, come pure la redazione di questo giornale, augurano alla centenaria "Annetina" ancora tanti sereni giorni sempre con la lucidità che la caratterizza.

BREVI

❖ VESCOVO

Incontra giornalisti

Quanti operano nel mondo dell'informazione, per iniziativa del vescovo di Gubbio, mons. Mario Ceccobelli, hanno ricordato anche quest'anno la memoria liturgica di san Francesco di Sales, patrono dei giornalisti e degli operatori delle comunicazioni sociali. Momento centrale dell'iniziativa, svoltasi nella casa del Vescovo in largo Vescovato 1, è stata la messa, celebrata dal Presule nella sua cappellina privata, presente anche l'emerito mons. Pietro Bottaccioli. Durante l'omelia mons. Ceccobelli ha ricordato la delicatezza e l'importanza del ruolo di quanti operano in un settore così fondamentale.

❖ UMBERTIDE/1

Raccolta differenziata

È positivo il bilancio del nuovo servizio di raccolta differenziata domiciliare "porta a porta" introdotto ad Umbertide nel secondo semestre dello scorso anno. Su una produzione totale di rifiuti di 10.253 tonnellate (-5,84%, rispetto al 2010, pari a 635 tonnellate) è stata pari al 41,59% (dato provvisorio; quello certificato dalla Regione Umbria nel 2010 è stato pari al 27,5%). Oltre al nuovo modello di raccolta, nel 2011 è stato approvato il nuovo regolamento del servizio, trasformato e ampliato l'eco-centro di Via Madonna del Moro. Con il 2012 è stata introdotta la tessera per gli utenti dell'eco-centro che permetterà, ai cittadini più attenti e sensibili, di guadagnare differenziando i rifiuti. Quanti sono interessati potranno recarsi presso l'eco-centro stessi. (F. C.)

❖ CERI

Capodieci di S. Giorgio

Sarà Luca Alunno "capodieci" del Cero di san Giorgio in occasione della prossima festa dei Ceri. È stato eletto dall'assemblea della famiglia dei Sangiorgiari, cui hanno partecipato 736 "ceraioli", con 340 voti, precedendo Patrick Salciarini (197) ed Adalberto Angeletti (158). Si è completato così l'organigramma dei "personaggi" della manifestazione. Si aggiunge infatti al primo e secondo capitano, Massimo Faramelli e Stefano Vagnarelli, a Giovanni Barbetti, e Fabrizio Monacelli, capodieci dei ceri di Sant'Ubaldo e Sant'Antonio.

❖ UMBERTIDE/2

Incontri dell'Ofs

Il consiglio di fraternità dell'Ordine francescano secolare di Umbertide conferma che gli incontri a Santa Maria della Pietà avverranno sempre il giovedì alle 21, ad eccezione dell'ultimo che viene spostato al venerdì per poter partecipare alla preghiera comunitaria (come, del resto, avvenuto fino ad oggi). Nel mese di febbraio, il primo incontro si terrà il giorno 2; a seguire quelli del 9 (incontro di preghiera), 6 (dedicato alla spiritualità francescana) e 22 (celebrazione delle Ceneri), con liturgia della Parola e imposizione delle Ceneri. Lo ha comunicato il ministro della fraternità, Enzo Cecchetti, che sarà coadiuvato negli incontri dall'assistente spirituale padre Francesco Bergomi.

❖ UMBERTIDE/3

Scavi a Torre Certalda

Al Museo di Santa Croce di Umbertide sono stati illustrati i risultati della prima campagna archeologica a Torre Certalda che ha coinvolto una trentina di studenti universitari; è stata curata dall'associazione "Umbria archeologica" e dall'Università degli studi di Perugia, con il patrocinio del Comune di Umbertide, ed ha visto la partecipazione di una trentina di studenti provenienti dalle Università di Perugia e La Sapienza di Roma e dagli atenei spagnoli di Terragona e Siviglia. Le indagini hanno consentito di chiarire due importanti tematiche: il probabile riconoscimento della chiesa di Sant'Andrea in castro, testimoniata dalle fonti scritte e l'individuazione di una struttura a carattere abitativo.

L'abolizione "trasversale" del Registro delle coppie di fatto anima il dibattito nazionale



Il Consiglio comunale di Gubbio

La vicenda

L'istituzione del Registro, che non ha valenza giuridica, era stata proposta, anche come sollecitazione al Parlamento, da Gabriele Tognoloni (Rifondazione). È stata approvata, dopo non poche polemiche, nella seduta consiliare dell'11 marzo 2002: 15 i voti a favore (Rifondazione e alcuni consiglieri dei Verdi) e 14 quelli contrari. Il "no" era arrivato non solo dalle minoranze (Ds, Ppi, Sdi, An, Fi) ma anche da "Insieme per Gubbio", una lista civica parte integrante della maggioranza; per la cronaca, Corazzi, Monacelli, Guerrini, Smacchi, Stirati, Biancarelli, Brunelli, Capannelli Spartaco, Pascolini, Chiocci, Aloia, Abate, Antonella Stocchi, Baldelli.

L'abolizione del "Registro delle coppie di fatto", proposta da una mozione presentata da Luigi Girlanda del Pdl ed approvata da una maggioranza trasversale, compresi i voti del sindaco Guerrini e di quasi tutti i consiglieri del Pd, ha scatenato una bufera a livello nazionale. Critiche pesanti ed ultimatum che, in nome di pur legittimi e doverosi diritti civili, accantonano convinzioni e sensibilità personali e politiche che confluiscono su un problema delicatissimo.

Il Registro, istituito dieci anni fa e da allora utilizzato soltanto da una coppia, ha finito per trasformarsi in una difficoltà in più per il governo della città, attraversato già da troppi mal di pancia, in una possibile e rischiosa "pietra d'inciampo". Tensioni e polemiche che impegnano energie distraendole dai problemi veri del momento con la crisi economica ed occupazionale (Merloni, Faber, edilizia, commercio, ecc.) a mettere tante famiglie dinanzi alla prospettiva di un futuro spesso drammatico. Dopo l'intensa bufera mediatica, con critiche ed apprezzamenti, i partiti del centro sinistra sono tornati a con-

frontarsi per un'indispensabile operazione di chiarimento. Tra le condizioni, anche il ripristino del Registro stesso.

La vicenda comunque ha portato in superficie l'esigenza di un "metodo di governo" che, essendo espressione di una coalizione, deve avere nel coordinamento, nel confronto e nel costante dialogo tra le parti, la fondamentale strada maestra. Sulla quale tutti debbono incamminarsi, con lealtà e senza furbizie. Non è possibile, mi sia consentito scriverlo, che una forza di maggioranza partecipi a distanza di pochi minuti prima ad un incontro di "censura" nei confronti della maggioranza stessa, quindi si sieda al tavolo della coalizione per superare e risolvere i motivi di contrasto.

Comunque la "revoca" non ha provocato so-

lo anatemi. Mentre la Chiesa eugubina ha preferito la strada delle riservatezza, consensi ed elogi sono arrivati dal Forum delle associazioni familiari dell'Umbria: "Lieti di leggere che il Comune di Gubbio ha deciso di cancellare il Registro delle coppie di fatto, che giaceva inutilizzato da anni ed era il frutto di una inutile ideologia che pensa di sostituire alla verità delle cose la cieca speculazione dei sedicenti

illuminati. La nostra Costituzione parla chiaro: la famiglia può essere solo se fondata sul matrimonio. La gente - conclude - quella che lavora, ha bisogno di politiche familiari" e "non tarderà a premiarvi per quanto avete fatto".

Giampiero Bedini

I 100 anni di Maria Luisa Mazzanti, anima dell'Ac

Ha tagliato il traguardo dei cento anni Maria Luisa Mazzanti; una vita spesa per la famiglia, per la propria città, per il servizio agli altri, per l'apostolato, per la Chiesa in quei locali annessi alla "Misericordia" in via Baldassini, dov'era c'era il suo ufficio, ma soprattutto tanta disponibilità ad ascoltare, consigliare, agire. L'intero complesso le era stato messo a disposizione dal vescovo

Beniamino Ubaldo, che aveva per lei una profondissima stima. È stata per anni l'anima dell'Azione cattolica (esperienza riepilogata in due pubblicazioni), come hanno sottolineato con una nobile lettera mons. Sigalini e Franco Miano, assistente e presidente nazionale. Come delegata dell'Opera della regalità, un'organizzazione che affiancava l'Università Cattolica del Sacro Cuore, ha firmato la pergamena inserita nella prima

pietra del complesso ospedaliero "Gemelli" di Roma. Nel 1962 è stata consigliere comunale per la Dc Semplice il programma dei festeggiamenti, svoltisi naturalmente alla Misericordia: la messa celebrata dall'emerito mons. Pietro Bottaccioli, presenti anche i nipoti don Mauro e mons. Giuliano Salciarini, gli auguri del Vescovo mons. Mario Ceccobelli, di amici ed estimatori ai quali aggiungiamo anche quelli de *La Voce*.



Maria Luisa Mazzanti

Umbertide ricorda Fezzuoglio a 6 anni dalla morte



Donato Fezzuoglio

A sei anni dalla sua tragica scomparsa, Umbertide è tornata a commemorare Donato Fezzuoglio, il giovane carabiniere ucciso il 30 gennaio 2006 mentre tentava di sventare una rapina ai danni della locale filiale del Monte dei Paschi di Siena.

La città ha ricordato con tutti gli onori il carabiniere barbaramente ucciso sei anni fa, una data drammatica ed ormai indimenticabile per tutti. La solenne cerimonia, con la deposizione di una corona di alloro, si è svolta lunedì 30 gennaio alle ore 15.30 in via Andreani, nel luogo esatto in

cui perse la vita il giovane carabiniere e dove è stata eretta una lapide in ricordo della medaglia d'oro al valore militare dove si legge: "fulgido esempio di eroismo, di elette virtù militari ed altissimo senso del dovere, spinti fino all'estremo sacrificio".

Alla commemorazione hanno partecipato il sindaco di Umbertide Giampiero Giulietti e il vicesindaco Maria Chiara Ferrazzano, insieme ai vertici dell'Arma dei Carabinieri e ai familiari di Fezzuoglio. Alla cerimonia civile è seguita la cerimonia religiosa nella chiesa di Cristo Risorto, che si affaccia sul largo intitolato

proprio a Fezzuoglio, con la celebrazione della messa officiata dal vescovo della diocesi mons. Mario Ceccobelli. Il 30 gennaio 2006 la morte di Fezzuoglio sconvolse tutta la comunità umbertidese: per la sparatoria sono stati rinviati a giudizio Pietro Pala e Raffaele Arzu, ritenuto l'esecutore materiale dell'omicidio, mentre l'Amministrazione comunale si è costituita parte civile. Il processo inizierà il prossimo 1° marzo. La città non dimentica l'atrocità di questo crimine e il suo figlio così precocemente scomparso...

Fabrizio Ciocchetti

Dalla Russia con tanto amore

Il Premio bontà della Gazzetta di Foligno va ai coniugi Luca Mariotti e Marta Picchiò, attivi con la Caritas in Siberia



Da sin. Luca Mariotti, mons. Sigismondi, don Nizzi, Radi e Masciotti (Foto Tommaso Innocenzi)

Domenica 29 gennaio presso la cattedrale di San Feliciano è stato assegnato il "Premio della bontà", istituito dalla *Gazzetta di Foligno* e giunto alla sua 48a edizione. La premiazione, animata dal coro "Canticum Novum" di Solomeo diretto dal maestro Fabio Ciofini, è stata conferita con profonda gioia ai coniugi folignati Luca Mariotti e Marta Picchiò, i quali da tre anni insieme ai loro bambini sono in missione a Barnaul in Siberia, come responsabili della Caritas locale, facente capo all'Amministrazione apostolica della Siberia occidentale dei Latini.

Presenti all'assegnazione il vescovo mons. Gualtiero Sigismondi, il vicario generale mons. Gianni Nizzi, Leonello Radi e il diacono Mauro Masciotti, direttore della Caritas diocesana di Foligno, con cui la famiglia Mariotti condivide la testimonianza dell'amore di Cristo mediante il servizio verso le famiglie in difficoltà. I lettori della *Gazzetta* già conoscono il caso di Alesia, una giovane mamma siberiana affetta da tumore, che non si poteva curare a causa delle ristrettezze economiche: Luca Mariotti si rivolse alla Caritas diocesana di Foligno, creando una rete di solidarietà a favore di questa gio-

vane donna. In quell'occasione il direttore della Caritas diocesana accolse l'appello di Luca, raccogliendo i fondi necessari per operare Alesia; da lì nacque l'idea di un gemellaggio con la Caritas di Barnaul. Lo Statuto stesso della Caritas italiana chiede, infatti, "di farsi carico, in termini concreti ed educativi, anche di altri destinatari oltre la propria comunità ecclesiale". "Questo premio - sostiene Masciotti - rafforza il gemellaggio nato tra le due Caritas, che si fonda sul rapporto di comunione fraterna e che vuole concretizzarsi in un progetto umanitario che Caritas Italiana intende sostenere: la creazione di una casa-famiglia per le ragazze madri siberiane in difficoltà". "In questo tempo di lavoro - raccontano Luca e Marta - ci stiamo rendendo conto

che la situazione della famiglia nella città di Barnaul, e forse nell'intera Russia, è veramente difficile. Emerge l'importanza e l'urgenza del progetto della casa di accoglienza in grado di ospitare le famiglie che si trovano in situazioni di povertà morali e materiali, al fine di aiutare i genitori a prendersi cura dei propri figli. Il nostro servizio - concludono - annuncia soprattutto l'amore di Dio Padre a queste persone. Ciò non aiuta solamente la vita interiore di coloro che sono in difficoltà, ma ha un riscontro decisivo anche nella vita materiale delle famiglie, che possono trovare nuova forza e speranza per affrontare i problemi quotidiani e realmente amare i propri figli, perché solo se ci sentiamo amati possiamo a nostra volta amare".

Flora Cascelli

BREVI

❖ SPOLETO

San Filippo Neri riaprirà

La chiesa di San Filippo Neri tornerà presto ad essere aperta al pubblico. La notizia è stata resa nota dall'arcivescovo Boccardo, il quale, in seguito ai dialoghi con le parti amministrative e tecniche del Comune di Spoleto, ha appreso che sono stati superati i cavilli burocratici che avevano allungato i tempi della ristrutturazione. La chiesa, come è noto, fu chiusa in seguito a danneggiamenti causati dai lavori per il parcheggio del Tribunale in via Cavallotti, e soprattutto a causa del terremoto del 1997. Non è certa ancora la data definitiva della riapertura, ma sicuramente entro Pasqua 2013. Tutti i lavori sono stati possibili grazie ai contributi del terremoto, circa 2 milioni di euro. La chiesa dalla data della sua riapertura entrerà nel circuito delle chiese del centro storico e avrà i suoi orari di apertura al culto per il pubblico. (Sara Sassi)

❖ TREVÌ

Musical giovanile

Un musical preparato dai giovani della nuova compagnia teatrale Loca verrà messo in scena presso il teatro comunale di Trevi domenica 12 febbraio alle ore 17. Lo spettacolo si intitola *L'altro assoluto*, ovvero "Grande avventura d'amore iniziata all'alba del mondo". Si tratta di un'opera adatta ai giovani, perché affronta le loro problematiche, ed ai genitori e meno giovani, per metterli a contatto con ciò che interessa ai loro figli e nipoti. Il costo del biglietto è di 5 euro per rimborso spese; si invita a munirsi del biglietto in tempo perché i posti sono solo 200. Lo si può acquistare presso l'edicola di Borgo Trevi o presso i magazzini Riccioli a Cannaiola, o rivolgendosi ai componenti della compagnia teatrale. (Angelo Gallinella)

SHOWROOM
Ciellepi Arredo Services S.r.l.
Via P. Togliatti, 98
TAVERNE DI CORCIANO (PG)
tel/fax 075/6978303
www.ciellepi.it



APERTI ANCHE IL SABATO

SPECIALIZZATO
NELL'ARREDAMENTO DEI SETTORI:
UFFICIO - CASA
TURISTICO/ALBERGHIERO
RESIDENCE - ARREDO SANITARIO
ARREDO OSPEDALIERO
CASE RIPOSO

SCAFFALATURE METALLICHE
LAVORI SU MISURA
PROGETTAZIONE



LA FORZA DEL GRUPPO



Km CERTIFICATI - 3 PUNTI VENDITA 3 CENTRI ASSISTENZA - SOCCORSO STRADALE 24H

L'usato extra-garantito **FINO A 5 ANNI*** senza limiti di kilometraggio

<p>MITO 1.6 jtdm ALFA ROMEO 03/2009 Full optional km 20.000</p>  <p>€ 13.400</p>	<p>OCCASIONE DELLA SETTIMANA INSIGNA SW Cosn OPEL 2.0 CDTI 12/2009 Full optional km99.500</p>  <p>€ 17.900</p>	<p>4007 Tecno 2.2 16V 158CV FAP DSC PEUGEOT 09/2010 Trazione integrale Cambio aut. Navigatore Clima aut. km 27.800</p>  <p>€ 22.900</p>	<p>GOLF 2.0 TFSi DSG GTI VOLKSWAGEN 07/2007 Full optional km 50.000</p>  <p>€ 13.500</p>	
<p> NUOVO REPARTO VETTURE AFFIDABILI - PREZZI A PARTIRE DA 1.800 Euro</p>	<p>GALAXY 2.0 TDCi 163CV FORD 03/2011 Full optional</p>  <p>€ 23.900</p>	<p>PASSAT TD Aut. 140CV VOLKSWAGEN 03/2006 Full optional km 112.000</p>  <p>€ 13.900</p>	<p>C300 Touring 3.0 CRDi CHRYSLER 01/2008 Full optional Cambio aut Pelle</p>  <p>€ 14.900</p>	<p>XJ 2.7D Executive V6 JAGUAR 10/2007 Pelle Navigatore Cambio aut Telefono</p>  <p>€ 23.700 IVA ESPOSTA</p>
<p>CLASSE A 180 CDI MERCEDES 02/2007 Full optional km 91.000</p>  <p>€ 11.900</p>	<p>XF 2.7 D V6 Premium Luxury JAGUAR 10/2008 Full optional Pelle Navigatore Telefono Cambio aut. seq. km54.000</p>  <p>€ 29.900⁺ IVA</p>	<p>S-MAX Titanium 2.0 TDCi 140CV FORD 7 posti 12/2007 Full optional Pelle- Alcantara</p>  <p>€ 14.900</p>	<p>ZAFIRA COSMO CDTI 7 posti OPEL 12/2005 Full optional Kit sportivo Fari Xenon</p>  <p>€ 9.900</p>	<p>320 D Attiva BMW 02/2008 Full optional km 95.000</p>  <p>€ 14.900</p>
<p>207 XS 2 tronic 3p PEUGEOT 04/2009 Full optional km 19.000</p>  <p>€ 9.300</p>	<p>BRAVO Dynamic MJT 5p FIAT 08/2007 Full optional km 126.000</p>  <p>€ 7.500</p>	<p>S60 benzina/metano VOLVO 04/2006 Full optional</p>  <p>€ 7.900</p>	<p>CARENS 2.0 CRDi KIA 07/2008 7 posti Full optional km 56.000</p>  <p>€ 12.900</p>	<p>i30 CRDi 5p HYUNDAI 09/2007 full optional km 95.000</p>  <p>€ 7.900</p>
<p>SCENIC 1.5 DCI 110CV RENAULT 7 POSTI 08/2009 Full optional km 72.000</p>  <p>€ 13.900</p>	<p>XK 4.2 V8 Convertibile JAGUAR 10/2006 Full optional Pelle Navigatore Telefono Cambio aut. seq. km48.000</p>  <p>€ 39.900</p>	<p>TRANSIT 9 posti Combi 300S Anno 2004 - Clima motore nuovo / completamente revisionato € 8.900⁺ IVA DISPONIBILI ANCHE FURGONATI IN LEGA, CENTINATI E COIBENTATI RECENTI - BASSI CHILOMETRAGGI.</p> 	<p>A3 SB 2.0 TDi 140CV AUDI 06/2005 full optional</p>  <p>€ 9.900</p>	

CHIAMA SUBITO E PRENOTA LA TUA NUOVA AUTO! 075 5186754 / 339 8818529

*Secondo anzianita' veicolo. Abbinato con finanziamento.

Montagna
dal 1978 Concessionarie group

Città di Castello
Viale Romagna

Perugia
Ellera di Corciano

Foligno
Via Fiamenga

Info_line:
075.85.18.831